QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
30 Maggio 1954
Anno X - Num. 128
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' un governo che può durare

Roma, 29 maggio.

La domanda che gli stranieri ci rivolgono, generalmente è sempre la stessa ed una sola: se questo Governo durerà. Generalmente, ancora, la loro reazione alle nostre risposte affermative è di sincera meraviglia, come di chi si trovi di fronte a un ottimismo irragionevole e impensato. Le spiegazioni e i chiarimenti che noi possiamo far seguire alla risposta perentoria (è perentoria perchè si esige che noi ci pronunciamo su una alternativa elementare, *yes or not*, come si fosse in un tribunale) servono a poco; ed il colloquio con gli stranieri sugli avvenimenti fondamentali della nostra politica, è un colloquio che è sempre molto difficile.

Ne usciamo, spesso, con la tentazione di attribuir loro tutte le colpe derivanti da una davvero straordinaria incomprensione; da una non conoscenza degli affari italiani; da una assoluta loro incapacità di cogliere, afferrare, valutare, gli elementi essenziali della realtà del nostro Paese. Se per poco, però, avessimo il coraggio di affrontare il problema di un esame di coscienza, noi stessi ci porremmo una domanda non oziosa: e noi, per primi, della nostra situazione che cosa sappiamo, e che cosa capiamo? C'è molta gente che ne sa troppo, forse; e tanto grande è il numero delle nozioni che il cervello ne è ingombro, e quindi non agevolato alla fatica di capire.

Per noi prima di tutto, e poi per gli stranieri, sarebbe quindi necessaria una decisa risoluzione di semplificare. Non saprei dire se ci siamo portati a considerare troppo i singoli alberi, tanto da non accorgerci della foresta, o se al contrario la foresta che ci opprime ci impedisce di distinguere gli alberi; certo è soltanto che assai spesso scambiamo il particolare col generale e viceversa, tanto da offrire al mondo lo spettacolo di una enorme contraddittoria complicazione, come se fossimo, politicamente parlando, un popolo e un paese in situazione inestricabile. E qualche volta, per un gusto singolare, sentiamo quasi un compiacimento a ritenerci e a presentarci in questo stato.

La verità è più semplice. Come diceva Saragat nei giorni scorsi a chi gli domandava se il Governo durerà, è ovviamente difficile, sempre, «far previsioni di questo genere. Ma io — aggiungeva — non vedo altre formule organiche, non vedo alternative diverse da questa che stiamo attuando. E' bene che, dopo il protrarsi di una situazione incerta e pericolosa, ci sia un Governo come questo, di uomini che hanno la testa sulle spalle e che con obbiettività, semplicità ed intesa costante — un'intesa che si estende anche ai repubblicani, fuori del Governo — si pongono risolutamente di fronte alla realtà politica e lavorano senza retorica».

E Pella? ci si sente domandare a questo punto. E i Togni, e gli Andreotti, e Gronchi con i suoi dialoghi con Nenni? E i Mondolfo e gli Zagari — tanto per allargare il discorso alle tendenze vive dello PSDI — non renderanno pericoloso il prossimo congresso socialdemocratico? E non è forse vero che Pacciardi non va d'accordo con La Malfa, e che fra i liberali la corrente di Villabruna è già sul punto di divergere da quella nuova di Malagodi?

Si parla infatti molto di una precisa distinzione che si starebbe delineando fra una democrazia liberale patrocinata da Malagodi d'intesa con una parte della DC — quella più conservatrice — e una democrazia sociale di cui Gronchi sarebbe l'esponente più autorevole, a tutt'oggi. Ed in questo effettivo antagonismo fra il dato liberale ed il dato sociale taluni vedrebbero il principio della fine della presente concentrazione democratica. Siamo tanto al corrente di tutti questi umori, che ne sappiamo cogliere le sottigliezze e le sfumature tutte, senza sbagliare; e siamo pronti a raccontarle e a scriverle, e darne conto agli stranieri.

Avviene allora che ci chiedano, amabilmente e in tono di consiglio, se in essi è preminente la personale cortesia, ovvero in tono di imposizione se prevale il fastidio per certi nostri ritenuti bizantinismi, che noi si prenda la risoluzione di cancellare tutto con coraggio buttandoci alla strada che conduce al fronte unico, pensato come un saldo schieramento per fronteggiare l'emergenza comunista. Si imbarchino i monarchici e i fascisti, per esempio, perchè il loro generico, velleitario e retorico anticomunismo, serva da buon cemento a collegare ed a tenere uniti Mondolfo ed Andreotti, Pella e Zagari, La Malfa, Gronchi e Malagodi.

Sono tutti già uniti, veramente, per quello che riguarda il problema vitale del nostro Paese e di tutta la civiltà dell'Occidente, cioè il problema del comunismo. Le sole differenze che possono sussistere dando un carattere particolare ai loro singoli atteggiamenti, sono da vedere proprio nella maggiore o minore sensibilità che dimostra ciascuno nell'apprezzare il grado di pericolosità dell'operazione che mirasse ad associare la destra retriva, conservatrice e fascista all'impresa iniziata dai partiti del centro per la salvezza della democrazia. Questa diversa valutazione rappresenta il solo vero ed ammissibile elemento di dissenso fra i partiti democratici: e non è quindi buon consiglio per chi voglia condursi in modo ragionevole proporre proprio l'inserzione, nello schieramento già formato, di quello che è generalmente riconosciuto come il fattore della fatale discordia.

Questo governo che si fonda sulla collaborazione delle forze democratiche è saldo non in quanto l'aritmetica parlamentare gli consente un certo margine di vantaggio, esiguo o largo che questo sia; ma in quanto è l'espressione di uno schieramento davvero omogeneo, che comprende il dato liberale come il dato sociale, senza che abbia rilevante importanza il fatto che nell'ambito del comune denominatore democratico ora prevalga una tendenza moderata ed ora una progressista. Si tratta sempre di democrazia, che è variamente articolata per sua natura, e che nel caso nostro rappresenta appunto quanto in Italia esiste di democratico. Considerando i margini ristretti della sua sicurezza, ci si può anche rammaricare che sia ridotta all'estensione che conosciamo, ma proprio per questo ci asterremo dall'auspicare che sia mandata addirittura a morte facendola contagiare dalle forze retrive.

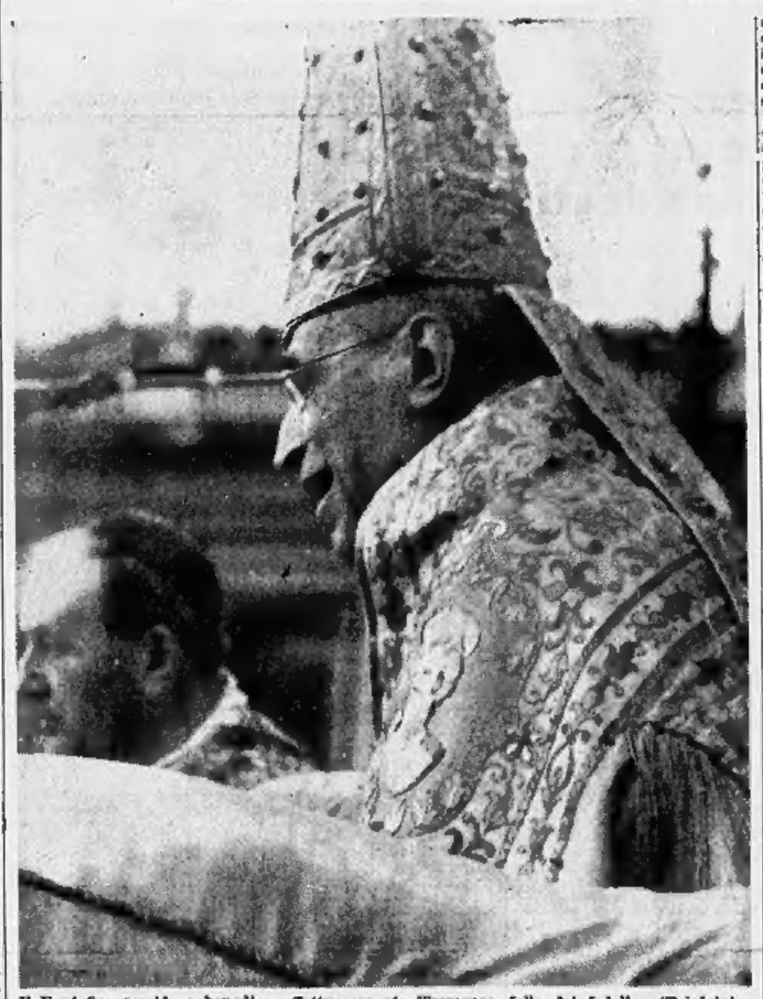
Il problema italiano, per riassumere i concetti già enunciati, sta nel rapporto fra un governo che riassume tutte le forze democratiche del Paese, ed una opposizione che inalbera le insegne del socialcomunismo. L'opposizione è certamente forte, e occorre quindi che sia ancora più valido lo schieramento governativo. Tale sarà soltanto se compatto, ben definito e autentico. Tale è per ora, ed è per questo che il pronostico sulla durata della concentrazione non può che essere positivo, come conviene a ciò che è fondato sulle cose semplici e chiare.

Vittorio Gorresio

QUESTO NUOVO SANTO PIACE ALLA GENTE

Papa Sarto nella gloria degli altari

Mezzo milione di fedeli da ogni parte del mondo - I parenti del Santo, facce oneste di bottegai e contadini - Il corteo papale penetra nella folla, sfavillando - In sedia gestatoria, il Pontefice regge un umile cero acceso - I grandi prelati, il Santo Padre in ginocchio pregano silenziosi - Come un tuono, si innalza il «Veni Creator Spiritus», e Pio XII pronuncia la "definizione,, - Lo scampanio della Basilica si prolunga di chiesa in chiesa...



Il Pontefice sorride e benedice affettuosamente l'immensa folla dei fedeli. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

«*Mai visto un pienone simile in piazza San Pietro* — mi dice il collega pratico di cerimonie pontificie, e un po' scamonato perchè cerimonie simili ne ha viste tante; — nemmeno per la beatificazione di Maria Goretti c'era una folla così compatta, un mosaico così fitto di teste su su per la via della Conciliazione fin dove arriva l'occhio». *Sia il fatto che questo nuovo santo piace alla gente; dal giorno che il suo corpo è stato chiuso in un'urna di cristallo nell'altare della Presentazione della basilica di San Pietro c'è sempre folla a pregare davanti all'altare, a portarvi fiori. Un Papa alla buona, che parlava dialetto, che svenne due volte e si mise a piangere quando fu eletto a capo della cristianità, che morì di crepacuore per lo scoppio della guerra mondiale. Stavo in mezzo alla gente in un angolo della piazza quando il Papa fece il suo discorso, scritto come erano seguite le sue parole quando del nuovo santo lodava l'umiltà e la mitezza, e la semplice pietà, e l'austerità timorosa di manifestarsi, quando ricordò che «i palpiti del suo gran cuore si arrestarono di fronte all'afflizione e ai dolori della povera umanità».*

La celebrazione di oggi è stata proprio una di quelle popolari cerimonie romane nelle quali tutto partecipa alla festa, i cittadini e la folla dei pellegrini, i turisti e le dame dell'aristocrazia, e con loro le pietre e le fontane e le cento statue che ornano il tetto dei palazzi capitolini con i loro gesti barocchi di meraviglia, di pietà, di invocazione, e un vicino sfondo lucido di prati e di pini, e il cielo limpido con una marezzatura di nuvole leggere e pallide che a poco a poco si coloravano di giallo, di rosa o di sangue come animate da una saggia regia attenta a dosare il crescendo degli effetti. Fin verso le due la tre del pomeriggio piazza San Pietro fu un pittoresco bivacco di pellegrini, numerosissimi quelli radunati intorno ai cartelli delle diocesi venete, Treviso, Rieze, Venezia, e parevano di americani, tedeschi, francesi, irlandesi, sparsi qua e là o rannicchiati contro il colonnato derninano per un riposo o uno spuntino; finchè queste avanguardie, sospinte e travolte dalla folla che cominciò ad affluire rapida come una piena da ogni parte della città, si fusero con quella, la piazza si colmò di una moltitudine densa e stipata che appariva dalle tribune come un duro immobile anfiteatro di teste.

Il cronista attento vide entrare nella piazza un gruppetto di signori in frac dall'aria vagamente spaesata nella spietata luce pomeridiana, e dirigersi verso una tribuna di panno verde: la missione straordinaria della Repubblica italiana, presieduta da Mario Scelba, con il ministro degli esteri Piccioni, e numerosi sottosegretari e ambasciatori a capi del cerimoniale. (Simili missioni straordinarie hanno inviato in Francia con il conte Vladimiro D'Ormesson, l'Irlanda, il Portogallo, la Colombia e la Spagna).

Un quarto d'ora dopo giungeva, accompagnato da Donna Ida e da funzionari della sua casa militare e civile, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che prendeva posto nella tribuna di fronte al trono papale.

In un'altra tribuna si era radunato un mazzetto di illustrissimi ex-devants, i loro nomi suonano polverosi e patetici: sua maestà imperiale e reale Zita, il principe Federico di Hohenzollern, i principi d'Orleans Braganza, il duca e la duchessa d'Ancona, la arciduchessa Germana e Margherita d'Austria, il principe Saverio di Borbone Parma, il principe Federico Cristiano duca di Sassonia e marchese di Meissen, con la consorte fragilissima e leggiadrissima, proprio come un'antica porcellana di Meissen.

A questi luminari di gloria terrena fanno riscontro nella tribuna della postulazione i miracolati dal nuovo Santo, il settantunenne avvocato Francesco Belzani e la monaca di clausura Maria Ludovica Scorcia; e un po' impacciati nei loro vestiti festivi i parenti del nuovo Santo, oneste facce di bottegai e di contadini appartenenti alla famiglia Parolin di Venezia, Boschin di Solzano, De Bei e Baccari di Carpanedo, e Bassano del Grappa, Checchin di Padova. Sotto il velo nero le donne hanno gli occhi lucidi di lacrime.

Alle cinque e mezzo comincia ad uscire dal Portone di bronzo, e passa traverso la folla con un percorso di circa mezzo chilometro (che tanta è la distanza dal Portone di bronzo alla scalea del tempio), fra maree gilie ondeggianti di frati, preti e suore, la processione del clero regolare e secolare. Sono migliaia di persone di ogni Ordine religioso, di ogni gerarchia, con le acconciature tradizionali, con tonache che son quelle dei quadri del Zurbaran, e i costumi spagnoleschi dei cavalieri d'onore e di cappa e spada, e le uniformi raffaellesche degli svizzeri; camici semplici e cocolle di monaci mendicanti, mescolati a ricche dalmatiche, e mozzette violacee, e sanrocchini pianeti colle cappe e piviali. Sfilano per primi gli Ordini mendicanti, gli Ordini monastici, i canonici regolari, il clero secolare, il clero delle basiliche accompagnato da giganteschi ombrelloni basilicali; avanzano salmodiando le litanie dei santi moltiplicate dagli altoparlanti e di cui la folla ripete ogni volta l'implorazione, ora pro nobis, ora pro nobis.

Non si riesce a capire come l'enorme piazza, che già trabocca di folla un'ora prima della cerimonia, possa contenere ancora questa inesausta fiumana di religiosi che fluisce fuori dal Portone di bronzo; ed alla quale a un certo punto si trovarono curiosamente mescolati strani laici, dinoccolati giovani dalle cravatte policrome, vecchie signore vestite come in una caricatura di Jean Louis Forain e grassi signori in grigio con borse di cuoio sotto il braccio: un pellegrinaggio di quattrocento americani che si è portato dietro il cardinale Spellmann e che per un errore di regia si trovò per un poco a fiancheggiare la processione.

Segue lo splendido corteo papale, con la tradizionale sontuosità di colori e di vesti che è sempre quello da secoli e colpisce ogni volta lo spettatore come cosa nuova e inattesa. Il policromo serpente si snoda fra la folla irrequieta, lampeggiano l'oro delle cimase, il lucido splendore dei piviali, il rosso delle cappe, il violetto delle sottane, e sgargianti merletti e collarini di avvocati di Sacra Romana Rota e auditori e camerieri segreti. E tutti i colori di pelle che ci sono al mondo, preti neri, preti gialli, preti rossi, preti pallidi e lentigginosi, preti con vastissime barbe orientali e lunghe chiome sul dorso. Bastano i nomi degli sfilanti a evocare solennità e splendori, procuratori generali degli Ordini religiosi, cappellani segreti, referendari della Segnatura, auditori di Rota, accoliti, cruciferi, ostiari, il grande scudiere e il furier maggiore, protonotari apostolici e guardiani della Croce.

Pallidissimo sono le fiammelle dei ceri nello splendore del tardo pomeriggio. Pallidissimi i visi di prelati che sembrano usciti da una clausura di lustri, di canonici dal viso di pergamena, di sacerdoti vecchi, vecchissimi, decrepiti, taluni dei quali arrancano piegati in due, o sostenuti da un chierichetto. Passano i cinquecento vescovi d'ogni parte del mondo, gli arcivescovi, gli abati mitrati, i patriarchi; in gruppo serrato, con le mitre bianche come uno stormo di colombe. Alcuni vescovi orientali sembra indossino cappe metalliche tanto appare greve il prezioso broccato dei loro piviali dipinti come una tavola bizantina, con corone regali nel capo.

Passano i cardinali, distaccati l'uno dall'altro, ciascuno con la sua piccola corte di candelieri e segretari, che portano il cero per essi. Ma il cardinale Schuster, scarno viso di marmo curvo a terra, si porta da sè il suo cero. Passa il cardinale Della Costa, vecchissimo. Spellmann, con una abbronzatura sportiva sul viso. Todeschini, altissimo.

Ed ecco sulla sedia gestatoria, portata da dodici palafrenieri pontificali vestiti di rosso, con una nuvola intorno di altissimi personaggi, avanza il Pontefice, sotto un baldacchino che di lontano sembra fatto di mobili e preziosi lembi di lino, ha l'aria di certi padiglioni di guerra del tempo delle crociate; e quest'aspetto orientale è reso più evidente dai due sontuosi ventagli fiabelli dietro la sedia. Il Pontefice è pallidissimo, sembra più bianco del zucchetto bianco che ha sul capo; nella sinistra regge anche lui l'umile cero acceso, benedice con la destra con moto lento, quasi meccanico. L'urlo della folla, levatosi appena la sedia è comparsa fuori del Portone di bronzo, non si quieta per tutto il percorso, è animato da un frenetico ventolare di fazzoletti.

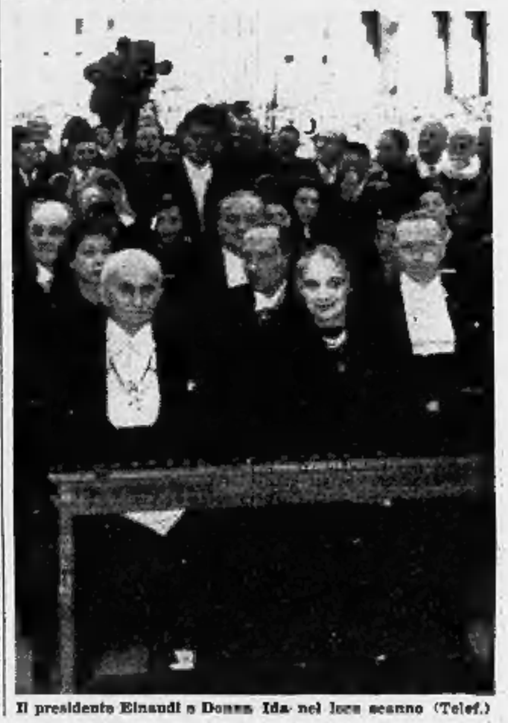
Quando il Pontefice è giunto al trono preparato per lui sulla facciata della basilica, e scende con pena dalla sedia, e vi si asside, e baratta lo zucchetto bianco con un'altissima mitra, comincia il cerimoniale della canonizzazione, che segue regole antichissime. E prima di tutto i cardinali vengono uno dopo l'altro a inginocchiarsi davanti al Papa — cerimonia dell'obbedienza — e gli baciano la mano; poi il cardinale procuratore della canonizzazione, Cicognani, supplica in ginocchio il Papa, con zelo, con veemenza, con vigore, instanter, instantius, instantissime, di iscrivere nel catalogo dei santi di nostro signore Gesù Cristo il beato Pio X.

L'altoparlante diffonde sull'enorme silenzio della folla il rotondo latino della supplica che il cardinale pronuncia veramente con zelo e con enfasi. Il segretario dei brevi risponde in nome di Sua Santità che il Santo Padre è disposto, ma desidera che prima siano fatte preghiere e che l'assistenza dello Spirito Santo sia invocata. Oremus — dice il Pontefice. Ed ecco tutti gli altissimi prelati in ginocchio, si son tolti per grande umiltà la mitra, pregano quasi gettati a terra, in silenzio; prega in silenzio il Santo Padre inginocchiato ad un confessionale che gli hanno portato innanzi; sono in ginocchio sacerdoti e fedeli per grande parte della piazza. Levate ordina il cardinale assistente. Si diffonde sul gran silenzio, un po' stridula e tremula, la voce del Santo Padre che intona Veni Creator Spiritus: ma al secondo versetto e agli altri la sua voce è sopraffatta dal coro potente e pieno degli assistenti, Mentes tuorum visita, Imple superna gratia Quae Tu creasti pectora.

Terminato l'inno il Papa pronunzia la solenne definizione, e l'iscrizione al catalogo dei santi, del beato Pio, stabilisce che il 29 agosto sia il giorno in cui deve essere festeggiato il suo nome. Appena il Papa ha terminato di pronunziare la formula della «definizione», cade il velo che ricopriva un grande arazzo appeso alla loggia centrale della basilica che raffigura Papa Sarto negli abiti pontificali, con il Triregno sul capo, assunto nella gloria dei santi.

La cerimonia continua così secondo l'inderogabile procedura in cui ha parte l'avvocato concistoriale, i protonotari apostolici e i camerieri segreti raccolti presso il trono, chiamati solennemente a testimoni del pubblico atto di canonizzazione: Vobis testibus, finchè il Papa pronuncia il discorso apologetico, e infine intona il Te Deum, commentato dal potente scampanio delle campane della basilica, e lo scampanio si prolunga, di basilica in basilica di chiesa in chiesa fino ai più remoti sobborghi della città.

Paolo Monelli



Il presidente Einaudi e Donna Ida nel loro scanno (Telef.)

L'ACCORATA INVOCAZIONE DEL PONTEFICE

"Ridà la pace alle nazioni e riporta l'amore fra gli uomini,,

Roma, 29 maggio.

Dopo la solenne proclamazione della santità di Pio X, il Pontefice si è rivolto ai fedeli esaltando le virtù del nuovo assurto alla gloria degli altari, ed anzitutto l'opera di codificazione del diritto canonico.

«La scaturigine profonda dell'opera legislativa di Pio X — ha detto il Pontefice — è da ricercarsi soprattutto nella sua personale santità, nella sua intima persuasione che la realtà di Dio da lui sentita in comunione incessante di vita è l'origine e il fondamento di ogni ordine e di ogni giustizia, di ogni diritto nel mondo. Dove è Dio là è ordine, giustizia e diritto; e viceversa ogni ordine giusto tutelato dal diritto manifesta la presenza di Dio. Possa questo spirito di giustizia e di diritto, del quale Pio X fu al mondo contemporaneo testimone e modello, penetrare nelle aule delle conferenze degli Stati ove si discutono gravissimi problemi della umana famiglia, in particolare il modo di bandire per sempre il timore di spaventosi cataclismi e di assicurare ai popoli una lunga èra felice di tranquillità e di pace».

Quindi il Papa è passato a parlare dell'opera di Pio X per l'unità interiore della Chiesa nel suo fondamento che è la fede. «Senza dubbio — egli ha detto, — ogni altro Pontefice in virtù della grazia di stato avrebbe combattuto e respinto gli assalti miranti a colpire la Chiesa nel suo fondamento. Bisogna tuttavia riconoscere che la lucidità e la fermezza con cui Pio X condusse la vittoriosa lotta contro gli errori del modernismo attestano in quale eroico grado la virtù della fede ardeva nel suo cuore di santo. Unicamente sollecito che l'eredità di Dio fosse serbata intatta al gregge affidatogli, il grande Pontefice non conobbe debolezze dinanzi a qualsiasi alta dignità o autorità di persone. Non tentennamenti di fronte ad adescanti, ma false dottrine entro la Chiesa e fuori, nè alcun timore di attirarsi offese personali ed ingiusti disconoscimenti delle sue pure intensioni. Egli ebbe la chiara coscienza di lottare per la più santa causa di Dio e delle anime».

Dopo aver tratteggiato i pericoli che le dottrine moderniste prospettavano per la fede cattolica, il Papa è passato a parlare dell'opera svolta da Pio X per la diffusione della devozione all'Eucarestia. «Eucarestia è vita interiore — ha detto. — Ecco la suprema e più generale predicazione che Pio X rivolge in quest'ora dal fastigio della gloria a tutte le anime. Quale apostolo della vita interiore egli si colloca nell'età della macchina, della tecnica, dell'organizzazione, anche Santo è la guida degli uomini di oggi».

Il Papa ha terminato il discorso rivolgendo un'alta preghiera a San Pio X perchè aiuti e sorregga la sua Chiesa ed ha concluso con queste parole: «Fa che in questo mondo agitato trionfi quella pace che deve essere armonia fra le nazioni, accordo fraterno e sincera collaborazione fra le classi sociali, amore e carità fra gli uomini affinchè in tal guisa quelle anime che contemplano la tua vita apostolica divengano, grazie alla tua intercessione, una felice realtà a gloria del Signore Nostro Gesù Cristo che col Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli».

Nuova quota di aiuti dell'America all'Italia

La comunicazione di Clara Luce al ministro Piccioni - Forse una "sessione estiva,, del Parlamento per la ratifica della Ced

Roma, 29 maggio.

Sono state fornite quest'oggi ulteriori informazioni ufficiose sul colloquio che il ministro degli Esteri ha avuto ieri con l'ambasciatore degli Stati Uniti. Sarebbero stati toccati tre punti, e precisamente Trieste, il Patto balcanico e gli aiuti economici.

Per questi ultimi — è la sola notizia nuova emersa dalle indiscrezioni — la signora Luce avrebbe comunicato che il suo governo ha superato le ultime difficoltà per l'assegnazione all'Italia della quota di aiuti diretti in ragione di 25 milioni di dollari. Del Patto balcanico si conferma che gli Stati Uniti concordano con il nostro punto di vista e si fa notare che le stesse nazioni interessate si rendono conto dell'opportunità di non affrettare i tempi dell'alleanza militare, nella fiducia che la questione triestina possa giungere presto a soluzione.

Quanto a Trieste, infine, Piccioni avrebbe provveduto a rettificare le impressioni d'un «irrigidimento» nella dichiarazione tripartita che il discorso di Scelba a Palermo aveva potuto destare, mentre, da parte sua, l'ambasciatore americano avrebbe fornito delle informazioni sui sondaggi in corso per lanciare le premesse di un accordo con la Jugoslavia.

Non vi sono, come si vede, elementi nuovi e tutto quello che si può dire sull'argomento è che la nostra diplomazia è in una fase di intenso lavoro per seguire attentamente gli sviluppi di queste vicende che ci interessano così da vicino, ma che si è decisi a circondarlo del massimo riserbo sino a che non si sarà in grado di annunciare la conclusioni. Per ciò che riguarda il Patto balcanico si può aggiungere che lunedì sarà in sede il nostro nuovo ambasciatore ad Atene, Casto Caruso. Arriverà alla vigilia del viaggio del maresciallo Tito in Grecia e potrà essere quindi in grado di seguire da vicino gli sviluppi delle relazioni greco-jugoslave.

Di problemi internazionali si sta parlando con una certa insistenza anche negli ambienti parlamentari poichè i repubblicani stanno sollecitando l'esame della ratifica della Comunità Difensiva Europea e propongono, per affrettare i tempi, di far tenere al Parlamento una «sessione estiva». La proposta, per la verità, ha lasciato molto freddi gli altri gruppi parlamentari: non solo quelli di opposizione, ma anche quelli della maggioranza, dove si osserva che la sospensione delle vacanze per discutere la CED alimenterebbe l'ostruzionismo delle sinistre e non sarebbe nemmeno ben compresa dalla opinione pubblica. Si può concludere quindi confermando le previsione — già avanzata da alcuni mesi — secondo la quale la ratifica non potrà essere approvata prima dell'autunno inoltrato.

Sulla preparazione congressuale è da registrare il tentativo, attorno a cui si stanno adoperando in molti, di avvicinare le correnti di Gronchi, di Fanfani e dei sindacalisti, in modo di poter presentare una unica mozione di centro sinistra. Sarebbe, certamente, un grosso fatto, ma vi si oppongono molteplici difficoltà. **e. f.**

La piazza di S. Pietro gremita di centinaia di migliaia di pellegrini durante il passaggio del corteo papale. (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Non è giunta la primavera per le massaie torinesi

Un chilo d'insalata oggi costa dieci volte più dell'anno scorso

La lieve diminuzione negli arrivi dei rifornimenti non giustifica il notevole aumento dei prezzi della verdura - Anche la frutta è più cara - Domande ai grossisti

Per le massaie non è ancora giunta la primavera: frutta e verdura costano carissime come se fossero primizie anziché prodotti di stagione. L'acquisto di un chilo di cicoria, di spinaci o di zucchini è diventato un lusso.

Si sperava che il fenomeno — sul quale abbiamo già avuto occasione di intrattenerci — fosse temporaneo, invece non solo non accenna a risolversi ma i prezzi, dopo una insignificante flessione, da qualche giorno hanno ripreso a salire. Un sintomo allarmante che, fra l'altro, è stato oggetto di un lungo colloquio fra l'assessore all'Annona Benso ed il direttore dei Mercati dott. Riconda.

Per avere un'idea approssimativa della gravità della situazione è sufficiente un sommario confronto fra i prezzi di ieri con quelli del 1953: un chilo di «insalata cappuccio» (il popolare «manigot») ieri costava dieci volte di più che l'anno fa; la lattuga romana è aumentata, nello stesso periodo, di 5 volte; gli spinaci di 6 volte; l'indivia, la cicoria, l'insalata mista, gli zucchini «nostrani» e di altre provenienze 3 volte; le coste ed i finocchi due volte.

Perchè tali inverosimili rialzi? I tecnici del mercato all'ingrosso affermano che conseguenza del maltempo e delle disastrose grandinate delle scorse settimane. A sostegno della loro tesi citano la scarsità di merce disponibile sul mercato: nelle ultime due settimane, dal 15 al 27 maggio, sono giunti 8 mila quintali di verdura in meno che nel corrispondente periodo dello scorso anno (43 mila quintali invece di 51 mila).

La diminuzione si è verificata tanto per le «provenienze» del Piemonte che per quelle da altre regioni. I produttori ed i grossisti piemontesi dal 15 al 27 maggio hanno consegnato ai Mercati Generali 13.500 quintali di verdura invece dei 14.000 dello scorso anno. Per la verdura di «altre provenienze» lo sbalzo è ancora più sensibile: si è passati da 36 mila a 29 mila quintali con una diminuzione, negli arrivi, di circa 7 mila quintali.

Queste cifre — che secondo i tecnici, rappresentano la chiave del problema — non rispondono invece a tutte le domande e lasciano pensare che la scarsità di merce non sia disgiunta da manovre speculative.

È possibile che una contrazione di circa il 15 per cento sul totale degli arrivi sia stata sufficiente a moltiplicare i prezzi da tre a dieci volte? Perchè il Piemonte — che pure è stato una delle zone più colpite dal maltempo — ha fornito, in proporzione, più merce di quanta non ne sia giunta dalle «altre provenienze»? Non era possibile, invece, incrementare gli acquisti sui mercati di produzione dell'Italia centro-meridionale? La scarsità di merce è veramente così grave? I quantitativi entrati al Mercato in questo anno rappresentavano cioè il consumo effettivo dei torinesi oppure avevano un margine abbastanza ampio?

Ancora due domande. I grossisti hanno fatto qualcosa per tentare di modificare questa situazione anormale oppure si sono accontentati di constatare che è possibile guadagnare come prima, o di più, vendendo quantità inferiori di merce? Gli stessi si rendono conto che sono arbitri di un importante settore dell'alimentazione e che non devono perciò considerarsi semplici commercianti ma responsabili del normale rifornimento dei 700 mila consumatori torinesi?

Qualcosa è possibile fare subito. Sulle mele, sulle arance e sulle patate, custodite nei magazzini, non ha grandinato. Perchè allora anche questi tipi di frutta e verdura costano più dello scorso anno?

Epidemia di pertosse in via di superamento

Probabilmente in conseguenza dei continui sbalzi di temperatura verificatisi in questa strampalata primavera, si è manifestata a Torino una lieve epidemia di pertosse. La malattia si è diffusa soprattutto tra i bambini dai due ai sei anni di età, ma non mancano casi abbastanza frequenti di ragazzi tredicenni colpiti dalla pertosse.

Il fenomeno (oltre ad aver assunto proporzioni fuori del comune) è eccezionale anche perchè avviene in un periodo insolito: di regola le manifestazioni a carattere epidemico della malattia si hanno al principio dell'inverno.

L'ufficio d'igiene segue naturalmente la situazione giorno per giorno ed annuncia che già si avrebbe in fase decrescente. Per fortuna — inoltre — la pertosse diffusasi in queste settimane ha un carattere normale, senza complicazioni. Le altre malattie infantili (morbillo, scarlattina, varicella) sono in netta diminuzione.

Giace in un letto d'ospedale un celebre attore del "muto,,

Si tratta di Alberto Collo interprete di centinaia di pellicole

Alberto Collo giace da due mesi in un lettino dell'Astanteria Martini, gravemente infermo. Il nome di Collo non dice nulla ai giovani e ai giovanissimi: dice molto invece ai «bisnonni».

Il vecchio attore ha 71 anno. Iniziò la sua brillante carriera cinematografica nel 1908 «scoperto» dal produttore Ambrosio, che lo notò mentre recitava nella Compagnia dialettale Benelli e Testa. Il suo primo film fu «Delitto nella drughieria», girato dallo stesso Ambrosio nel giardino della sua villa. Indi, passato alla società «Savoia» si distinse nei ruoli di «cattivo»: con grinta truce e lo occhiale fosco disegnato col nerofumo egli dava volto e felina movenza a ladri, bari, assassini, truffatori internazionali e dissipatori di patrimoni. Da Torino si trasferì a Roma e si specializzò nelle parti di giovane amoroso. Fu il successo pieno, incontrastato. Le donne andavano pazze per lui e gli inviavano dozzine e dozzine di lettere al giorno, proponendogli matrimoni, fughe, follie. Ai fianco, anni fa piedi di Francesca Bertini recitò frementi duetti di passione: indimenticabili le scene di «La signora dalle camelie».

Per diversi anni, prima e dopo la prima guerra mondiale, il Collo accrebbe la sua fama e i guadagni e le soddisfazioni artistiche: le sue pellicole famose furono «Guglielmo Oberdan», «La statua di carne», «La vergine folle», «Il fornaretto di Venezia». Questo fu l'ultimo successo. Si era nel 1925 e il cinema italiano andava rapidamente declinando. Poi venne il «sonoro» e Collo fu messo da parte. Scomparve, lottò duramente per vivere: è vissa male, fra mille stenti. Negli ultimi anni i produttori si ricordarono di lui e lo chiamarono qualche volta, assegnandogli particine in film girati nella nostra città all'«Fert». Ma era pur sempre la miseria.

Purtroppo, alcuni mesi or sono, veniva colto da una grave forma di infermità e doveva essere ricoverato all'Astanteria Martini. Le sue condizioni sono assai gravi. Tuttavia grazie alle cure (i questi ultimi giorni è molto migliorato.

Terminate le lezioni nelle scuole secondarie

Sebbene la data ufficiale fissata dal Ministero per la chiusura delle scuole secondarie sia stata posta al 31 maggio, praticamente ieri in tutti gl'istituti le lezioni hanno avuto termine. Migliaia di studenti, anzi, che conoscono — in via più o meno confidenziale — i risultati degli scrutini.

L'attività scolastica, comunque, non è cessata del tutto. Sia perchè nelle elementari le lezioni si protrarranno a tutta la prima decade di giugno, sia perchè debbono ancora cominciare gli esami. A giorni inizieranno quelli di licenza, idoneità ed ammissione; il 21 giugno gli esami di Stato. Se — come abbiamo sopra accennato — migliaia di studenti hanno già posto fine alle loro fatiche, altre migliaia si trovano invece nel periodo cruciale della loro attività. Febbrili ripassi della materia studiata in parecchi anni, ripetizioni, ansia: ecco la vigilia degli esami, tormentosa non solo per i giovani, ma anche per i familiari.

Ieri il ministro della Pubblica Istruzione Martino è giunto a Torino per l'inaugurazione della Mostra delle Arti Sanitarie; gli sono state poste alcune domande in merito alle ventilate riforme. Egli ha dichiarato che per quanto riguarda le università i progetti ancora sono in fase di studio. S.E. Martino ha annunciato invece che col prossimo anno scolastico le tasse d'iscrizione e frequenza nelle scuole secondarie subiranno aumenti, dal momento che le tariffe quasi non erano state ritoccate dopo la guerra. Si tratterà di aliquote modeste, le quali tuttavia permetteranno di portare il gettito complessivo di queste tasse a 4-5 miliardi. La somma verrà interamente impiegata per la costruzione di nuovi edifici scolastici dei quali si è sentita necessità; si è calcolato infatti che in Italia solamente per le elementari occorrerebbero 68 mila nuove aule, per cui si prevede una spesa di 200 miliardi.

Il governo infine intende incrementare le scuole ad indirizzo tecnico-professionale, considerando le esigenze dell'economia nazionale. Attualmente soltanto uno studente su 90 frequenta scuole di tale tipo, mentre vi sarebbe necessità di operai qualificati.

Si uccide con il gas

Una vecchietta Margherita Torretta di 69 anni, abitante in via Legnano 23, da tempo colpita da esaurimento nervoso, ha posto fine ai suoi giorni uccidendosi col gas. Il cadavere è stato scoperto verso le 17, dal marito che rincasava dal lavoro.

Il processo al prof. Migliardi per lo scandalo degli stupefacenti

Il giudizio verrebbe celebrato nella prima settimana di luglio - L'imputato deve rispondere di due reati: fabbricazione e smercio clandestino di 423 kg. di eroina e appropriazione indebita

Il giudice istruttore dott. Ianardi ha depositato ieri in Cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale del prof. Carlo Migliardi. Le conclusioni del giudice sono conformi a quelle formulate nella sua requisitoria dal Pubblico Ministero avv. Biffi Gentili. Il prof. Migliardi dovrà quindi rispondere dei seguenti reati: appropriazione indebita continuata e due volte aggravata; produzione e smercio clandestino continuato di sostanze stupefacenti.

I due reati non sono coperti da amnistia perchè il primo è aggravato dall'essere stato consumato al fine di compiere un altro e dall'avere il Migliardi approfittato dei suoi rapporti di lavoro con la ditta Schiapparelli; il secondo perchè espressamente escluso dall'ultimo decreto di clemenza emanato nel dicembre dello scorso anno. Per altri due reati, invece, l'imputato ha beneficiato dell'amnistia: sottrazione di macchinari del valore di 2 milioni dallo stabilimento di cui era direttore tecnico generale e falso compiuto sui libri di carico e scarico dell'oppio al fine di nascondere la produzione clandestina di eroina e di morfina.

La data del processo — che susciterà un interesse profondo non solo in Italia ma anche all'estero, in particolare negli Stati Uniti d'America sui cui giornali la vicenda Migliardi fu diffusamente e più volte trattata — non è stata ancora fissata. Si ritiene però, con buon fondamento, che il giudizio possa essere celebrato nel periodo dal 30 giugno al 7 luglio prossimo.

L'incartamento processuale — che comprende anche il rapporto del Comando generale della Guardia di Finanza che diede origine all'inchiesta della Magistratura, le prime perizie e quelle d'ufficio redatte dai professori Giuseppe Sosso e Paolo Maria Strocchi di Bologna e dal dott. Satta di Torino — è assai voluminoso: circa mille pagine in gran parte dattiloscritte.

Le perizie non sono ancora state rese note, ma si ritiene che le conclusioni siano le seguenti: dal 1948 al 1952 — periodo in cui il prof. Migliardi fu direttore della Schiapparelli — sfruttando ulteriormente le acque residue della lavorazione dell'oppio l'imputato produsse 127 chilogrammi di morfina e 296 chilogrammi di eroina il cui valore al mercato nero è rispettivamente di 2 mila lire e di 5-7 mila lire al grammo. Il valore complessivo degli stupefacenti contrabbandati supera quindi il miliardo. Tale somma, però, se il prof. Migliardi è colpevole, non è certo finita tutta nelle sue tasche poichè numerosi sono gli intermediari in questo losco commercio e tutti vogliono guadagnare molto. Nessuno però di quanti collaborarono con il Migliardi (non si può logicamente ritenere che egli abbia potuto agire da solo) è incappato nelle maglie della giustizia: davanti al Tribunale comparirà il solo ex-direttore della Schiapparelli che si è costituito parte civile con il patrocinio degli avvocati Quaglia e Gillio. L'imputato (sempre latitante: come è noto fuggì alcuni giorni prima che venisse spiccato contro di lui il mandato di cattura) è difeso dagli avvocati Saronio e Delitala i quali hanno già dato incarico ad un perito di redigere una consulenza tecnica.

Decoravano le pareti di casa con bronzi rubati al cimitero

Più e più volte, in questi ultimi tempi, venivano segnalati furti nei cimiteri di Torino e della provincia: sparivano vasetti di bronzo, piccole statue religiose e, soprattutto, lastre di metallo, su cui erano incisi i nomi dei defunti o erano riportate frasi di elogio o invocazioni o preghiere.

Le indagini venivano particolarmente condotte dal commissariato di P. S. Vanchiglia e dalla Squadra Mobile. Dopo lunghe e pazienti indagini, la polizia fissava i sospetti su due fratelli, domiciliati in una soffitta di corso Regio Parco. I due erano stati visti confabulare con ricettatori e soggetti poco raccomandabili.

Ieri mattina la polizia, alle 7, compiva una sorpresa nella soffitta. E lo spettacolo che si offriva agli occhi degli agenti era quanto mai singolare. Sulle pareti, fissati a chiodi o posati su mensoline, erano alcuni bronzi funebri. Proprio accanto al letto facevano bella mostra di sè due o tre targhe in ottone o in ferro lavorato ove si leggevano frasi di questo genere: «Rapita immaturamente agli affetti dei suoi...», oppure: «Nella pace del Signore riposa in eterno...».

I due furono tradotti in commissariato, ma qui si difendevano accanitamente sostenendo di non aver mai commesso furti sacrileghi, ma di essersi limitati a ricettare roba consegnata loro da sconosciuti o da persone note solo con un nomignolo. Comunque i due fratelli sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria.

Identificato ieri l'annegato nel Po

Poco dopo il mezzogiorno di ieri è stato identificato la salma dello sconosciuto rinvenuto giovedì mattina nel Po all'altezza della Madonna del Pilone. Si tratta, come già si supponeva, dell'operaio Carlo Margarino, di 53 anni, che abitava in corso Regina Margherita 138. Il riconoscimento è avvenuto ad opera dei tre fratelli, uno dei quali abita a Torino ed è titolare di una bottiglieria in via Barelli.

L'armadio si spalanca e ne escono quattro maturi signori in camicia

Una serie di starnuti li rivela agli agenti che fanno la sorpresa in un alloggio troppo ospitale della Barriera di Nizza

Da qualche giorno era giunta insistente la voce ai funzionari della Squadra del buon costume che in un alloggio troppo ospitale alla Barriera di Nizza si tenevano quotidianamente convegno signori maturi e piacenti ragazze. Ulteriori segnalazioni avvertivano che le ragazze venivano presentate ai «clienti» dalla titolare dell'appartamento, una contegnosa vedova d'una cinquantina d'anni.

Gli appostamenti eseguiti confermavano le segnalazioni. Pertanto ieri pomeriggio, verso le 17, una pattuglia, guidata dal commissario dott. Sgarra, si portava sul posto. Il commissario suonava e bussava nel modo convenuto, comunicatogli dagli informatori. Ma da uno spioncino la padrona le vedeva: s'accorgeva che non era uno dei soliti clienti, scorgeva nella penombra delle scale alcuni uomini in attesa — gli agenti — e capiva con chi aveva a che fare. Dava perciò l'allarme e tardava ad aprire, nonostante le ripetute scampanellate del commissario.

Alla fine la donna era costretta ad aprire: e la pattuglia entrava.

— Qui una casa d'appuntamenti? — esclamava la vedova in tono incredulo e adegnato — ma che cosa dice, commissario? Evidentemente sono state lanciate ignobili calunnie contro la mia onorabilità!... Se ne vada pure tranquillo. Questo alloggio è incontaminato!

— Vedremo — rispondeva il funzionario — abbiamo un mandato di perquisizione.

Gli agenti iniziavano la visita e subito in una stanza trovavano quattro ragazze giovani e avvenenti, elegantemente vestite.

— E costoro? — chiedeva il commissario — costoro chi sono?

— Le spiegherò — dichiarava prontamente la vedova — sono quattro ragazze mie conoscenti. Piene di volontà, poverine: finito l'ufficio, vengono qui da me per imparare il cucito... ma, devono esonerai presto...

— Già, già... — diceva non poco convinto il funzionario. E intanto notava che le fanciulle erano arrossate e con gli abiti in disordine: e questa era priva di una calza, quella aveva la sottana sbottonata e quella ancora era priva di camicetta sotto la giacca del «tailleur». Ordinava perciò il proseguimento dell'operazione e tutte le camere del resto alloggio venivano accuratamente visitate. Gli agenti constatavano che i letti erano stati e ritrovavano persino alcuni indumenti maschili. Ma dove erano finiti i «clienti»?

D'improvviso s'udivano tre o quattro poderosi starnuti giungere da un capace armadio a muro. Gli agenti ne spalancavano le porte e ne uscivano, vergognosi e spaventati, quattro anziani e corpulenti signori, tutti in camicia e mutande. Uno di essi starnutiva alla disperata, con il viso cianotico e gli occhi lacrimosi.

— Maledizione! — egli mormorava — un accesso di raffreddore dal fieno proprio in questo momento!...

Il dott. Sgarra ha prelevato le generalità di tutti i presenti

Per lo sciopero la Lancia riduce l'orario di lavoro

La Lancia ha deciso di ridurre l'orario di lavoro. «L'agitazione in corso — dice il comunicato emesso ieri dall'azienda — attraverso la diminuzione di ritmo degli operai addetti alle «catene» e l'inattività a scacchiera dei vari reparti, rende impossibile non soltanto la normale realizzazione dei programmi produttivi, ma altresì la necessaria sincronità nello svolgimento dei lavori dei vari reparti. Si rende quindi necessario ridurre l'orario di lavoro per adeguarlo all'effettivo risultato finale di produzione».

«La riduzione — conclude il comunicato — per la prossima settimana si attuerà con la sospensione dal lavoro nella giornata di lunedì, di tutti gli operai salvo i comandati in via personale o per reparto. Tutti gli impiegati presteranno servizio senza eccezione».

Per protesta contro questa decisione i sindacati hanno proclamato per la giornata di domani lo «sciopero totale». Domani anche il migliaio di operai «comandati» non dovrebbe quindi presentarsi al lavoro.

Ieri un morto e sette feriti in seguito a incidenti stradali

All'ospedale Mauriziano ieri pomeriggio alle 16,30 è deceduto per frattura della base cranica il 66enne Domenico Perosino che abitava in via Veglia 44. Martedì mattina mentre in bicicletta percorreva via San Paolo, all'altezza del numero 125, era stato investito alle spalle da un motoscooter.

— Verso le 2,30 di ieri notte, un pauroso incidente è accaduto lungo la strada nazionale del Moncenisio, all'altezza delle Ferriere Fiat di Avigliana. Un'auto «Lancia Aprilia» procedeva ad alta velocità in direzione di Susa quando ad un tratto, abbandava paurosamente e finiva fuori strada, rovesciandosi. A bordo della macchina si trovava soltanto il guidatore: il quarantatreenne Alberto Raimondo, residente ad Almese. Egli veniva estratto poco dopo dai rottami da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale di Avigliana. Dopo le cure del caso, egli veniva ricoverato in osservazione.

— Un altra grave incidente si è verificato ieri in via G. Cesare. L'operaio Eugenio Pinardi (di Dalmazzo, di 49 anni, scendava dal proprio ciclomotore per scoprire le cause che ne ostacolavano il funzionamento. In quell'istante sopraggiungeva una macchina, targata MN 26031, guidata dal rappresentante di commercio Luigi Castellazzi di Etroubles, di 30 anni, residente a Cicogna che lo investiva. In seguito all'urto il Pinardi riportava gravissime ferite per cui all'Astanteria Martini veniva ricoverato con prognosi riservata.

— L'operaio Antonio Berardo di Agostino, di 49 anni, abitante in via Ciamarella 9/8, percorreva in bicicletta via Stradella quando veniva investito da una moto. Ha riportato la frattura bimalleolare sinistra.

— Il decoratore Francesco Capello, di 26 anni, da Cosenza, percorreva ieri pomeriggio in bicicletta corso Polonia quando all'angolo di corso La Spezia urtava a collisione con una motocicletta recante a bordo il 19enne Angelo Magnatti e la studentessa Giuseppina Manno, di 18 anni, che abita in via Lauro Rossi 31. In seguito all'urto tutti e tre ruzzolavano sull'asfalto. Mentre il Magnatti si rialzava incolume, la giovane donna si lì Capello dovevano essere trasportati alla Molinette. Il Capello dopo la medicazione veniva dimesso dal nosocomio con prognosi di pochi giorni di guarigione; la Manno, invece è stata trattenuta.

— In corso Brunelleschi angolo via Mongrenvro una motocicletta, pilotata dall'operaio Giuseppe Paveso, di 19 anni, residente a Poirino in via [illegible] 10, si è scontrata con un autocarro guidato dall'autista Umberto Balli, di 26 anni, da Vicenza. All'ospedale Mauriziano il Pavano è stato ricoverato.

— All'ospedale Maria Adelaide sono stati ricoverati ieri sera per ferite al capo e commozione cerebrale il 63enne Francesco Rossi, domiciliato in via Santa Giulia 68 ed il carabiniere Antonio Abozzi, della caserma Podgora. Il Rossi, percorrendo in bicicletta corso Regina Margherita, all'angolo di via Rossini era venuto a collisione con l'Abozzi che procedeva in motocicletta.

Medici italiani e stranieri visitano la Mostra dei fiori

Il sole di questi giorni ha accentuato il successo della Mostra dei fiori facendo l'afflusso del pubblico e riparando i danni che il maltempo aveva provocato agli inizi. La temperatura estiva ha, tra l'altro, accelerato la fioritura delle ricche aiuole di rose nella sezione dei «giardini moderni» creando così nuove vivaci note di colore.

Fra le migliaia di visitatori affluiti ieri nei giardini di palazzo reale notati i medici russi (che hanno espresso la loro ammirazione per l'originale ed elegante rassegna) e numerose altre comitive di medici italiani e stranieri giunti a Torino per le Giornate sanitarie. Anche i lavoratori italo-americani, ospiti delle organizzazioni sindacali torinesi, hanno visitato la Mostra.

Oggi alle 17 giungerà da Saint Vincent la «regina dei fiori» che verrà incoronata nel corso di una manifestazione che avrà luogo nel teatro all'aperto del parco.

Mercoledì prossimo, nei padiglioni attualmente occupati dagli espositori olandesi, sarà inaugurata una nuova presentazione di fiori «recisi e lavorati» dalle più rinomate floricole torinesi.

Conferenza di V. Gorresio alle Riunioni Mediche

Stasera in occasione delle Riunioni del «Sangue» — indette per la Mostra Internazionale delle arti sanitarie — il nostro corrispondente romano Vittorio Gorresio tratterà il seguente tema: «Importanza della stampa e della propaganda nella campagna per la raccolta del sangue». La conferenza si svolgerà alle ore 11 nel palazzo di Torino-Esposizioni.

Il notevole afflusso di pubblico registrato ieri alla Mostra delle Arti Sanitarie dimostra che anche il profano, e non soltanto medici e tecnici, trova nella complessa rassegna motivi di grande interesse. Vedere in 7ª pagina i nostri servizi.

2ª MOSTRA ARTI SANITARIE
RIUNIONI MEDICO CHIRURGICHE
2° FESTIVAL DEL FILM MEDICO SCIENTIFICO
PALAZZO ESPOSIZIONI DEL VALENTINO
ORE 8,30 - 23

A clima estivo, cibo estivo!

Col caldo, sono gradite solo vivande fresche e appetitose... come carne, pesce, pollo, prosciutto in gelatina!

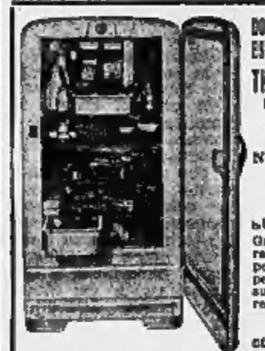
La Gelatina istantanea ideal, squisita e delicata, esalta e rende buono accetta ogni pietanza.

GELATINA ISTANTANEA Ideal

GRATIS: chiedete la ricetta "AMICIZIA"

si prepara rapidamente e con facilità
solidifica a temperatura fresca
costa poco più di dieci lire per porzione!

C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO
CORSO FERRUCCI 24



DOVETE ACQUISTARE UN FRIGORIFERO? ESIGETE LA MARCA DI FAMA MONDIALE
THE GENERAL ELECTRIC Co. Ltd.
LONDON-ENGLAND
NEI SUOI CLASSICI 4 modelli
NON CONFONDETEVI, LA NOSTRA SIGLA E'
G.E.C.
LA TARGHETTA ESCLUSIVA
Gruppo ermetico - 5 anni garanzia - Studiato razionalmente per l'igiene e la conservazione perfetta dei cibi - Minimo consumo - Spesa giornaliera: 9 lire circa. - Richiedetelo presso i migliori rivenditori
ASSISTENZA TECNICA
CORSO PESCHIERA, 192 - Tel. 50-227
RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA:
DITTA MANTANSINI
VIA FILIPPO TURATI, 30 - MILANO - Telefono 665-317
Agente per il Piemonte: E. LUPIDI - Telef. 398-759

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. [illegible]
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Geneva, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Modarno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 5 A, dalle 9 alle 12
BARGE: lunedì 31 maggio, Albergo Cannon d'Oro, dalle ore 9 alle 12
NOVI: giovedì 3 giugno, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': sabato 5 giugno, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 844) Trattasi per corrispondenza
A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

"FRIGEL,,
Litri: 140 e 160 - GRUPPO ERMETICO
da L. 135.000 anche a rate
5 ANNI DI GARANZIA
A RICHIESTA AUTOSBRINATORE AMERICANO
ESCLUSIVISTA:
ING. CAVICCHIOLI V.P.MACCA 5 TORINO

DOMANI AL VITTORIA
"IL PASSO DI FORT OSAGE,,
A COLORI CON
ROD CAMERON - JANE NIGH - M. ANKRUM
Distribuzione MINERVA FILM

ECHI DI CRONACA

Galleria Metropolitana
ESIBIZIONE
FERROVIE LILLIPUZIANE
30 treni alla ribalta
ULTIMI GIORNI
Feriali 15-23; Festivi 10-13; 15-23

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
ULTIMI 2 GIORNI
MOSTRA OLANDA
Campo giochi Fontana luminosa
Orario Mostra 9-24

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Ore 16 incoronazione
REGINETTA DEI FIORI

CHALET VALENTINO
Grandioso Successo di
LUCIANO ZUCCHERI
con i cantanti:
M. Catanna e G. Costanzo
Oggi 2 trattenimenti danzanti
Ore 16 - 21

Promotrice Belle Arti
Valentino
ARTE CONTEMPORANEA PIEMONTESE
300 opere di 60 artisti

LIDO TORINO
O. Moncalieri - V. Villa Glori
HA RIAPERTO LA PISCINA
alla sua affezionata Clientela
Buffet - Ristorante
Telefono 680.217 - Tram 14

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,15
CORSE AL GALOPPO
PREMIO EDOARDO AGNELLI (G. R.) L. 500.000
PREMIO «A.G.E.I.» (Steeple-chase) L. 300.000

REPOSI
A RICHIESTA GENERALE
il 1° grande technicolor
20th Century Fox
CINEMASCOPE
LA TUNICA

GINE TORINO
Uno spettacolo eccezionale in technicolor
I film della jungla e del deserto
OLTRE IL SAHARA
I predoni delle grandi paludi di Walt Disney

MAFFEI
INGRID BERGMAN
CARY GRANT
nella nuova edizione di
NOTORIOUS
ed il capolavoro
CRINIERA BIANCA

EDEN DANZE
16,30 e 21 Eleganti trattenimenti con la nuova moderna Orchestra di ENZO CERAGIOLI e i cantanti O. Lorie e S. Simbo.

RISTORANTE S. GIORGIO
Strepitoso successo de «I sei Bonifos» cant. Robi Valli, Pino Pasquero. Servizio Ristorante a tutte le ore.

TRE NOMI DI PRESTIGIO:
Venetz - il re della tastiera
Ciroli - la diva della canzone
Biechenduati Lutrario locale d'oggi
Noi ci rinnoviamo sempre!...

GAY DANZE
Via Giuseppe Pomba 7
16,30 e 21 «Orchestra Angelini». Nuove canzoni sceneggiate.

ALBERGO RISTORANTE REALE
San Mauro Torinese, tel. 588.135. Stagione delle fragole. Le migliori fragole e cene nel più bel giardino.

DANZE LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante. Ore 21 grandiosa serata di chiusura.

EL TRUCADERO
16,30 e 21 continuo entusiasmo per Zardi e la sua orchestra

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 - 21 Successo Mildiego. Ultimo giorno fino stagione.

MUSEO DEL TAPPETO ORIENTALE. Chi voglia approfondire la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di appagare questo suo desiderio visitando la Galleria Strologo, via Pietro Micca 15, piano 1°, telefono 51-187, Orario normale d'ufficio.

ALLA GALLERIA «CASTORE», v. Stampatori 4, è in preparazione la grande vendita all'Asta conclusiva della stagione. Domani sera e martedì alle 21,15 due importanti aste di realizzo per [illegible] di lavori.

INIZIO ESAMI Istituto Tecnico Parificato «San Massimo», via San Massimo 19, El bia, Torino, telefono 50-144. La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª di Istituto Tecnico per Ragionieri e Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di Lingua Italiana il giorno 4 Giugno alle ore 8 e gli esami nella Scuola Media (valore legale): Ammissione e Idoneità il giorno 4 Giugno alle ore 8.30.

COLLEGIO CONVITTO MARGARA. Posti disponibili per periodo esami - assistenza. Via delle Rosine 18, tel. 52.681; Via Mario Vittoria 36, tel. 885.410 - Torino.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Sospino ang. via C. Battisti, telef. 553-437; 60.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione armadi 36.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 23.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

LA SARTORIA ALONZO via Principe Tomaso 5, tel. 41.316. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 285

SMARRIMENTO. Il 28 sera nella Provinciale Pinerolo - Torino smarrito bracciale d'oro. Mancia informando Alb. Turismo Pinerolo.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergello. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 25.807. Negozio: c. G. Cesare 99, t. 25.650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà ministeriali. Vendita rat. Tr. 10.15.18.

PIZZI, tulli per vestiti, camiciute, apec, chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo. Serv. tavola. Fonte Pizzi, Orfane 2.

MOBILI i migliori per qualità e prezzi solo al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10. Rateazione.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh. 75 ang. v. Monfalcone scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO CHIAP 20 RATE. Camere da 88.000; tinelli da 46.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Rateaz. Sostitux, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 561-107.

STATO CIVILE

Nascono Sistano, s. 60, pens., corso Vittorio Emanuele 193; Berta Esterina m. Lunette, s. 78, casal., v. Giulia di Barolo 28; Mazzeo Giuseppe, s. 85, pens., v. Stura 42; Desbotti Giovanna ved. Fres, s. 76, casal., v. Martinetto 58; Frelino Clementa ved. Menegatti, s. 69, casal., v. Nicomede Bianchi 5; Varbiò Teresa m. Catti, s. 58, casal., v. Boccaccio 6; Morello Aldo, s. 27, operaio, piazza Giusto 10; Rolla Francesco, s. 75, casal., v. Cibrario 52; Cerutti Ovidio, s. 30, artigiano, v. Nizza 353; Allasia Maria, s. 78, casal., c. Lecce 9; Parodi Caterina ved. Del Pero, s. 82, casal., v. Cerrigmasco 5; Diorico Eugenia ved. Carbonelli, s. 84, casal., piazza Vittorio 10; Rocca Silvia ved. Gardelli, s. 78, casal., c. Francia 45; Vindrola Maria ved. Tournour, s. 85, casal., v. Cigna 48; Peggio Teresita ved. Cantamessa, s. 85, casal., v. Giorgio Pallavicini 20; Cagliero Tecla ved. De Matteis, s. 65, casal., v. Ferrara 3; Ramero Lucia m. Bertolino, s. 74, casal., v. Mazzini 56.

Deceduti in ospedali: Gentinetti Bernardo, s. 66, mecc.; Giraudo Angela, s. 79, insaccatrice; Sala Cesare, s. 27, manovale; Cola Edoardo, mesi 5; Dienni Vincenza, s. 70, pens.; Darmario Claudio, s. 62, magaz.; Ranca Michele, s. 78, pens.; Colombo Luigi, s. 93, pens.; Martelli Gaspare, s. 63, pens.; Zucca Ettore, s. 36, manovale; Ferraris Ferdinando, s. 79.

Morti: 29 - Nati 22 - Matrimoni 11.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 16; via Lagrange 1; corso Francia 101; v. al Rocchi 8; v. Roma 4; c. Vitt. Em. 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. via [illegible]; c. Belgio 41; c. [illegible] Uniti 5; c. Grosseto 254; v. Cernaia ang. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 50; v. S. Paolo 76; c. Sommeiller 31; strada di Settimo 59; c. Giulio Cesare 116; v. Pa 14; v. Nizza 156; v. S. Donato 55.

LOTTO PUBBLICO

Torino	33	16	41	18	69
Bari	42	26	14	48	84
Cagliari	35	69	62	46	70
Firenze	33	19	35	22	26
Genova	28	66	18	19	38
Milano	35	20	64	75	34
Napoli	84	70	12	87	66
Palermo	85	46	52	29	8
Roma	55	58	7	30	83
Venezia	80	41	49	11	30

DUE CONCORSI
Totosport
sul
37° GIRO D'ITALIA

8 GIUGNO
XV TAPPA
A CRONOMETRO INDIVIDUALE
SALÒ
GARDON

Una Guidorallo

Gina si sveglia di soprassalto e si protende a guardare la luce che filtra dagli scuretti mal chiusi. E' oppressa da quella luce quasi fosse annuncio di un cataclisma. D'un tratto nella sua mente ancor torpida guizza il ricordo del marito, e ne ha uno spasimo che la fa boccheggiare. Si riscuote udendo il passo della cameriera nel corridoio, e subito balza dal letto e corre nel bagno attiguo, come a nascondersi.

Davanti allo specchio del lavabo cerca di immaginare l'impressione che potrebbe avere di lei un uomo che la vedesse com'è ora, in vestaglia, non acconciata; e quasi vorrebbe trovarsi vecchia e brutta per liberarsi dalla umiliazione che prova pensando a suo marito. Ma vecchia e brutta non è: il suo viso non ha una ruga, le sue labbra sono piene e fresche, il suo petto è colmo. Si forza a sorridere, si gira, si rigira; atteggia il viso a languore voluttuoso, a malizia ridente, a smania appassionata; e a poco a poco il senso della sua femminilità la risolleva, le ridà fiducia. No, una donna come lei non può essere abbandonata. E perchè, poi, suo marito dovrebbe abbandonarla? Forse perchè lei, dopo tanti anni, gli dimostra ancora lo stesso ardore dei primi tempi, e non può ammettere che egli la tradisca nemmeno col pensiero? Dovrebbe essere in fondo lusingato, per quanto lei sappia, in coscienza, nell'allarmarsi per ogni inezia, nel vedere in ogni sua frase gentile rivolta a una donna il principio di un tradimento. E la scenata che gli ha fatta l'altro giorno, come se avesse sospetti fondati...

Trasale udendo il campanello dell'anticamera, e resta tutta tesa in ascolto. Nel riconoscere la voce di sua madre ha un moto di stizza: Che viene a fare così presto? Perchè non se ne sta tranquilla lei, nel suo appartamento? Si acconcia alla meglio, cercando invano di dominare il nervosismo che le cresce, e quando è di fronte alla madre si finge impensierita per la sua visita a quell'ora mattutina:

— Che è accaduto? — E poichè la vede col cappello: — Vai fuori, a quest'ora?

— Non è una novità — risponde la madre con quella sua voce che par sempre sul punto di esplodere in chissà quale invettiva. — Quasi ogni mattina accompagno il piccolo a scuola. Mi serve per fare due passi.

Gina ricorda che sua madre volle prendere con sè il bambino per lasciarla libera di dedicarsi interamente al marito, e si sente piena di rabbia come fosse stata una trappola.

— Tuo marito? — le domanda la madre abbassando la voce.

— Mio marito? — La guarda un attimo come se non comprendesse il motivo di quella domanda; poi mentisce precipitosamente: — Mi ha telefonato ieri sera, tardi. Da Roma. Era partito per Roma, no? Sta bene, sta benissimo. Si fermerà ancora lì, perchè i suoi affari, mi ha spiegato...

— Ah bene, bene. L'importante è che si sia fatto vivo. — E si avvia per uscire.

Nel vederla rassicurata Gina si arrabbia di più.

— Te ne vai?

— Il piccolo aspetta giù con la donna.

— Potevi farlo entrare qui! — prorompe Gina tutta convulsa. — Perchè io gli dessi un bacio. Infine è mio figlio!

La madre la osserva sorpresa, e ribatte seccata:

— Appunto perchè è tuo figlio. Non sapevo che cosa tu potessi dirmi. E' bene che il bambino non sappia nulla di queste storie. Chiaro, no? Chiamati, Gina. Arrivo all'angolo del corso e ritorno.

Gina non riesce a pronunciare una parola di saluto, tanto è agitata. Ma a poco a poco l'agitazione si converte in stupore. Perchè ha detto alla madre quella grossa bugia su suo marito? Perchè non le ha detto che ormai è certa che lui non tornerà più? Sì, al pensiero di doverle dire questo si sente soffocare. Forse perchè sua madre le ha sempre parlato dell'infedeltà dei mariti con una specie di orrore? Sin da quando lei era adolescente la madre le ha fatto vedere nel non essere tradita il sommo bene della donna, il vertice della sua dignità. Come se la vita non potesse avere altro scopo che quello di assicurarsi la fedeltà del marito. Non l'affetto, la confidenza, l'abnegazione: soltanto la certezza di non dividere con altre donne le sue carezze. Quando lei era fidanzata la madre non si preoccupava che di quella cosa: sarebbe stato un marito fedele quel simpatico e docile giovine? E coglieva ogni pretesto per parlarle di quella fedeltà come di un tesoro da conquistare e difendere continuamente, con tutta l'intelligenza, tutte le seduzioni, persino tutte le astuzie. Strana, quella specie di mania in una donna così fiera e sorvegliata in ogni suo gesto e parola. L'aveva avuta anche da giovane quella mania? Gina la rivede con la crocchia allora di moda, dritta, impettita... Ma accanto a lei d'un tratto rivede la nonna, l'ottuagenaria madre di suo padre, con quegli occhietti ammiccanti, quella scrollatina di capo e quei gesti bizzarri che avvolgevano il suo parlare in una fitta rete di allusioni e sottintesi misteriosi; e le pare di riudire la sua voce un po' stridula, rivolta non sa più a quale parente: «Mia nonna, lo sai, non è una donna: è una Guidorallo». Ricorda che lei scoppiò a ridere perchè la vecchietta, per contraffare sua madre, aveva detto le ultime parole drizzando fieramente il capo e gonfiandosi tutta. Ma ora quella contraffazione prende ai suoi occhi un che di crudele. Una Guidorallo! Un Guidorallo! Di quel parentado ricorda soltanto la matria ambizione: una rigidezza opaca e gelida che la intimoriva, la faceva sentire spaesata. Sua madre era di certo diversa da suo padre, così fervido ed espansivo, potè sceglierla per compagna, e amarla e restarle fedele tutta la vita. Ecco, fosse soltanto nel compiacersi di questo, la madre prende talvolta un'espressione che può far ricordare la mostra dei suoi parenti.

Sussulta udendo il campanello dell'anticamera. Riconosce il passo di sua madre, ed è presa da un affanno che la rende inerte.

— Sei ancora qui? — le domanda la vecchia fermandosi sull'uscio. — Perchè non ti vesti?

— Già — fa Gina guardandosi la vestaglia e tentando di ridere — m'ero dimenticata di essere ancora... — Si avvia per uscire dalla stanza, ma incontra lo sguardo scrutatore della madre e ha un subitaneo impeto di ribellione. — E se Paolo non tornasse? — prorompe con accento di sfida.

— Che vuoi dire? — fa la vecchia sbalordita.

Gina la guarda con un misto di spavento e di odio. Si dice che è pazza a parlarle in quel modo, ma non riesce a frenarsi.

— Voglio dire questo, semplicemente: — insiste, e la sua voce si fa addirittura sferzante: — Se Paolo non tornasse più? Se mi avesse abbandonata?

— Che discorso è questo? — mormora la vecchia tra irritata e spaurita. Le si avvicina, la prende per il braccio. — Guardami. Ti ha telefonato, ieri sera, o non ti ha telefonato?

Gina non riesce più a sostenere il suo sguardo, e fa col capo, lentamente, segno di no. Subito un nodo le sale alla gola, gli occhi le si velano di lacrime. Si sente una bambina smarrita, aspetta che la mano con cui la madre le stringe il braccio salga a farle una carezza confortevole sul viso. Ma quella mano la lascia e va a intrecciarsi nervosamente con l'altra. La madre s'è come allontanata da lei, chiusa in un suo impenetrabile cruccio.

— Mamma! — grida Gina disperata, tremando tutta. — Possibile che tu!...

— Possibile... che cosa? — E la guarda come se stentasse a vederla.

— Sì, voglio dire che per quanto tu non ti sia mai trovata nella condizione in cui mi trovo io... — Ma s'interrompe, come raggelata d'improvviso dalla smorfia dolorosa che vede sul viso della madre.

Ne è così stupita che s'accorge appena del lieve sussulto che ha la madre incontrando il suo sguardo. Ode come in un ronzio le parole ch'ella le dice riprendendo l'alterezza abituale:

— Devi farti coraggio, devi mostrarti forte. E attenta a non far capire nulla al piccolo. Sono cose che a quell'età lasciano una impressione... Non deve sospettare nulla, per nessun motivo.

Da quale lontananza le giungono quelle parole? Sua madre se le disse o le ascoltò quando lei era bambina? La vede seria e rigida accanto al padre ridente e spensierato, e ne ha un senso di dolore. Comprende che nell'ostinazione con cui la madre voleva assicurarle la fedeltà del marito c'era forse un oscuro bisogno di rivalsa. Certo c'era anche il desiderio di risparmiarle un dolore di cui conosceva il morso crudele.

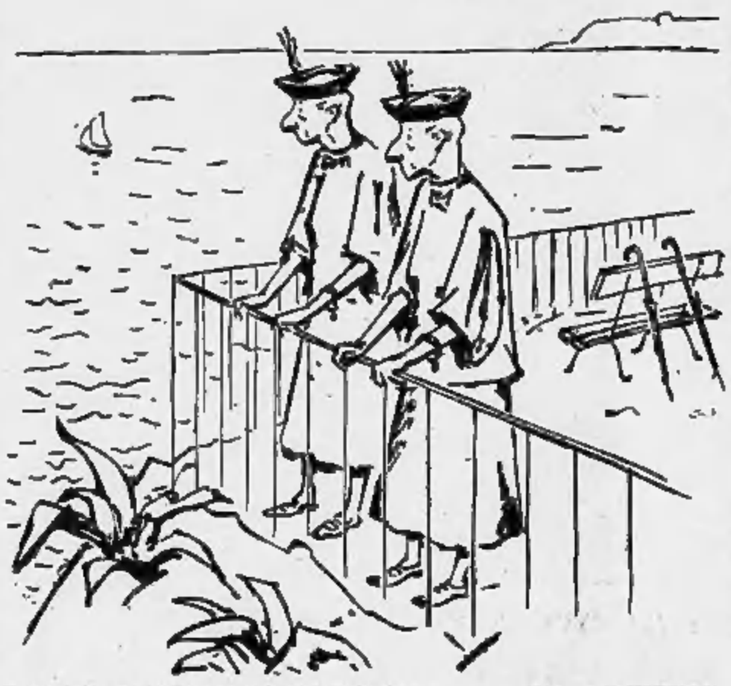
Ma nella pietà con cui ora guarda la madre s'insinua un nuovo impulso di ribellione. Deve fare uno sforzo per non gridarle che se lei l'avesse lasciata vivere più liberamente, se non le avesse ispirato quelle ossessive apprensioni che hanno reso così greve e meschina la sua vita coniugale, suo marito non si sarebbe sentito come tenuto al guinzaglio e non l'avrebbe abbandonata. Perchè suo marito è buono, tanto buono, e anche se la tradisce lei gli vuol bene lo stesso...

— Gina, non piangere così — l'ammonisce la madre. — Piangere è inutile. Bisogna sorvegliarsi.

— Non voglio sorvegliarmi! — strilla tra i singhiozzi. — Non sono una Guidorallo, io! Lasciami piangere!

Giuseppe Lanza

I DUPLICATI DELLA VITA



Forse, tutto sommato, una sola poteva bastare (Disegno di NOVELLO)

Un buon uomo diede una lira per la Rocca delle Caminate

Era stato deciso di offrire «volontariamente» in dono il castello - Non essendo per nulla fascista, il romagnolo pagò l'obolo per non tirarsi dei guai - I guai vennero dopo, a guerra finita - Ma l'ospitalità della nostra razza, egli soggiunge maliziosamente, mi può giustificare...

(Dal nostro inviato speciale)

Cesena, maggio.

L'altro giorno scendevamo da Bertinoro verso Cesena percorrendo una deserta strada solitaria. Ci trovammo ad un bivio senza sapere come decidere. Per fortuna sulla nostra sinistra c'era una piccola casa di campagna ed il mio amico vi andò per chiedere informazioni. Aprì il cancelletto di legno dipinto con un bel verde bandiera ed attraversando il breve cortile si affacciò alla porta, che era socchiusa. Stando in macchina potevo vedere che parlava con un uomo dai capelli già bianchi, in maniche di camicia, ma non riuscivo a capire perchè si dilungassero tanto per una faccenda così semplice. Finalmente chi era dentro si voltò gridandomi: «Vieni, siamo invitati a bere».

Per scoprire il carattere e le passioni dei romagnoli serve guardare le lapidi, i monumenti ed altri ricordi che essi, in qualche modo, conservano e mostrano al forestiero. Uno di questi ricordi, che celebra l'ospitalità romagnola, lo si trova non lontano da Ravenna. E' un capanno nel quale Garibaldi, inseguito dagli austriaci, si nascose una notte. Da quel 1849 è passato più di un secolo, ma il capanno è diventato come un monumento e mostrato ai visitatori. Un altro ricordo, che sempre celebra l'ospitalità romagnola, lo si trova proprio a Bertinoro e noi lo avevamo visto poco prima.

E' peccato che Bertinoro non sia su una strada di grande comunicazione, come potrebbe essere la via Emilia che non passa lontano. Per questo i turisti sono scarsi e molti non sapranno mai che sulla piazza del suo Municipio ci sono almeno due cose da vedere. Su quella piazza c'è una balaustra per me indimenticabile. Ad affacciarsi sembra di guardare dal finestrino di un aeroplano in volo: sino al grande cerchio dell'orizzonte l'occhio abbraccia un panorama di pianura e di collina sfavillante sotto la luce estiva. E' una terra coltivata come un giardino, fitta di case e di cascinali, che fanno macchie colorate in mezzo alle infinite sfumature di verde. Pure essendo un quadro vasto, vario e zeppo di centomila particolari ha la grazia d'un plastico dimostrativo; e dimostra, naturalmente, come deve essere una terra felice. Questa è la prima cosa da vedere mentre l'altra consiste in una modesta colonna nella quale sono infissi parecchi anelli.

La chiamano «colonna dell'Ospitalità» e la sua storia è vecchia di secoli. Si racconta dunque che, ai tempi dei tempi, quando un forestiero arrivava a Bertinoro le famiglie ricche del paese se lo contendessero perchè tutte volevano ospitarlo. In questa gara spesso nascevano litigi violenti, che poi si tramutavano in rancori e per mettere fine a tale disordine ci fu una bella trovata. Davanti al palazzo degli Ordelaffi, che nacque oggi esiste, eressero una colonna; e su questa colonna ogni famiglia vi mise un anello e tutti erano uguali e, per così dire, minimi. Il forestiero veniva invitato a scegliersi un anello al quale legare il proprio cavallo; in tal maniera, affidandosi al caso, sceglieva un anello sceglieva anche la famiglia che avrebbe avuto l'onore di ospitarlo.

Un che di ridicolo

Parlando con l'uomo che così liberalmente ci offriva da bere, senza nemmeno averci mai visti prima e senza sapere nulla di noi, se non che stavamo incerti sulla strada da prendere per andare a Cesena, gli raccontammo la storia della colonna di Bertinoro. Esclamò felicemente sorpreso: «Non la conoscevo. Dopo domani mi devo andare per il mercato e mi voglio proprio vedere questa colonna». Tacque un attimo e poi, forse per un evidente richiamo al discorso sull'ospitalità che si stava facendo, aggiunse in modo vivace: «Adesso capisco perchè gli hanno regalato la Rocca delle Caminate».

Era un riferimento che nessuno si aspettava e così il nostro incontro si rianimò all'improvviso. Noi venivamo da Bertinoro, ma eravamo passati da Predappio, eravamo saliti alla Rocca delle Caminate e ridiscesi a Meldola. Gli raccontai del nostro itinerario, precisando che ci eravamo fermati in quei luoghi, che prima d'allora non avevamo mai visitato. Capitò una cosa curiosa: il nostro ospite ebbe un momento d'incertezza non riuscendo ad afferrare il vero motivo di quelle tappe. Si capiva chiaramente che non sapeva come giudicarsi e poteva anche darsi il caso che fossimo dei nostalgici fedeli sino al punto di compiere un pellegrinaggio.

Per mettere subito le carte in tavola ed anche per togliergli da quelle sue incertezze gli dissi: «Raramente ho visto un paese brutto e falso come Predappio. La parte nuova, quella verso la piazza della chiesa, che deve essere stata fatta per compiacere la vanità di chi c'era nato, oltre che brutta è anche ridicola. La gente ci guardava con una curiosità imbarazzante». Mi sembrava di non avergli fatto capire abbastanza i nostri sentimenti e per questo aggiunsi: «In quanto al castello in cima alla Rocca delle Caminate è di cattivo gusto, una cosa buona per un pescecane degli affari o della politica».

D'altronde dicevo la verità. La strada che da Predappio sale alla Rocca è breve, saranno quattro o cinque chilometri; e dopo molte curve giunge davanti ad un muro di cinta, che lascia vedere soltanto la cima degli alberi e la parte superiore del castello. La strada, davanti a quel muro, si biforca: a sinistra conduce ad un ingresso minore, che dà su una piazzetta dove ci sono una chiesa ed una casa colonica; a destra conduce all'ingresso principale e poi prosegue verso Meldola. Ad ogni cento metri, sul bordo della strada fiancheggiante il muro di cinta, ci sono garitte in muratura, ognuna con tre feritoie; e ci mettevano i militi od i carabinieri quando «lui» veniva in visita. La località è bella; ma il castello infastidisce per quell'aria di rifatto male e di falso che viene fuori da ogni mattone. La cornice merlata, la grande torre sembrano immaginate da uno scenografo dalla fantasia molto economica. «Eppure una volta» disse il nostro ospite incoraggiato dai giudizi che sentiva, «era sfarzato un rudere. Me lo ricordo e non era brutto. Poi tutto cambiò».

La firma sopra un foglio

Continuò a raccontare volentieri. Diceva che il castello, restituito alla vedova, pare che sia oggi in vendita; casi almeno aveva sentito dire, ma non era di queste cose che desiderava parlarci. Subito venne al nocciolo della questione, cioè al giorno in cui qualcuno ebbe l'idea di farne dono a Mussolini e la provincia di Forlì provvide a realizzare simile progetto. «Per il valore di una lira» disse il nostro ospite, «posso sostenere che è anche mio. Una lira di quei tempi». Una confessione del genere non nascondeva niente di misterioso: a quei tempi il prefetto di Forlì aveva deciso che tutti gli abitanti della provincia dessero volontariamente una lira; e la somma così raccolta sarebbe servita all'acquisto ed alla ricostruzione del castello.

Chi ci parlava si mise a ridere tra sè e sè come succede quando all'improvviso torna alla mente il ricordo d'una situazione comica. Infatti raccontò che sui quattrocentomila abitanti della provincia ben pochi pagarono quella lira ed i fondi per il dono furono presi da altre parti, dalle casse della provincia, dei comuni, delle sedi del fascio. Ma lui, ad ogni modo, era tra quei pochi che avevano dato l'obolo e ricordava d'essere andato a Predappio, d'aver messa la propria firma sopra un foglio, d'aver versato la liretta; e poi ricordava di non averci pensato più. Passano vent'anni, viene la guerra, i tedeschi arrivano e se ne vanno, sopraggiungono gli inglesi, gli americani, i marocchini, i polacchi e poi tutto finisce. «Già viene la pace» disse ridendo una seconda volta a se stesso, «ma la storia della mia liretta per la Rocca delle Caminate continuò ancora».

Quelli che pagarono

Era contento perchè apprezzavamo la bontà del suo Sangiovese e perchè ascoltavamo volentieri le sue vicende. «Così», disse il nostro ospite versandoci ancora dei bicchieri vino rosso e secco, «siamo giunti alla fine della guerra e comincia il nuova capitolo». In quei giorni egli decise di iscriversi ad un partito di gente seria, onesta, dominata da grossi problemi ed impegni morali; tanto seria, onesta e moralista da trovare poca fortuna presso gli italiani. Si trattava del Partito d'Azione al quale egli aveva presentato regolare domanda, ma il tempo passava senza che mai giungesse la risposta. Un giorno, stanco di aspettare, andò ad informarsi e seppe che per lui c'era un piccolo ostacolo e per questo lo tenevano in quarantena: il suo nome, infatti, compariva nell'elenco di coloro che avevano pagato la lira per il dono della Rocca.

In quell'occasione gli avevano chiesto perchè mai aveva dato una sua liretta ed egli adesso racconta di aver risposto la verità. Disse, con evidente compiacimento, che tutti lo sapevano per niente fascista e che per questo motivo non desiderava tirarsi addosso qualche guaio. Gli avevano imposto di pagare e lui aveva pagato senza fare tante storie. Concluse dicendo: «Vi assicuro che questa è la semplice verità, ma quando mi chiesero di giustificarmi ci rimasi male per due motivi: primo, perchè capivo di non essere creduto; e poi perchè scoprivo che i creditori a pagare erano stati pochi. Soltanto gli antifascisti, i tiepidi, gli indifferenti, forse tutti per il mio stesso motivo, avevano versato quell'obolo; e gli altri no».

Ci dette il tempo di commentare variamente la sua vicenda e poi tutto felice ci comunicò che d'ora in avanti avrebbe dato un'altra giustificazione se per caso qualcuno fosse venuto a chiederglielo. Ci mostrammo curiosi di conoscerla ed in realtà veramente ci incuriosiva. Ci rispose: «Eh, racconterò la storia della colonna di Bertinoro. Noi siamo gente ospitale e tutti quelli che vengono qua, anche se non ci sono molto simpatici, non riescono per questo a far tacere il nostro carattere. Dirò d'aver versato quella lira per senso di ospitalità. Quella lira vale bene come un anello della colonna di Bertinoro: lui ci aveva attaccato il suo cavallo ed io non potevo sottrarmi a rifiutarmi». Sembrava contento per aver fatto simile cavillosa scoperta.

Enrico Emanuelli

AL TEATRO ALFIERI

Intimità ed espressione nelle danze di Martha Graham

La concezione della danza e del balletto nello spettacolo che è stato offerto ieri ai torinesi al teatro Alfieri dalla compagnia di Martha Graham, è qualcosa di alquanto diverso da quanto essi avevano avuto sin qui occasione di vedere. Qualcosa, diciamolo pure, di alquanto difficile ed astruso, anche a tenerai alla realtà dei fatti e a non fare troppo conto di intenzioni programmatiche e interpretazioni estetiche più o meno ardue: come quella che afferma doversi vedere nell'arte della Graham «un teatro che rivelì nei suoi drammi una immagine dell'uomo nella propria lotta per l'integrità, per ciò che si potrebbe chiamare l'idea che Dio ha di lui più per quella che egli ha di se stesso».

Anzitutto, la novità espressiva di queste danze si appoggia su una novità di aspetti tecnici: come accade in ogni arte. La tecnica vi assume aspetti quasi trascendentali, sotto il riguardo della difficoltà: ma non mai mirando a una pura perfezione formale, come è del balletto classico, e invece sempre in funzione di un forte intento espressivo. Solamente, bisogna intendersi su quel che la Graham ha voluto, quando parla di «espressione». Non si tratta, per lei, di dare corpo con le sue figurazioni a dei sentimenti immediati, di ordine narrativo, esplicativo: quel che lei vuole portare alla luce, è l'intimità ineffabile dell'uomo, la sua interezza di creatura fisica non meno che intellettiva: e per questo non sarebbe del tutto giusto parlare, a proposito di certe danze, di arte cerebrale, seppure lo sia sotto un certo punto di vista della invenzione.

Se la danza sin qui — e non meno nel balletto russo che in quello classico — aveva mirato alla leggerezza, all'oblio del senso della gravità, a un fantasma di elevazione verticale, che cerca di obliterare ogni apparenza dello sforzo, questa della Graham invece vuol esaltare proprio il senso dello sforzo fisico, del peso concreto del corpo, come espressivo di vitalità elementare, di tensione delle forze organiche.

Espressionismo, dunque: non in un senso analogo a quello dei pittori tedeschi di quella scuola, più vicino semmai al Picasso di certe figurazioni semi-astratte, che condensano gesti essenziali e simbolici. E di intenzioni simboliche è infatti farcita la coreografia della Graham, come risulta dal nocciolo narrativo delle sue composizioni. Ciò ad esempio, si nota per le tre, tra le più famose del suo repertorio, che vennero eseguite ieri sera. Nella «Diversione angelica» l'intento è di «evocare l'estasi amorosa nei suoi aspetti più elevati...»: nella «Primavera Appalacchiana» si vuol rammemorare quel senso della primavera, nella regione dei monti Appalacchiani, che suscita memorie «di un giardino in un eden orientale». La primavera è celebrata da un uomo e una donna che costruiscono una casa con gioia, amore e preghiera: mentre intervengono un «revivalist» religioso con i suoi seguaci, e la figura di una donna pioniera, che sogna di Terra Promessa. Costoro sono simboli del loro impulsi spirituali, contrastati dal rigorismo puritano del pastore.

Nel «Viaggio notturno» è addirittura il famoso mito sofocleo che viene evocato: l'azione si svolge nel cuore di Giocasta, al momento in cui riconosce gli aspetti finali del proprio destino. Le Figlie della Notte, Edipo nel suo ruolo fatale, e il Veggente passano nel suo cuore in quell'istante di agonia.

Tutto è stato studiato in queste composizioni in vista di una convergenza rigorosa verso l'effetto voluto: dalle quali di una essenzialità che la riduce a pochi elementi figurativi e fortemente evocativi, alle musiche che sono state composte sempre espressamente da musicisti di vaglia, e in più di un caso sono state eseguite nei concerti sinfonici, come quelle bellissime di Aaron Copland per la «Primavera Appalacchiana», e quelle non meno raffinate ed espressive, nel loro dodecafonismo, dello Schuman per il «Viaggio Notturno»; ai costumi di un gusto fortemente segnato, e avvertitissimo, alle luci.

Delle tre composizioni eseguite ieri sera, la forza espressiva parve andare crescendo gradualmente dalla prima all'ultima. Nella prima, ricavata da un poema di Ben Bullitt quanto al soggetto ove è detto: «La città pareva costruita in Paradiso: l'eternità si manifestava nella luce del giorno: dietro ogni oggetto appariva l'infinito...» — l'effetto è di una estrema rarefazione, in armonia appunto con quella atmosfera. Nella seconda, «Primavera Appalacchiana», rimane un certo senso di rigore formale, un che di astratto e schematico, e in qualche momento quasi di gratuito; nonostante certi stupendi effetti pittorici, di una raffinatezza di alto stile; nell'ultima, invece, il «Viaggio notturno» posto sotto l'emblema delle terribili parole sofoclee — «su quel letto ove ella, infelice, ingenerò un marito da un marito e dei figli dal proprio figlio, ella gettò un urlo tremendo» — la traduzione emotiva del tema traverso le figurazioni danzate è pienamente raggiunta, con intensità davvero suggestiva e pungente, nella sua luce arcaica.

E' soprattutto in quest'ultima composizione che la Graham, oltre che coreografa di originale fantasia, al rivelò potente danzatrice: le sue figurazioni evocavano irresistibilmente l'atmosfera tragica dell'antico mito greco: v'era un senso come di arsura, di polvere, di angoscia e di sangue.

Tutti bravissimi gli interpreti, di perfetta preparazione tecnica, furono accomunati dagli spettatori alla Graham nei calorosi e ripetuti applausi con cui accolsero lo spettacolo.

m. r.

VITA PRIVATA DI UN GRANDE STATISTA

Churchill si diverte

Le sue passioni: i cavalli da corsa, il dipingere, lo scrivere - Poi vengono i piaceri dell'intimità: l'ozio in campagna, l'amore delle farfalle, la tavola e la buona compagnia - Tutto ciò, che sarebbe una intensa occupazione per qualsiasi altro vecchio, è per lui un semplice diversivo dal quotidiano lavoro politico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 maggio.

Pochi minuti prima dell'inizio della prima corsa, ieri pomeriggio, una grande macchina nera si è fermata all'ingresso del recinto del parco a Kempton Park, uno dei più famosi luoghi di corse di Gran Bretagna. Ne è sceso sir Winston Churchill con il sigaro e la canna e il sorriso cordiale. Lo aspettavano il figlio Randolph con la moglie, e il genero, il capitano Soames, che ha sposato Mary, la figlia minore del primo ministro.

Sir Winston era venuto a veder correre uno dei suoi cavalli — il tre anni Prince Arthur — che però ha deluso le aspettative degli scommettitori. I pochi cavalli che formano la scuderia da corsa del primo ministro non hanno raggiunto sui campi di corse di Gran Bretagna una fama paragonabile, in tanti altri campi, a quella del loro padrone, ma servono bene allo scopo per cui egli li tiene: quello di fornire un altro interesse ad un uomo la cui vitalità — anche alla vigilia dell'ottantesimo compleanno — è inesauribile.

Inutile dire che, contemporaneamente a Londra, i visitatori della «Esposizione d'estate» a Burlington House, dove si ammirano — o meglio soltanto si osservano — quadri d'ogni soggetto e dimensione dovuti a pittori professionisti e dilettanti, si fermavano a guardare i suoi due quadri esposti quest'anno. In pittura, come in politica, sir Winston è conservatore, con un leggero guizzo di gusto d'avanguardia rispetto a coloro che gli stanno accanto. La sua scelta di colori e il suo uso del pennello sono puramente ottocenteschi. Ma l'inquadratura che egli sceglie non è quasi mai convenzionale, è più vicina a quella di un fotografo di paesaggi che non a quella di un pittore accademico. Non per nulla sir Winston è «accademico straordinario».

Il terzo luogo dove sir Winston Churchill fa sentire la propria presenza al pubblico è la libreria, dove sono esposti, in vetrina e sul banco delle opere principali, i grandi volumi delle sue memorie del tempo di guerra. Questi volumi, che oltre all'interesse evidente dei fatti raccontati offrono un saggio raro di stile solenne e disinvolto insieme, sono andati a ruba nel giorno stesso della vendita fra i cultori di storia, di politica e i professionisti in generale. Il prezzo, tuttavia, li tiene ancora lontani dalle classi popolari. Queste dimostrano il proprio interesse richiedendoli però continuamente alle biblioteche. Il vincitore del Premio Nobel per la letteratura del 1953 continua a restare dal 1930 uno degli autori preferiti del pubblico britannico.

Il primo ministro britannico, infine, nell'intimità della sua residenza di campagna coltiva anche altri piaceri personali. Dicono che egli continui ad amare il riposo — nelle belle giornate — accanto al laghetto dei pesci rossi che una volta ritrasse in un quadro. Gli piace anche la quiete del prato verdissimo nel quale dovrebbero volare sciami di farfalle che egli ha ordinato apposta ad un allevamento del Kent, una fattoria che fornisce farfalle agli appassionati di mezzo mondo. Se poi si aggiungono i piaceri della tavola e della buona compagnia, che Churchill coltiva con spirito squisitamente elisabettiano, pare di avere esaurito completamente le attività possibili d'un uomo sugli ottant'anni.

In realtà, tutto questo invece non rappresenta per lui che riposo dall'attività principale: la vita politica. Su questa sua vita politica come al solito i commentatori si rompono quotidianamente il capo, senza riuscire a scoprire nè le intenzioni immediate del primo ministro, nè i motivi profondi e segreti delle linee che egli segue.

Gli enigmi di Churchill, al momento, sono due. Il primo è il suo atteggiamento verso la situazione internazionale. Il secondo è costituito dai suoi piani per l'immediato futuro. Sulle ragioni che hanno indotto Churchill — colui che a Fulton diede l'allarme al mondo occidentale per il pericolo comunista — ad assumere nei confronti dell'Unione Sovietica un atteggiamento così marcatamente conciliativo si sentono voci innumerevoli che, anzichè analizzare, vale inoltre semplicemente elencare. Anzitutto, bruciato dall'accusa di «guerrafondaio», egli intende dimostrare all'interno le sue chiare volontà di pace. Con la pace, egli intende concludere la sua carriera di uomo di stato.

Inoltre, egli pare più convinto di chiunque altro che qualcosa è profondamente cambiato in Russia dopo la morte di Stalin. Non è escluso anche che Churchill abbia pensato — e deciso — che qualcuno doveva prendere la iniziativa per diminuire l'intensità della guerra fredda. Churchill è sempre stato uomo d'iniziativa e la sua strategia si è sempre basata sul contrattacco.

Si dice, infine, che egli è immensamente preoccupato — dino alla ossessione — dalla potenza della scienza moderna. Alcuni critici spietati, poi, ascrivono parte del suo atteggiamento ad un certo raddolcimento del carattere che accompagna spesso la più tarda età di coloro che hanno combattuto per tutta la vita.

Questo porta, naturalmente, al secondo enigma di Churchill. Quanto resterà ancora al potere. Si diceva che egli si sarebbe ritirato al ritorno della Regina dal giro del mondo, sebbene questo non sia ancora completamente escluso (potrebbe aspettare che si sia svolta la cerimonia durante la quale sarà insignito dell'Ordine della Giarrettiera), è opinione corrente che egli intenda ora restare al proprio posto almeno fino all'autunno. Il prossimo segno, secondo i commentatori britannici, si avrà quando sarà annunciato il congresso conservatore dell'ottobre prossimo — l'ultimo prima delle elezioni generali. Se Churchill abbandonerà il suo posto di leader del partito in quest'occasione, ci si potranno attendere le sue dimissioni da un giorno all'altro. Altrimenti, come dice un commentatore, «vorrà dire che egli intende continuare indefinitamente». A meno che, seguendo una tradizione ben stabilita dai conservatori Churchill, non colga tutti di sorpresa.

r. m.

S'impicca nel cimitero per evitar spese ai parenti

Modena, 29 maggio.

Sentendosi ormai prossimo alla fine per una grave forma di arteriosclerosi, un montanaro settantaduenne aveva l'incubo di gravare anche dopo morto sul magro bilancio della sua famiglia, imponendole le spese di un sia pur modesto funerale. Da parecchio tempo usava confidare agli amici questa sua preoccupazione. Stamattina, finalmente, l'ammalato Gennaro Guidi, fu Domenico, residente a Castellino di Guiglia, si è ritirato in camera sua, ha scritto una lunga lettera, l'ha deposta sul suo scrittoio, poi s'è diretto verso il cimitero. Qualche ora dopo lo hanno trovato impiccato e ormai cadavere nella cappella mortuaria.

Aperta la lettera, i carabinieri hanno trovato la spiegazione del suo atto disperato: «I miei — scriveva il poveretto — non possono sostenere le spese del mio funerale, quindi non posso morire nel mio letto e mi impiccherò nella camera mortuaria del cimitero. Così la strada da compiere per portarmi alla tomba sarà più breve e si risparmieranno spese per il carro e per i fiori».

un libro per tutti gli italiani

LUIGI EINAUDI

IL BUONGOVERNO

EDITORI LATERZA

Saggi di economia e politica (1897-1954) a cura di Ernesto Rossi. Vol. rilegato di pp. 700 - L. 4000

venezia lido

Manifestazioni 1954

CELEBRAZIONE DEL VII CENTENARIO DELLA NASCITA DI MARCO POLO (giugno - ottobre)
GRANDI CONCERTI SINFONICI NELLA BASILICA DI SAN MARCO E NEL CORTILE DEL PALAZZO DUCALE DIRETTI DAL M° STOKOWSKI (19-22 giugno)
XXVII° ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE (19 giugno - 17 ottobre)
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINESE (20 giugno - 13 ottobre)
II° CONCORSO DELLA CANZONE VENEZIANA (3 - 4 luglio)
XIII° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO (luglio - agosto)
MANIFESTAZIONI MUSICALI E DI PROSA AL TEATRO DELL'ISOLA DI S. GIORGIO (8 luglio - 19 agosto)
MOSTRE E SPETTACOLI A PALAZZO GRASSI (luglio - ottobre)
XV^a MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA (22 agosto - 7 settembre) dal 6 luglio: Mostre Internazionali del Film Documentario, del Cortometraggio e del Film per Ragazzi.
XVII° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA (11 - 23 settembre)
FESTE TRADIZIONALI E FOLCLORISTICHE (Feste delle Luci al Lido - 26 giugno — Festa del Redentore - 17 luglio — Fresco notturno in Canal Grande - 21 agosto — Regata Storica - 5 settembre — Serenate in Canal Grande - giugno - settembre)
GRANDI GARE INTERNAZIONALI SPORTIVE (Scherma, motociclismo, golf, tennis, tiro a volo, vela, pattinaggio, aeronautica, ecc.)
RALLYE AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE «LIDO DI VENEZIA» (11 - 12 - 13 giugno)
CASINO' MUNICIPALE (aperto tutto l'anno)

AL LIDO TUTTI GLI SVAGHI DI UNA SPIAGGIA DI GRAN CLASSE

Servizio traghetto autoveicoli da Venezia (P.le Roma) al Lido

Informazioni e prospetti:
Ufficio Comunale Turismo - Ca' Giustinian - Venezia
Ente Provinciale Turismo - Ascensione 1900 - Venezia

Ancora un colpo di scena nell'ottava tappa del Giro d'Italia

Deludono nuovamente gli assi e Pettinati giunge solo a Chianciano

Il vincitore è figlio di un contadino piemontese e lavora nei campi - Il suo guadagno di ieri: mezzo milione di lire - I "campioni,, sono giunti con oltre sette minuti di ritardo - Classifica generale immutata: Koblet a 31' e Coppi a 36' da Clerici

(Dal nostro inviato speciale)

Chianciano, 29 maggio.

Come pentiti d'aver compiuto nella tappa di ieri una corsa che mostrava un evidente ravvedimento nella loro condotta e la tacita promessa che d'ora innanzi avrebbero considerato il loro dovere con un senso di maggior rispetto verso la sempre ingenua passione popolare per il Giro — oggi gli Assi hanno fatta marcia indietro, ricorrendo alla vecchia tattica del «se non tiri tu non tiro neanch'io». Ciò ha portato al ritorno puro e semplice della situazione — tanto deprecata — che aveva raggiunto il culmine nella tappa di Aquila con i risultati a base di fischi e contumelie che si ricordano.

Questo spiega come al traguardo di Chianciano, a conclusione di una tappa il cui percorso era reso severo dai continui saliscendi per le colline del Lazio, dell'Umbria e, infine, della Toscana, questa spiega, dico, come essi siano arrivati a ben 7 minuti e rotti dal vincitore, e con ritardi minori, rispetto ad una dozzina e più d'altri corridori che, stufi dell'inazione dei «grandi», nella ultima cinquantina di chilometri se n'erano venuti via dal gruppone, cercando per proprio conto d'inseguire con successo il fuggitivo che li precedeva.

Diciamo subito che questo inseguimento, d'altronde non riuscito, è stato il solo episodio di un certo interesse della giornata — oltre, s'intende, e con le dovute proporzioni — quello che ha avuto come protagonista il piemontese Giovanni Pettinati, meritevole vincitore della tappa.

Avanti di raccontare in quali circostanze ebbe inizio la sua lunga e solitaria fuga appena fuori Capranica, e con quanta ammirevole costanza egli l'abbia condotta per tutti i 250 chilometri che da quel punto mancavano al traguardo, bisognerà dire che cosa avvenne prima. Bastano poche righe. Gli 81 corridori rimasti in gara avevano lasciata Roma da appena mezz'ora, che il gruppo si frazionò per il primo tentativo di fuga. L'iniziativa, partita da una ricolta dei Giro, il trevigiano Baffi, venne subito raccolta da Ciolli, Croci Torti, Serena, Rosucci, oltre a Koblet — come sempre vigilantissimo e pronto ad approfittare di qualsiasi occasione. Alla loro caccia, il primo e più risoluto a muoversi fu De Santi, il quale, raggiuntili dopo una decina di minuti, continuò per suo conto nella fuga, avvantaggiandosi di circa duecento metri. Si era in quel momento al 40° chilometro, e già si vedeva l'altura di Capranica, dove era situato il primo «traguardo volante» della giornata. Si pensò che nessuno del gruppo volesse impedire al trevisano di andarvi a raccogliere le centomila lire di premio: ma ancora il trevigiano, assieme a Schaer, Wagtmans, Ivotti, Scudellaro e qualche altro, furono di parere contrario, e riacciuffarono il triestino.

Breve calma e 35 all'ora sulla scorrevole Via Cassinia; poi, per arrivare primo lassù, Astrua scattò all'inizio della salita, portandosi dietro Filippi, Benedetti e Defilippis. Gli altri, sorpresi o indifferenti, lasciarono fare. In vista della bandieruola rossa, Defilippis partiva dalla quarta posizione; rimontava i tre avversari, e vinceva il premio. Poi, tutt'e quattro si rialzarono per riprendere fiato e il gruppo si riformò ma per poco.

Una maglia blu e nera fu vista partire di slancio sulla strada a continue montagne russe, a avvantaggiare di cento, di duecento, di trecento metri. Corremmo avanti anche noi per vedere chi fosse, e subito riconoscemmo Pettinati. L'inseguimento, anche se vi fu, venne condotto con una certa mollezza, tanto che a Viterbo (Km. 78) il piemontese aveva già 1 minuto e mezzo di vantaggio e vinceva il suo primo «T. V.» della giornata. Ma può anche darsi che parte non indifferente del merito spettasse principalmente a lui; lo si vedeva pigiare coscienziosamente sui pedali senza un attimo di rilassatezza; affrontava d'impeto le continue, seppur brevi, salite; si buttava animosamente per le discese. Dal momento della fuga, Pettinati prese a marciare a non meno di 35 all'ora, e questo concorre a spiegare come a Montefiascone il suo vantaggio fosse salito a 8 minuti e mezzo, e sfiorasse i 9 al passaggio da Bolsena, cioè a metà corsa.

Confesso che a partire da questa località ben poche annotazioni ebbi occasione di tracciare sul mio taccuino di viaggio. Vi seguì, purtroppo, la dolorosa notizia che nei pressi di Montefiascone un motociclista del seguito investì due donne che imprudentemente stavano attraversando la strada, con'è purtroppo cattiva abitudine di molti curiosi richiamati dalla corsa. Entrambe ferite alla faccia e al capo, le due donne, zia e nipote, sono state trasportate al più vicino ospedale e ricoverate in osservazione per sospetti sintomi di commozione cerebrale.

La corsa solitaria di Pettinati proseguiva coraggiosamente, a onta che il percorso presentasse sempre nuove difficoltà. Al passaggio a Orvieto (km. 124) il suo vantaggio sul gruppo, capeggiato da Monti e Schaer, risultava portato a sette minuti e rotti.

Dire tuttavia che tutti quanti del gruppo apparissero rassegnati a quella situazione, sarebbe una bugia. Ci teniamo, anzi, a far sapere che non mancarono, da parte di alcuni volenterosi, vari tentativi di sganciamento. Ma tutti venivano soffocati per l'intervento dei «capitani» o dei loro luogotenenti, fino a quando, nei pressi di Ficulle, al 160° chilometro di corsa, per iniziativa di Serena si formò una piccola pattuglia di quattro, che immediatamente e risolutamente prese il largo.

Dietro al lombardo c'erano Sartini (che è di questo parlo), l'olandese Wagtmans e il tedesco Theissen, che alternandosi sistematicamente a condurre guadagnarono, al terzo sul solitario fuggitivo, ma non riuscirono neppure a minacciarlo. Ormai, egli era passato primo anche all'ultimo traguardo volante di Città della Pieve, e, sebbene visibilmente stanco, riusciva a mantenere ancora due minuti e rotti fin sul traguardo, fra l'ammirazione, ed anche lo stupore degli spettatori ai quali apparve col viso e le gambe insanguinate per un'improvvisa emorragia nasale che lo aveva colpito negli ultimi chilometri.

A parte la delusione per il comportamento degli Assi, la impresa di Pettinati, che ricorda quella consimile di Astrelli l'anno scorso nella tappa di San Pellegrino, in tutta la carovana del Giro è stata ben accolta. Il vincitore, figlio di contadini e lui pure fra una corsa e l'altra dedito ai lavori dei campi, è nato 27 anni fa a Cartosio, presso Acqui, e tuttora vi abita con la famiglia. Da dilettante ha vinto una trentina di corse; dal '52 corre fra i professionisti, ma questo è il suo primo successo di importanza. La gioia di Pettinati è aumentata dal cospicuo guadagno che gli ha fruttato la corsa vittoriosa: mezzo milione di lire giusto, fra traguardi volanti e premio di tappa. Se si tiene conto anche del traguardo vinto dal «capitano» sale a 600 mila lire il guadagno odierno della squadra di Defilippis.

Ultima notizia della giornata: Cavanna, il massaggiatore cieco di Coppi, nella confusione succedute all'arrivo, è stato investito da un'automobile o gettato a terra. Fortunatamente, egli non ha riportato che una lieve contusione a un piede. Mezz'ora dopo, Cavanna era già al lavoro, attorno al Campionissimo.

Vittorio Varale

Pettinati primo al traguardo di Chianciano. (Telef. Meisio)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giovanni Pettinati, che percorre i 196 chilometri della tappa Roma-Chianciano in 5 ore 56'19" (media oraria km. 32,837); 2. Wagtmans, a 2'21"; 3. Serena, a 2' 28"; 4. Theissen, idem; 5. Sartini, a 2'33"; 6. Botelli, a 2'33"; 7. Barozzi, idem; 8. Ruiz, a 2'47"; 9. Ciolli, a 4'35"; 10. Giudici, in 6 ore 1' 13"; 11. Scudellaro, 6 ore 1'14"; 12. Carver, 6.1'15"; 13. Soldani, 6.2'16"; 14. Biagioni, idem; 15. Pasotti, a 7'19", alla testa di un gruppo comprendente 69 corridori, fra i quali Clerici, Coppi, Koblet, Schaer, Magni, Defilippis, Conterno, Bartali, Astrua, Fornara, Albani, Coletto, Minardi, ecc.; 87. e ultimo Bresci, a 20'.

Oggi tappa Chianciano-Firenze di 174 chilometri.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Clerici, 51 ore 3'26"; 2. Voorting, a 11'47"; 3. Assirelli, a 13' e 42"; 4. Minardi, a 29'41"; 5. Schaer, a 30,42"; 6. Conterno, a 31'13"; 7. Magni, a 31'19"; 8. Koblet, a 31'24"; 9. Defilippis, a 31' e 59"; 10. Pellegrini, a 32'26"; 11. Astrua, a 33'39"; 12. Fornara, a 33'43"; 15. Coppi, a 36'16"; 16. Albani, a 37'25"; 19. Coletto, a 39'32"; 28. Bartali, a 42'50"; 87. e ultimo Bini, a 3 ore 14'.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: LO SPERONE NUDO, di A. Mann. — Nel technicolor «Lo sperone nudo» («The naked spur»), ricorre la situazione proverbiale dei più cani intorno a un osso. Questo è un famigerato bandito sul cui capo è stata posta una grossa taglia, allettati dalla quale gli danno la caccia, e lo catturano su un'impervia altura del Colorado. Howard Kemp, un uomo della legge, il cercatore d'oro Tate, e l'avventuriero Anderson, aggiuntosi ai primi due, per caso, all'ultimo momento. Basterebbe consegnare il bandito allo sceriffo, per riscuotere e dividere il premio; ma la cosa richiede tempo, e in questo tempo il bandito, che è assai scaltro, lavora per seminare zizzania fra i tre e indurli a sopprimersi l'un l'altro. A ciò si serve di un'arma infallibile, una donna giovane e bella, Lina, una protetta, in compagnia della quale s'era fatto prendere. Ma il gioco gli riesce sino a un certo punto; e sebbene la ragazza distragga i carcerieri così da permettergli di sbarazzarne uno, restano gli altri, resta soprattutto Kemp di cui la ragazza si va fatalmente innamorando. Pertanto ella impedisce al bandito di ucciderlo; ma non può fare che Anderson non uccida il bandito stesso e che un disgraziato accidente ai porti via, subito dopo, l'uccisore. Così la scena si vuota, la tensione si allenta, e il forte Kemp, già possessore del cuore della ragazza, non ha più nessuno che gli contenda la taglia. Eppure non la riscuoterà, l'amore di Lina lo ha trasformato, l'oro non gli fa più gola. E il corpo del pericoso bandito avrà dai due innamorati cristiana sepoltura.

Anthony Mann ha messo polso e mestiere nel raccontc di questa avventura chiusa tra pochi uomini e un'aspra natura; e il film non gli è riuscito uno dei soliti «western», ha un inconsueto risalto nei caratteri, una non soltanto esteriore drammaticità. Di ciò il merito va anche alla vigorosa interpretazione di James Stewart e a quella del suoi ottimi compagni, Janet Leigh e Robert Ryan.

All'Ambrosio: ASSASSINIO PREMEDITATO, di A. Hiene. — Qualunque, non si può dire neppure queste «polisiesco», intitolato in originale «Blueprint for murder», Analitutto fa eccezione alla regola della sorpresa: sin dalle prime battute il colpevole è in luce: una graziosa vedovella che il cognato sospetta abbia avvelenato con la stricnina il primo dei due bambini che il defunto marito aveva avuto da un'altra moglie, e sta ora perpetrando di fare lo stesso col secondo, per rimanere unica padrona dell'eredità. In secondo luogo questa colpevole ha un volto così fermo, così equilibrato tra il bene e il male, tra l'angelo e il demonio (è il volto della bella e travisata Jean Peters), da lasciarci immancabilmente sospesi e intrigati circa la sua vera pasta; e in questo dubbio, il film pigia forza e intercede sino alla fine.

Ma sotto la bravura, è pur sempre quel tanto di artificio e di assurdità, senza di che un film non sarebbe «polisiesco» e «giallo» e «thriller» e via dicendo: sarebbe semplicemente un film sens'aggettivi.

Per indurre la cognata a confessare, Joseph Cotten si serve della stessa arma di lei: le propina una pastiglia di stricnina. (Strano modo per strappare confessioni). E ancora la formidabile donna si tiene un posto sulla difensiva; finchè, cominciando il veleno a lavorare, rivela tutto. Pur così sfortata, la scena fa presa. Ma l'intero film ha buoni congegni e un andamento serrato. Coi due protagonisti sono Gary Merrill e Catherine Mc Leod, anch'essi assai efficaci.

All'Astor: UNA NOTTE SUI TETTI, di D. Miller. — Molta acqua è passata sotto i ponti da che i «Marx Brothers», i celebri fratelli Marx, cellararono le platee con l'azzeccatissimo «Un giorno alle corse»; e quella loro tricordo comicità clownesca ha fatt'intempo assai perduto del suo smalto. Ce la dice, quasi crudelmente, questo loro non recente filmetto, dove, per quanto facciano, nè l'agitato Groucho, nè l'estroso Chico, nè il muto Harpo, qui protagonista, riescono a strappare che qualche risatina di cortesia. (Ma con poi non c'erano bambini in sala, e questo nostro giudizio non tiene conto di loro).

La farsa gira intorno al furto d'una collana di diamanti, appartenente al Romanoff, la quale va a finire in una scatola di sardine, che a sua volta capita, fra altre mille, nella dispensa d'una compagnia di attori di rivista; da cui una furibonda caccia al tesoro, intermezzata di ricreazioni rivistaiole. E qui qualche «numero» clownesco-musicale dei Marx, non manca di sapore. Ha poi il film un valore particolare: vi scoletta, ma per quarantacinque secondi soltanto, Marilyn Monroe, in quella che si vuole sia la sua prima apparizione sullo schermo. Quarantacinque secondi «storici».

t. p.

La Mandragola al Carignano

Martedì sera debutterà al Carignano la Compagnia diretta da Sergio Tofano. Verrà rappresentata «La Mandragola».

Oggi ultime repliche de «Il cadetto Winslow» nell'interpretazione della compagnia Calindri. Domani sera congedo della compagnia con «Addio giovinezza» e «Proprietà privata» di Shaw. Prima dello spettacolo Piero Mazzolotti parlerà brevemente degli autori di «Addio giovinezza».

TEATRO NUOVO — Questa sera, alle ore 20,45, prima rappresentazione dell'opera in tre atti e quattro quadri «Sansone e Dalila» di C. Saint Saëns. Direttore e concertatore d'orchestra: M° G. Gavazzeni; regia Moresco. Interpreti principali: F. Sacchi, R. Gavarrini, G. Guelfi, Mariedi. Il giugno, alle ore 20,45, la seconda rappresentazione dell'opera.

AMICI DELLA MUSICA. — Domani sera, alle 21,15, al teatro Alfieri concerto straordinario del celebre pianista Arthur Rubinstein dedicato a opere di Bach, Schumann, Strawinsky e Chopin. La vendita dei posti disponibili ha luogo presso la biglietteria teatrale de «La Stampa» (via Roma) ed al teatro la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 65.115*

Carignano (Calindri-Zoppelli-Valpi-Valeri) ore 21,15: «Il cadetto Winslow» di Terence Rattigan.

Esitto F. Michelotti prossimamente Rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».

Nuovo: ore 20,45 prima di «Sansone e Dalila» di C. Saint Saëns. M° G. Gavazzeni; regia Moresco. F. Sacchi, R. Gavarrini, G. Guelfi, Novelli, Tozzi, Caruso.

Palazzo Esposizioni: 2a Mostra Arti Sanitarie e Festival Film Medico Scientifico.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte Tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-18,30.

Prometeo Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola.

Ameril Club Cirena 47: danze 16-21

Bruno ex-Salotia: ore 16-21 danze.

Chalet Valentino: 16-21 Trattenimenti con l'Orchestra Zuccheri.

Club Magenta: ore 21 danze.

Eden Danze: ore 16,30-21 Cernaglioli

Fiasco Café chantant Medici 113.

Gaudio: 16 e 21 Orch. Silvestro.

Garden Valsalice: ore 16-21 danze Orch. Sassone, canta Carievero.

Gran Mago Cavoretto: 16-21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

La Rotonda: 16-21 Orch. Gimelli.

La Serenella: 16: Cav. 250 Dame 200 consum. compr. 21 eleg. serata

Metzger Giardino Birreria (via San Donato 63): Ogni sera arte varia.

Monteceppuccini Danze 16-19 21-24

Micheletti Danze: 16-21 Edera Jazz

Pagoda Valentino: 16 e 21 danze, Orch. Nini Rosso ed i suoi O.K. 8

Minaldi Scuola ballo v. Volta 6.

Smeralda Club Gotto 3, t. 682-470: 16,30-21 Orch. Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 16,30 e 21 Orch. Zardi.

Augustus Night Club attraz. 22-3

Cavallino Bianco: Ristor. Dancing

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al galoppo.

Piscina Sole, str. S. Mauro, Full. Satti. Riat Danze, Dir. M° Cariga

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio premeditato» J. Cotten, J. Peters, Merril.

Ariston: «Per l'onore di mia figlia» Madeleine Robinson, Rosay.

Astor: «Una notte sui tetti» F.lli Marx, Vera Ellen, I. Massey

Augustus: «Mariette» un film di J. Duvivier.

Corso: «Il mare intorno a noi» e «Cacciator: eschimesi».

Doria: Benvenuto Mr. Marshall! Premiato al Festival di Cannes.

Luxi: «Per la vecchia bandiera» Warnecolor, R. Scott.

Maffei: «Notorious» I. Bergman, Cary Grant e «Crimiera bianca» Premiato a Festival di Cannes.

Metro-Cristallo: Lo sperone nudo, techn. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan, R. Mecker. Matt. ore 13,30.

Reposi: «La tunica» techn. Cinemascope, Burton, Simmons.

Torino: «Oltre il Sahara» techn. Fredoni delle grandi paludi. A. 14

Vittoria: «F.B.I. Divisione Criminale» con D. Wilde.

Alexandra: «Sangue sul fiume» techn. C. Calvet. Aria condizionata

Alpi: «Sadko» a colori. Leone d'argento Mostra Venezia.

Capitol: «Sangue sul fiume» tech. C. Calvet. Aria condizionata.

Fiore: «Paese dei campanelli» col. S. Loren, Dapporto. Aria condiz.

Gianduja: «La spada e la rosa» technic. R. Todd, Glynis Johns.

Hollywood: «La spada e la rosa» techn. R. Todd. Schermo panor.

Ideal: «Fiamme sulla laguna» L. Cortese, Padovani, Nuova rivista Ferrero-Morgan ore 15, 18, 21.30.

La Perla: «Ha bussato una sola volta» con U. Jacobbsen.

Massimo: «Amanti latini» techn. L. Turner, R. Montalban, J. Lund

Nazionale: «Inganno» con Nancy Gray e Gabriele Ferzetti.

Principe: «La spada e la rosa» techn. R. Todd, Glynis Johns.

Statuto: «Amanti latini» technic. Lana Turner, R. Montalban, Lund

Astì: «Il favoloso Andersen» in techn. con D. Kaye. Apert: ore 14.

Cer: «Conquista Everest» techn.

Mignon: «Segreto delle 3 punte».

Milano: «Donna maschera ferro» e «Sensualità». Apertura ore 10.

Olimpia: «Dov'è la libertà» Totò.

Pe: «Meticcia di Secrimonte».

P. Nuova: «Pietà per i giusti».

Romano: «Forte Algeri» De Carlo, Riv. Polidor-Bonitos 15,15-18-21,15

S. Felice: «Allegra fattoria» in techn. G. Kelly, Garland. A. 14.30

S. Secondo: Peggy la studentessa.

Cabiria (via Veronese 48): «Il cappotto» con Rascel e Sansom.

Esperia: «Pane, amore e fantasia» G. Lollobrigida, V. De Sica.

Italiano: «Ivanhoe» technic. R. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders.

Miraflori: «Mimì» a colori.

Vinaglio: «Tempi nostri» con De Sica, Totò, Y. Montand.

Ellisse: «Ragazza della domenica» techn. Margie e Gower Champion.

Fréjus: «Totò a colori» technic.

Nuova Rivista Conter Michele.

Nuove: La vergine sotto il tetto.

S. Paolo: La Madonna delle Rose e Riv. Camia-Merlini 18,15-18-21,15

Belgio: «Città sommersa».

Carallo: «Ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Eridano: «Avventurieri del Plymouth» techn. S. Tracy, Johnson.

Radium: «Nave donne maledette» Riv. Peppì La Mara Ciabotto.

Rossini Gloriosa avventura Cooper

V. Veneto: «Operazione X» Roberi Mitchum e Ann Blyth.

Astra: «Regina vergine» colori.

Bernini «Verità» col. Pampanini

Cibrario: «Tratta delle bianche» E. Rossi Drago, S. Pampanini.

Excelsior: «La spiaggia» ferrania-color, Martine Carol, Raf Vallone.

Manzoni: «Tre furfanti» techn.

Nazarena: Sangue bianco, Ore 15.

Odeon: Solitario del Texas, tech.

Star: «Capitan Fantasma» techn.

Adua: «Croce di diamanti». Var.

Aurora: «Modelle di lusso» tech.

Borgo: «La città sommersa» tech.

Bresole: «Amanti del passato».

Fertile: «Il cantante matto» J. Lewis. Riv. I Frilli 14,15-21,15.

Nord: «Crociera di lusso» techn.

Palermo: Bruto e la bella, Turner.

R. Paese: La bala del tuono, tech.

Sociale: «Regina vergine» techn.

Barrili Pane amore fantasia 14,30

Cabiria: «Cacciatori Missouri» in tech. Cable. Schermo pan. Aria c.

Cefasso: «La spiaggia» ferrania-color, Martine Carol, Raf Vallone.

Italia: «Siamo ricchi e poveri» col. G. Rondinella, Remy, Andrè.

Lingotto: «Maddalena» technic. M. Torre, G. Cervi, Charles Vanel

Moderno: «Bellezze rivali» techn.

e «Messico insanguinato».

Nizza. «Uomo tranquillo» techn.

Piemonte: «Cavalleria rusticana» col. A. Quinn, Kerima, Spadaro.

S. Carlo: «Gran Varietà» colori De Sica, Rascel. Schermo panor.

Spezia: «Vanda la peccatrice».

Alba: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Apollo: «Essi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson.

Diana: «Tempi nostri» a colori con Totò e Vittorio De Sica.

Ebe: «Destinazione Mongolia» techn. R. Widmark, Don Taylor.

Edera: «I perseguitati» Douglas.

Lucento: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, Mary Aldon.

Lutrario: «Ninfa degli Antipodi» technic. E. Williams, V. Mature.

Rivoli: «Anna Zaccheo» Nazzari.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Orchestra d'archi - 10: Sotto no Pontificato in onore del Beato Pio X - 11,45: Gino d'Italia - 12,15: Colì e il suo complesso - 13,20: Album musicale - 14,30: Segnali e la sua orchestra - 15: Durerà da opera - 15,30: Orchestra Pugna - 16: Per il centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata - 16,30: Musiche tradizionali folcloristiche - 17: Partita al calcio - 18: Gino d'Italia - 18,30: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Mietti - 21: Cinedribbin - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati (pianista Ruggero Maghini) - 23: Complesso vocale - 23,15: Quesito campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Stampa Sport - 13: Orchestra Kramer - 13,30: Luna Park - 14-14,30: Cinda e la sua orchestra - 15: Antologia - 15,45: Viaggio sentimentale - 16: Radiocabarets - 17,15: Majoli e la sua orchestra - 17,30: Ballate con noi - 18: «E' la sera» - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Gino d'Italia - 20,30: Tazil - 21: Orchestra Fregia, Luttazi, Savina - 22: Oscillazione - 22,30: Domenica sport - 23,5: Il taglialegna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,12: Musiche di V. A. Della Ciaia, A. Dvorak - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 16: Orchestra della domenica - 16,30: Arrivo tappa Chianciano-Firenze - 17,30: «La maschera e il volto» di Chiarelli - 20,45: Cinedribbling - 21,30: Arrivi e partenze - 21,35: «Sfogliamo insieme» - 22: Domenica sport.

BANCO DI SICILIA

AVVISO DI CONCORSO

Il BANCO DI SICILIA ha indetto un concorso per esami a 100 posti nel grado di segretario. Domanda e documenti dovranno essere presentati entro il 31 luglio 1954. Gli esami scritti si svolgeranno nei giorni 25, 26, 27 e 28 ottobre p. v. in Palermo e Roma.

Il bando del concorso, contenente le modalità per la partecipazione, potrà essere ritirato presso la Direzione Generale e presso tutte le Sedi ed Agenzie dell'Istituto.

BOGNANCO - FONTE AUSONIA

L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai

TORINO: Cometti & Pilato - Via Stradella 130, tel. 293-646

Faissa - Piazza S. Carlo - Telefono 48-364

Casa dell'Acqua - Via Giaveno 12 - Telef. 26-075

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MACHIONE 41 20 RATE

CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

la nuova confezione tascabile

Veramon

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

EMORROIDI!

Supposte Pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

presenta il TRANSIST-EAR MAICO mod. «Q»

L'APPARECCHIO ACUSTICO PIU' PICCOLO DI UN ACCENDISIGARI E PIU' LEGGERO DI UN PAIO DI OCCHIALI PER LA VOSTRA

SORDITA'

Gli apparecchi acustici mod. «O» e «Q» tutti a transistor, vengono forniti con una carica della durata di 2000 ore. Finalmente abolita ogni traccia di filo sul corpo e sul collo anche con le scollature da sera! Tali apparecchi verranno presentati durante la dimostrazioni che si terranno a:

TORINO - Presso l'Agenzia Maico

VIA MAGENTA, 20 - Telefono 41-767

nei giorni 2-3 giugno 1954

con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia dott. Enrico Buchwald. — Vi aspettiamo alla:

Mostra Internazionale Arti Sanitarie, Stand Maico-Urania, Torino, dal 29 maggio al 6 giugno 1954, Galleria 4a, post. n. 229

e giornalmente presso la

AGENZIA MAICO di TORINO - Via Magenta, 20, tel. 41-767

ISTITUTO MAICO per l'ITALIA - MILANO - Piazza Repubblica, 13 - Telefoni 61-900 - 632-372 - 632-851

CONGEDO DEI BIANCONERI DAI TIFOSI TORINESI

La Juventus contro il Napoli nell'ultima partita di campionato

Il campionato di calcio si conclude a Torino con un incontro di richiamo: Juventus-Napoli, confronto fra squadre di alto livello tecnico, protagoniste durante questo torneo di alcuni degli episodi più emozionanti della lotta. Siamo alla fine e la classifica ha già delineato, e potremmo anche dire definito, posizioni e valori dei concorrenti. L'ultimo turno di gare difficilmente potrà variare l'attuale situazione. Così mentre oggi per il Napoli sarà una semplice questione di prestigio, per la Juventus sarà invece qualcosa di più, coltivando ancora la tenue e irreale speranza in un passo falso dell'Inter.

L'interesse di classifica della partita fra bianconeri ed azzurri napoletani sta tutto qui. La Juventus si è preparata seriamente e scenderà in campo al completo, forte di tutti i titolari, decisa a chiudere la stagione con una bella prova. Il campo juventino è l'unico, fra tutti quelli di serie A, che non sia stato ancora violato quest'anno. La formazione bianconera avrà avuto alti e bassi, momenti belli e momenti meno belli, ma a Torino non ha mai perso. E' un punto di merito che non vorrà cancellare proprio oggi.

Il Napoli comunque è un avversario pericoloso, potremmo quasi definirlo undici corsaro: due vittorie e nove pareggi in campi esterni formano un ottimo bilancio. Se la condotta di gara degli azzurri partenopei sul terreno di casa fosse stata pari a quella in trasferta, forse la squadra di Monzeglio non si troverebbe ora al quinto posto, ma molto più in alto. Pesano infatti sulla sua attuale posizione in graduatoria le tre sconfitte subite proprio a Napoli.

Ma non è questo il momento di fare il bilancio dell'attività della stagione, ci sarà tempo dopo. Oggi parlando del Napoli non possiamo che ricordare i suoi uomini migliori: il portiere Bugatti, il terzino Comaschi, scelto come elemento base della nazionale giovanile italiana, il mediano Castelli, noto agli sportivi torinesi perchè cresciuto nelle file granata, l'intramontabile Amadei, e specialmete il dinamico Jeppson, il giocatore più in vista della formazione ospite, forse l'atleta più pericoloso attualmente militante in squadre italiane.

Jeppson è a rimarrà il punto cardine del gioco del Napoli, su lui si basa l'intera manovra d'attacco degli azzurri.

L'inizio della gara è fissato per le 16.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Napoli: Bugatti; Comaschi, Vinyel; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Cicciarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Al campionato mondiale di hockey a rotelle che si disputa a Barcellona l'Italia ha battuto la Danimarca per 14 a 0.

Favorita la Lancia nella 38ª Targa Florio

Palermo, 28 maggio.

Quarantun piloti prenderanno il via dalle 10 alle 10,40 di domattina, sul circuito delle Madonie, per la disputa della 38a Targa automobilistica Florio. Ideata e organizzata per la prima volta nel lontano 1906 da uno dei pionieri dello sport motoristico italiano, Vincenzo Florio, la classica corsa siciliana è considerata, insieme alla Susa-Moncenisio, una delle più anziane del mondo.

Il circuito delle Madonie su cui essa si svolge, ha una conformazione assai tormentata, ricca di innumerevoli curve che si snodano attraverso monti ricchi di boschi, in un paesaggio ineguagliabile. Lo sviluppo del tracciato è di 72 km.; i concorrenti dovranno percorrerlo otto volte per un complesso di 576 km. Molto varia è anche la sua altimetria, che dai 40 metri sul livello del mare nel punto ove è situato il traguardo, sale fino ai 900 metri del bivio per Caltavuturo.

L'interesse per la competizione è quest'anno particolarmente vivo, data la presenza degli squadroni ufficiali della Lancia (con Taruffi e Castellotti) e della Maserati (con Musso e Bellucci). E' prevedibile infatti che la gara di luogo ad un avvincente duello fra le «3300» della casa torinese, considerate come le favorite, e le «due litri» della Maserati. In questa lotta potrebbe però inserirsi con la sua «Ferrari mondial» anche Biondetti, il quale ha già vinto in passato la Targa per due anni consecutivi (1948-1949).

Gli altri concorrenti sono, nella grande maggioranza dei «giovani» dai nomi non ancora affermati negli ambienti automobilistici. Ciò non significa tuttavia che la loro partecipazione sia priva di interesse: è un luogo comune delle cronache di queste competizioni l'affermazione che non v'è gara migliore della Targa Florio per consacrare la fama di un pilota. E basta sfogliare l'albo d'oro delle corse per averne, indirettamente, una conferma: ceci ne apre col nome di Canzano e Felice Nazzaro e termina con quello di Umberto Maglioli.

Quest'anno il giorno della competizione sarà una data cara anche a quanti hanno a cuore la storia dell'automobilismo italiano. A dare il «via» alla corsa sarà Vincenzo Florio, il quale celebrerà con questo gesto i suoi cinquant'anni di attività sportiva.

Barassi a colloquio con Craveri e Rizzoli

Nel pomeriggio di ieri a Torino c'è stato un incontro fra il presidente della Federazione ing. Barassi, l'avv. Craveri, vice presidente della Juventus ed il comm. Rizzoli, nuovo presidente del Milan. E' stato trattato la questione dei giocatori stranieri, in relazione alle disposizioni vigenti. I rappresentanti dei due sodalisi calcistici hanno fatto presente al presidente della Federazione la necessità di rivedere interamente l'argomento. Si è trattato di un semplice abboccamento, e quindi non si può parlare di decisioni o di proposte. E' comunque intenzione dei dirigenti delle due società di ottenere che non vengano considerati come stranieri i giocatori sudamericani di origine italiana.

Oggi corse a Mirafiori col «Premio E. Agnelli»

Oggi quinta giornata di corse al galoppo a Mirafiori con un programma che promette buone corse con notevole numero di partenti. Sono di scena i «gentlemen riders», i quali disputeranno due prove ben dotate. Nel Premio Edoardo Agnelli (L. 500 mila, una coppa d'oro challenge donde della famiglia Agnelli, metri 2200) sono dati partenti Serajevo (75, Remmert), Zend (73, Papi), Clusone (73, Carlini), Gimino (71, Ralassi), Lamartine (71 ½, Gimoun), Santa Croce (71 ½, Boyl), Attila II (71, Confalonieri). Preferiamo Serajevo, Gimino, Lamartine. La seconda prova per i nostri dilettanti è lo «Steeple Chase» Premio A.G.R.I. (L. 650.000, m. 3900). Sono dati partenti Cantique, Ninfa, Figlio del vento. L'apprenti Sorcier, Bobinette, Radicata, Zangreo; indichiamo: Ninfa, Bobinette, Cantique. Per le altre prove indichiamo: Premio Cassa di Risparmio: Austrue, Degas; Premio Cesana: Tniers, Galena; Premio Monviso: Zam Zam, Tarvisio; Premio Ticino: Corresso, Inmar; Premio Moncenisio: Polcenigo, Amarantia. La riunione si inizia alle 15,15.

Muccinelli alla Roma?

Mister Carver che si trova in questi giorni a Torino, avrebbe avuto degli abboccamenti con i dirigenti bianconeri, per l'acquisto dell'ala destra Muccinelli. Secondo voci correnti l'accordo tra le due società sarebbe già avvenuto sulla base di 70 milioni di lire.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,4	26	Ancona	17,9	23,7
Trento	12,6	27,2

Tito spera che il tempo lavori per le sue ambizioni

Il dittatore jugoslavo non vuole una rapida soluzione per Trieste

L'intero Territorio libero di Trieste ha una superficie che non raggiunge gli 800 chilometri quadrati ed una popolazione che sorpassa di poco i 370 mila abitanti. Oltre tre quarti della superficie spetta alla Zona B, ma circa quattro quinti della popolazione abita nella Zona A.

La zona britannico-statunitense del Territorio stesso (detta Zona A) è amministrata da un governo militare alleato anglo-americano sotto il comando di un generale inglese (attualmente il gen. Winterton) ed è abitata da circa 300.000 persone di cui a un dipresso l'85% è italiano di origine.

Quasi tutta la popolazione è accentrata nella città di Trieste che assomma a circa 280.000 abitanti, di cui grosso modo 25.000 sono di origine slava. Gli altri nuclei principali sono costituiti dal popoloso comune di Muggia, in grandissima maggioranza italiano, dai piccoli comuni di Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle, prettamente slavi, e dal comune di Duino-Aurisina, in grande maggioranza pure slavo. Tutta l'economia della zona si basa perciò sulla città di Trieste, precisamente sul movimento del grande suo porto, sulle sue industrie e sulla sua attività commerciale. L'agricoltura nella circostante zona carsica è poverissima. Però le condizioni economiche di Trieste sono nettamente peggiorate in questi ultimi tempi, malgrado i 12 miliardi che l'Italia vi spende ogni anno, a fondo perduto, per sanare il bilancio del governo militare alleato, costantemente in deficit e malgrado tutti gli altri aiuti indiretti che portano il contributo italiano a quasi una ventina di miliardi annuali.

La Zona B comprende i principali nuclei cittadini di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Buie, Verteneglio, Grisignana, tutti un tempo con popolazione in grande prevalenza italiana o addirittura al cento per cento italiana. La Zona B, come si è detto, molto più vasta della Zona A, era abitata da circa 68.000 persone. Per due terzi gli abitanti erano italiani, ma molti di essi sono stati ormai cacciati dagli jugoslavi o costretti a fuggire e sostituiti da persone fatte immigrare dalla Jugoslavia stessa. Le condizioni economiche generali della Zona, prevalentemente agricola, erano ben più povere di quelle della Zona A. Gli scambi tra le due Zone, quando, prima dell'ultima guerra, facevano parte della Venezia Giulia italiana, permettevano però agli istriani un tenore di vita notevolmente buono, perchè i vini, gli ortaggi, le frutta, il pesce dell'Istria venivano convertiti sul mercato di Trieste in oggetti di vestiario ed in vari altri beni di consumo e strumentali, necessari agli agricoltori, ai pescatori, ai marinai, agli artigiani delle cittadine e dei villaggi. La scissione del Territorio in due zone, la comunistizzazione dell'economia della Zona B, la statizzazione delle industrie e la confisca della proprietà agricola, resero sempre più povera questa parte del Territorio libero amministrata dai soli jugoslavi. L'ultimo fatale crollo fu dato dalla chiusura dei confini tra le due Zone che la Jugoslavia impose dopo l'8 ottobre 1953, tagliando completamente fuori la Zona B dalla sua naturale sorgente di vita economica: Trieste.

Nel periodo che va dalla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 fino ai nostri giorni, varie soluzioni furono proposte per risolvere il problema del Territorio libero di Trieste. Da parte italiana si rimase aderenti alla citata dichiarazione finchè, nel 1950, il conte Sforza cominciò ad accennare a una linea etnica, in base alla quale si sarebbero dovuti assegnare alla Jugoslavia i villaggi sloveni della Zona A (Sgonico, Monrupino e San Dorligo) e della Zona B (Maresego, Villa Decani e Monte). All'Italia sarebbero tornate le cittadine della Zona B e quanto in Zona A era italiano, cioè tutto, meno i tre o quattro piccoli comuni slavi.

Purtroppo, questa proposta non ebbe seguito, perchè essa era non solo invisa a molti degli italiani, ma non fu mai accettata da Tito, nè ad esso imposta dagli occidentali divenuti nel frattempo suoi amici.

Da parte italiana un'altra proposta era stata fatta nel settembre 1953 e cioè quella di un plebiscito in ambedue le Zone del Territorio libero. Tale soluzione era stata da noi avanzata anche al tempo della conferenza della pace, ma non era stata mai accettata perchè i russi sapevano che, se si fossero posti i triestini e gli istriani di fronte ad una scelta tra il nostro Paese e la repubblica di Tito, almeno il 95% di essi avrebbe votato per l'Italia. Anche alla Jugoslavia ciò era e non è certamente ignoto e perciò essa non potrà mai accettare un plebiscito. Ma anche se la consultazione popolare avesse previsto una triplice possibilità di soluzione (Italia, Jugoslavia, Territorio libero), tutto l'attuale Territorio di Trieste sarebbe ritornato all'Italia.

Noi purtroppo non insistemmo, nel settembre '53, sulla nostra proposta di plebiscito come si sarebbe dovuto insistere, dopo che avevamo fatto il rischioso passo di avanzarla, perchè, nel frattempo, gli anglo-americani ci fecero sapere di aver predisposto essi stessi una soluzione, che era poi quella enunciata l'8 ottobre. E sprecammo così una preziosa carta, pericolosa a noi per altre ragioni. D'altro canto, nessuno poteva farsi soverchie illusioni che il plebiscito sarebbe stato pacificamente accettato da Tito. Egli era ben conscio che ciò significava perdere tutto e gli anglo-americani erano ben lontani dall'idea di premere sul dittatore jugoslavo, perchè accogliesse la nostra proposta.

Nel periodo ora ricordato, e cioè dal 1948 in poi, la Jugoslavia propose invece numerose soluzioni, sempre molto strane, sempre basate sulla speranza di infiltrarsi a Trieste, città cui la Slovenia aspira da circa un secolo, perchè costituirebbe il suo sbocco al mare e sarebbe la città più bella e più grande della Jugoslavia. Nel maggio 1945 Tito tentò la conquista militare della capitale giuliana, bagnò di sangue le sue strade, riempì di cadaveri le foibe del Carso, ma i triestini erano troppo italiani e troppo numerosi per cedere e perciò gli alleati obbligarono il dittatore a ritirarsi, onde evitare la rovina di una città che per essi aveva troppa importanza. Oggi, egli, alla conquista violenta, intende sostituire la penetrazione pacifica, ma inesorabile, penetrazione in cui gli slavi, tenaci, laboriosi, modesti, parsimoniosi sono stati a scuola da secoli maestri.

Tra le soluzioni avanzate dalla Jugoslavia, le principali furono: quella che fossero nominati governatori alternati a Trieste: ogni tre anni, prima un governatore slavo e poi un governatore italiano; quella di riservare in sovranità tutta la zona industriale di Trieste ed uno sbocco al mare in modo da poter dominare economicamente la città e costringere gli operai italiani di Trieste a lavorare in Jugoslavia; quella di cui oggi si discute e cioè di strozzare Trieste, annettendo parte della Zona A, tutta la Zona B e costruendo un grande porto in concorrenza all'emporio triestino.

Non è forse noto che la Repubblica Federale dei Popoli Jugoslavi ha sempre avuto ed ha un ben scarso interesse economico al porto di Trieste. Essa possiede Fiume ed ottimi sbocchi lungo la frastagliata costa dalmata, ricca di eccellenti insenature naturali. Conferma esplicita di ciò viene data dalle statistiche. Nel 1913, al traffico ferroviario di Trieste, quelle regioni austriache che poi costituirono la Jugoslavia partecipavano in misura inferiore al 20%, secondo i più favorevoli calcoli; il nuovo Stato slavo vi partecipava, nel 1938, in ragione del 5,5%; vi partecipa, nel 1952, nella percentuale, ancor più bassa, del 3,13%, sebbene Trieste sia amministrata da due Nazioni amiche di Tito. La partecipazione al traffico marittimo era nel 1938 del 0,50%, nel 1952 del 0,34%.

Malgrado ciò la Jugoslavia vuole e vorrà sempre Trieste, anche se ufficialmente ammette che la sua popolazione è, in assoluta maggioranza, italiana.

Perciò tutte le soluzioni avanzate da Tito furono per noi inaccettabili, perchè viziate dalla riserva mentale di lasciarsi libero il terreno per predisporre i mezzi atti a giungere, presto o tardi, al possesso di Trieste. Non potendo nulla ottenere subito, il Maresciallo, per ragioni di politica interna e di politica internazionale, ha messo avanti le proprie proposte al solo scopo di ritardare la soluzione del problema e di aspettare che il tempo lavorasse per lui. Egli non voleva e forse non poteva accettare la spartizione su base etnica, perchè, seppure giusta, avrebbe appagato gli insaziabili desideri del popolo jugoslavo. Data la labilità del suo regime, Tito poteva e può accettare soltanto una soluzione a lui molto favorevole, che permetta di dare lustro al suo nome, uno sbocco al mare agli abitanti della Slovenia, e, soprattutto, non pregiudichi alla Jugoslavia la possibilità di infiltrarsi lentamente a Trieste e di annettersi al momento opportuno la città dei suoi sogni.

E poichè noi miriamo alla sola giustizia, dopo aver perduto tanta parte di terra che era italiana, dopo aver portato nella nostra Repubblica quasi 150.000 profughi, non possiamo accettare le soluzioni che condannino troppi italiani a rimanere sotto il dominio jugoslavo.

Diego de Castro

Aria di Roma all'inizio della guerra

Il mito del giovane Ciano e dell'Italia serbata alla pace

Lo ammonivano: "L'età di Cesare è finita, quella di Ottavio comincia„ - Ma Mussolini disse: «Noi italiani siamo abbastanza disonorati. Attaccherò la Francia e l'Inghilterra» - Il "Diario„ cianesco diventa una specie di sfogo quotidiano, politico e letterario - Una certa spregiudicatezza

(Nostro servizio particolare)

ROMA, maggio.

Nel maggio del 1940 al mito del giovane Ciano che saggiamente mantiene l'Italia fuori della guerra non ci credeva più nessuno. Otto mesi prima, mentre i tedeschi invadevano la Polonia, provocando l'immediato intervento della Francia e della Gran Bretagna, la nostra non belligeranza era parsa a molti romani, abituati a discutere nei caffè e nei salotti i pettegolezzi di palazzo Chigi, il capolavoro del giovane ministro degli Esteri. Dopo la dimissioni di Starace dalla segreteria del partito fascista, sembrava che il regime fosse destinato a stemperarsi in una specie di paternalismo farnesco.

L'Italia si dia agli affari, pareva una massima destinata a sostituire le altre più brutali come «Mussolini ha sempre ragione», e «Credere, obbedire, combattere». Mussolini era descritto stanco, troppo preso dai suoi amori per occuparsi sul serio delle sorti del Paese; mentre Galeazzo Ciano aveva l'aria di volersi preparare alla successione. Rivelava, a giudizio di molti ora che una vera e grande guerra era scoppiata, capacità diplomatiche che nessuno avrebbe supposto, e un sincero amore per la pace.

«Augusto, Augusto», andava dicendo a Roma verso la fine del settembre 1939 uno scrittore di cose politiche abbastanza noto, capace di subire per primo la suggestione dei paradossi di cui era sempre fertile, «Augusto», seguitava questo nostro amico: «l'età di Cesare è finita, quella del giovane Ottavio comincia...».

Ed era impitoito, in questa paradossale definizione, che non il pugnale di Bruto aveva tolto di mezzo il vecchio Cesare, ma la luce troppo violenta della realtà europea. Negli stessi giorni, con ben diverso accento, Benedetto Croce diceva ai suoi che qualche cosa di grosso forse stava succedendo in Europa, e che come spesso era avvenuto nei tempi moderni, l'Italia si ritirava in se stessa.

L'età di Augusto parve affermarsi durante l'autunno e l'inverno con qualche lievissima civetteria filo-occidentale, ma a poco a poco si smise perfino di parlarne. A maggio era completamente spenta.

«Ormai non è più questione di mesi; è questione di settimane e forse di giorni», disse Mussolini all'ambasciatore tedesco Mackensen il 14 maggio. Il giorno prima aveva parlato negli stessi termini al genero che era corso subito ad annotare nel suo «Diario» queste confidenze che facevano svanire le ultime illusioni di prudenza. Gli dichiarò precisamente: «Qualche mese fa dissi che gli alleati avevano perso la vittoria, oggi li dico che hanno perso la guerra. Noi italiani siamo abbastanza disonorati. Ogni ritardo è inconcepibile: non abbiamo più tempo da perdere. Entro il mese dichiaro la guerra. Attaccherò la Francia e l'Inghilterra in aria e in mare. Non penso più all'azione contro la Jugoslavia: sarebbe un umiliante ripiego».

Critico teatrale

Galeazzo Ciano è forse un personaggio meno difficile di quanto si possa supporre. Subito dopo la marcia su Roma, aveva tentato un po' di giornalismo ed era stato critico teatrale dell'Impero, quotidiano estremista di Carli e Settimelli. Aveva frequentato i giovani scrittori di allora, si era fatto vedere da Aragno e da Bragaglia. A quanto raccontano i suoi amici di quei tempi, ostentava un certo disprezzo per il regime caporalesco cui era legata la sua famiglia; forse già cercava di dare risalto a ciò che la distingueva, e lo divideva, dalla società che sarebbe diventata sempre più la sua, anche per il matrimonio con Edda. Forse, chissà, in seguito, diventato il n. 2 della dittatura, lo sfogo quotidiano del «Diario» rappresentò per lui una specie di surrogato alla vita letteraria a cui aveva aspirato in gioventù. E che al «Diario» tenesse in modo particolare, come al miglior mezzo per rivelare una personalità poco nota agli italiani, lo fa supporre la precipitazione con cui, subito dopo il 25 luglio, volle darne notizia.

Risonto ancora la sorpresa che suscitò la fine di quel provai quando Ricciardetto venne a raccontare a noi amici lo strordinario che aveva appreso durante una sua visita al giovane Ciano. L'invito gli era pervenuto attraverso un giornalista livornese che lo aveva pregato di andare ad una certa ora in una certa casa dei Parioli. Il colloquio era stato pieno di una cordialità che s'intonava ai tempi. Ciano aveva offerto all'ospite un caffè degno di un napoletano come Ricciardetto; poi s'era fatto serio, aveva pregato di non pigliar appunti, e si era messo a leggere le pagine del «Diario» che riguardavano il nostro ingresso in guerra.

Ricordi di villeggiatura

Mentre ascoltavamo Ricciardetto che ci riferiva le cose straordinarie che aveva udito leggere, la commozione professionale aveva in lui il sopravvento sulla passione politica. Era il primo scrigno del regime caduto che s'apriva, il primo assaggio di quell'oceano di documenti in cui poi il giornalismo italiano avrebbe nuotato. Tutto ciò che fino a pochi giorni prima era stato sussurrato, assumeva una specie di dignità storica.

Ciano, dunque, non era stato Augusto; la sostanza era rimasto quello che era nel 1922 quando a tutti i costi aveva cercato di pigliare una strada diversa da quella che la famiglia gli imponeva, scrivendo commedie che non sarebbero mai state rappresentate e cercando di conquistare l'amicizia di Vincenzo Cardarelli, di Antonio Baldini e d'altri letterati romani. E forse, chissà, se avesse conquistato questo amicizie avremmo avuto un modesto scrittore di più, ma il nostro Paese avrebbe perso un diario che non permette d'avere dubbi sulla leggerezza con cui fummo portati in guerra ed avviati alla catastrofe.

Ebbe il dono d'una certa spregiudicatezza che faceva di lui un rappresentante tipico della seconda generazione fascista. A questo proposito, ho un lontanissimo ricordo personale, di quando casualmente lo incontrai all'età di dodici anni. Allora i Ciano villeggiavano a Ponte a Moriano, posto ricercato dalla buona società lucchese per la sua villeggiatura. C'erano capitati da Livorno per l'amicizia che li legava alla famiglia del farmacista Costiglioni, e soprattutto alla moglie di lui, signora Matilde. Il vecchio ammiraglio però restava come in disparte. Proprio in quei giorni aveva usato, in un discorso fatto a Lucca davanti al Municipio, un linguaggio che non piaceva alla prudente ed ancora settecentesca società del Ponte. Aveva espresso un certo suo proposito di utilizzare gli uomini più rappresentativi della democrazia italiana come stracci per i bivacchi delle camicie nere. O qualche cosa di simile.

E c'era un'altra spiegazione, non politica, alla riservatezza che allora i villeggianti del Ponte avevano verso la famiglia livornese che poi avrebbe dominato ogni contrasti in paese, conquistando la devozione anche di chi in un primo momento aveva arricciato il naso. Mentre la maggior parte dei villeggianti, avevano ville di proprietà o d'affitto (ad annate, come si diceva allora) i Ciano stavano in casa della Pelapolli nella parrocchia di San Gemignano, avendo qualche stanza con uso di cucina.

Galeazzo Ciano, allora sui vent'anni, veniva a trovare i genitori molto di rado. La signora Matilde quando ne parlava diceva: «E' un ragazzo strano, forse è un artista...». I villeggianti per lo più di idee liberali, ora con qualche sfumatura clericale, ora con qualche accento giacobino, avevano l'aria di preferirlo al padre.

Fatto sta che un giorno che correvo per la campagna con altri ragazzi m'imbattei in lui. Quasi andai a finirgli addosso mentre scendevo da una vigna in collina. «Sta attento» mi disse con gentilezza. Era solo, aveva il fucile a tracolla; forse cravamo in autunno inoltrato.

«Chi è tuo padre?» mi domandò. Quando glielo dissi ed indicai la villa lì accanto dove abitavamo, parve deluso. Non era che una casa di campagna, tinta di giallo, con qualche pianta di cipresso e di alloro intorno. Niente di più. S'allontanò annoiato. La mediocrità di Ponte a Moriano, a cui lo costringeva la famiglia, lo opprimeva e lo spaventava.

Arrigo Benedetti

Ferito e malato il vincitore dell'Everest

Hillary trasportato a spalla dagli "sherpas,,

La spedizione cerca una zona riparata per resistere al monsone

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 29 maggio.

Sir Edmund Hillary, l'uomo che raggiunse esattamente un anno fa la vetta dell'Everest, sta scendendo, portato a spalla dagli «sherpas», per la valle dell'Himalaya, e la spedizione cerca a piedi di giungere in zona riparata prima del monsone d'estate, che farà sciogliere le nevi sulle montagne e esplodere in ogni valle furiose tormente.

Hillary ha la polmonite e una costola rotta. Il neozelandese James Mac Farlane, che era caduto in un crepaccio, e per salvare il quale Hillary si è rotto una costola, è pure ferito. I portatori in queste condizioni non possono superare la velocità massima di dieci miglia al giorno. Il percorso, dalle pendici del Makalu, alla più vicina terminale ferroviaria, Jogbani, al confine fra India e Nepal, è di duecento miglia. L'ufficio meteorologico di Nuova Delhi calcola che il monsone possa esplodere in tutta la sua furia sui Makalu attorno a sabato prossimo.

E' possibile che una spedizione americana sul monte Makalu abbia raggiunto quella di Hillary per il ritorno.

Le notizie giungono a intervalli. Ad Auckland i genitori di Hillary hanno ricevuto una lettera dal figlio in data 8 maggio, in cui parla della costola rotta, ma non si lamenta. Non parla dell'attacco di polmonite che viene citato nelle lettere del 19 maggio.

A Calcutta, Charles Crawford, presidente del Club dell'Himalaja, rende noto di aver ricevuto una lettera da Hillary del 27 maggio in cui non si parla nemmeno della costola rotta, ma solo delle condizioni di Mac Farlane, dopo la caduta.

L'Alto Commissariato inglese a Nuova Delhi dice di non avere richiesto aiuti per Hillary e nessuno perchè non vi sono informazioni sufficienti a giudicare le necessità della spedizione. Si attendono altre notizie nei prossimi giorni. L'avinzione indiana dice che lanci di rifornimenti col paracadute richiederebbero un campo ricognitivo della zona, data l'altezza pericolosa delle cime. E' disponibile ad ogni modo un vagone volante C-119 per alta quota, dato che il Makalu è alto oltre ottomila metri.

Sir Edmund Hillary

L'avinzione ha anche a disposizione dei «Sikorski S-55», elicotteri a sette posti, che hanno però una quota di tangenza non superiore ai 2000 metri.

Non si ritiene possibile, o per lo meno è molto dubbio, un salvataggio aereo. La carovana di Hillary deve necessariamente scendere a passo d'uomo, con l'aggravante dei due malati. Mac Farlane, come è noto, è mezzo congelato.

Di conseguenza la situazione è gravissima, dato che il monsone, in montagna, si presenta sotto forma di orrende e pericolosissime bufere. L'ufficio meteorologico di Nuova Delhi riferisce che il monsone, nella zona nord orientale della baia del Bengala, sta muovendosi normalmente e che se non accade niente di anormale dovrebbe esplodere nella regione di Makalu attorno al 5 giugno.

m. p.

E' responsabile l'albergatore dei furti commessi nelle camere?

Un'ardita sentenza del tribunale di Napoli ed un giudizio d'Appello: 5.000 lire d'indennizzo anche se rubano un tesoro

Cosa possiamo pretendere dall'albergatore, in via di indennizzo, quando, dalle camere che occupiamo nel suo esercizio, scompaiono gioielli e monili, capi di vestiario o un elemento qualsiasi, fra i tanti che compongono il nostro bagaglio? Contro l'eventualità di dover risarcire il danno cagionato dalle sottrazioni di cui può essere vittima la clientela, ad opera di chiunque, del personale stesso d'albergo o degli inafferrabili e sempre attivi *ruts d'hôtel*, gli albergatori si premuniscono avvertendo i clienti che «la direzione non risponde per la sottrazione degli oggetti o dei valori che non siano stati consegnati alla cassa». Ma è un atteggiamento, cotesto, che svincola ed esonera — sino ad un certo punto, soltanto, — l'albergatore dalle sue obbligazioni e dalle sue responsabilità nei confronti della clientela.

La legge, è vero, consentendo a distinguere fra le cose affidate dal cliente alla custodia dell'albergatore e quelle lasciate nell'appartamento, sotto la vigilanza teorica o generica del proprietario dell'esercizio e del personale, sembra indulgere all'assolutezza della tesi con cui gli albergatori respingono ogni responsabilità e di sfuggire, conseguentemente, all'esborso di un indennizzo. Ma l'art. 1784 del codice civile, che ricalca, con poche varianti, la disposizione sancita col decreto 13 ottobre 1919, n. 2099, impone all'albergatore la rifusione del danno toccato al cliente *per la perdita o il deterioramento delle cose portate in albergo ed a lui non consegnate*. Senonchè il legislatore ha posto un limite alla portata dell'indennizzo.

Per evitare allo sviluppo dell'industria alberghiera gli intralci e i colpi, forse, mortali, che potrebbero scaturire dalla eccessività delle sanzioni a carico degli albergatori, per il verificarsi di danni sproporzionati alla natura ed alla potenzialità economica delle aziende da essi esercite, il legislatore del '19 ha contenuto nella somma di mille lire la portata del risarcimento dovuto dall'albergatore. Il legislatore del '40, elevando a cinquemila lire il limite quantitativo del risarcimento, ha lasciato inalterati i principi dettati dal suo predecessore, confermando che l'albergatore ha obbligo del risarcimento integrale *soltanto nel caso di colpa grave sua, dei membri della sua famiglia e dei suoi ausiliari ed in quello in cui l'albergatore ha rifiutato di ricevere in custodia le cose del cliente senza giustificato motivo.*

Ora, è accaduto che, sceso in un albergo di Napoli, certo sig. Colajanni ha visto scomparire inesplicabilmente, dalle camere che occupava con il suo compagno di viaggio, non ma sei capi del proprio voluminoso bagaglio. Egli ha evocato in giudizio l'albergatore ed il tribunale di Napoli gli ha liquidato in 162 mila lire l'indennizzo dovutogli per il danno subito. Ma contro questa decisione, non è insorto solo l'albergatore, il quale sosteneva di doversela cavare, in ogni caso, con l'indennizzo di cinquemila lire previsto dal codice civile; è insorta, anche, la corte di appello, che ha censurato i giudici di primo grado per la semplicità e l'arrittezza con cui avevano affrontato e risolto uno dei tanti problemi posti dalla svalutazione della moneta.

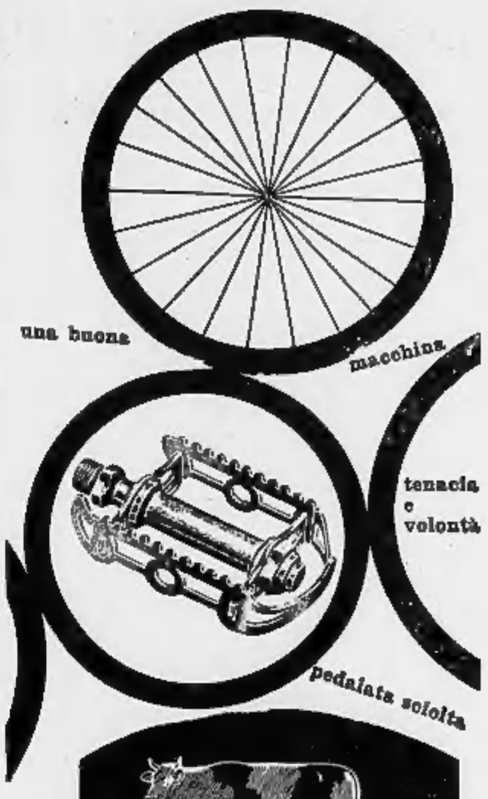
Alla stregua della legge — ha detto la corte — l'obbligo del risarcimento cui va incontro l'albergatore per la perdita delle cose portate in albergo dai clienti è un *debito di valuta* e come tale sottratto alle estimazioni che han per sfondo le oscillazioni del potere di acquisto della moneta. Le cinquemila lire fissate dal legislatore nel '40 restano cinquemila lire fin che il legislatore non abbia disposto altrimenti. Si tratta di un'obbligazione che ha carattere pecuniario e il giudice è interdetto di stabilire l'equivalenza economica fra perdita e risarcimento e di procedere alla rivalutazione.

Per il sig. Colajanni l'indennizzo, già liquidatogli dal tribunale, in 162 mila lire, si è ridotto a cinquemila lirette. Ma, a prescindere dai legni che egli si appresta a far giungere alla Cassazione, la questione che nasce dal melanconico caso è di interesse generale. E intorno ad essa vanno discutendo i giuristi. Debito di *valuta*, debito di *valore*? Sentiremo cosa dirà, in linea definitiva, la Corte suprema.

La questione, frattanto, ne affaccia un'altra: quale la responsabilità dell'albergatore allorchè prende in consegna il mezzo di trasporto (automobile, motocicletta, ecc.) appartenente al viaggiatore che ospita nel suo albergo? Un giurista reputato, il Marci, va sostenendo che all'albergatore non possono addossarsi le responsabilità proprie del garagista: la sua responsabilità trova un limite nell'art. 1784, primo comma, del codice civile. Cinquemila lire, dunque, di indennizzo in ogni caso, anche per la perdita dell'automobile!

Francesco Argenta

37° GIRO D'ITALIA



E SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

elementi indispensabili per la vittoria

perchè SIMMENTHAL è sempre stata, sin dalle prime edizioni del giro, il cibo che ha portato i corridori alla vittoria.

VIAGGI ESTIVI

Bruxelles, Parigi e i Castelli della Loira - La Svizzera - La Germania Romantica - L'Austria i Fiordi Norvegesi - Il Capo Nord - Le Isole Canarie - Palma di Majorca

Passaporto collettivo per i viaggi in gruppo

Informazioni, programmi, iscrizioni:

WAGONS-LITS/COOK

TORINO - Piazza San Carlo, 132

AUTORADIO

MODELLO 5537

L. 43.000 Comprese tasse radiofoniche per contanti, franco stabilimento Saronno

5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
CON RICERCA DI GAMMA A PULSANTI

50 AGENZIE 2500 RIVENDITORI

FIMI * S.p.A.
MILANO - SARONNO

PHONOLA

SCARAFAGGI cimici, pulci, pidocchi, ecc. ?
TIOGAMMA polvere, linoleum
MOSCHE zanzare, ecc. ?
SUPERGAMMA liquido
SUPERGAMMA-SPRITZ
bombola AEROSOL
TARME?
TARMAL pastiglie

Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici, esclusa ogni assuefazione per gli insetti

DISTRUZIONE TOTALE

IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE

SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

L'inchiesta per il falso carteggio Churchill-Mussolini

Altri fotografi interrogati da un commissario a Lugano

In Svizzera si chiede sempre più insistentemente l'espulsione di Enrico De Toma

Milano, 29 maggio.

Anche oggi il dott. Greco, capo della Squadra Mobile della Questura di Milano, è stato a Lugano per continuare le investigazioni sul carteggio Mussolini-Churchill. Ma anche in questa seconda visita alla cittadina ticinese non ha interrogato Enrico De Toma. Il dott. Greco, che era accompagnato da due altri funzionari della polizia italiana, si è recato nuovamente dal fotografo Ugo Abächerli, che ha studio nella centrale via Canova, al quale ha rivolto altre domande di natura tecnica. In seguito ha voluto interrogare ancora due fotografi della città.

Dopo un'ora circa di permanenza a Lugano, è ripartito alla volta della frontiera. E' prevista per lunedì prossimo una sua terza visita.

Sembra che ieri il De Toma e l'immancabile Aldo Zaman, che lo accompagna costantemente sia nelle sue visite ai diversi ritrovi cittadini, sia negli spostamenti da una località all'altra del Cantone, come una personale guardia del corpo, si sia esercitato il divertimento di seguire con la propria vettura, ad una certa distanza, la macchina su cui viaggiavano i funzionari italiani nel tragitto da Chiasso a Lugano.

Queste nuove puntate del romanzo d'appendice di cui è protagonista l'ex-ufficiale della repubblica di Salò, suscitano, più che interesse, un accentuato disappunto nell'opinione pubblica ticinese. Un giornale, dopo aver biasimato il contegno inammissibile di quel giornalista italiano che si era introdotto nell'abitazione del De Toma, asportandone la fotografia di Guareschi, esprime il voto che le indagini sulla faccenda dei documenti contraffatti in possesso dell'ex-ufficiale repubblichino continuino pure, ma fuori del Canton Ticino: il che equivale a formulare una volta di più il desiderio che l'ex-ufficiale se ne vada. Anche da altre parti si formula con sempre maggior insistenza l'idea che il De Toma venga allontanato.

A proposito del furto denunciato dal De Toma è stato reso noto oggi che l'ex-tenente della Guardia nazionale repubblichina di Salò ha sporto querela contro la sua domestica. E' una giovane tedesca diventata cittadina svizzera in seguito a matrimonio. Viene accusata d'aver aiutato il presunto giornalista a rubare quella fotografia di Guareschi con dedica autografa.

Assistito dal proprio legale avv. Luciano Ferrante, il marchese Ubaldo Camnasio de Vargas inizierà nei prossimi giorni un'azione giudiziaria contro i giornali che lunedì scorso, mentre egli si trovava — come si ricorderà — in stato di fermo in una guardina della Questura centrale, perchè denunciato quale falsario autore del famoso carteggio apocrifo attribuito a Churchill e Mussolini, pubblicavano con titoli vistosi ed abbondanza di particolari il suo «passato di pregiudicato», elencando le condanne da lui subite in Italia e all'estero per «truffa, falso e abuso di titolo».

Il De Vargas ai documenti che completano la denuncia allegherà il proprio certificato penale dal quale risulta: «nulla». Tra l'altro egli si è detto in grado di produrre un atto pubblico registrato il 29 gennaio 1950, stilato dal notaio Guido Schillaci Ventura, con studio in Roma in via del Tritone 201, nel quale è provato il suo «riconoscimento» da parte del capostipite della famiglia De Vargas.

Domani Thea Ganzaroli tornerà dal magistrato

Roma, 29 maggio

Un'altra giornata per il dott. Raffaele Sepe, perduto e quasi. Il magistrato è stato costretto a dedicare tutta la mattinata, ad affrontare nuovamente l'argomento che si riferisce sul racconto elargito da Thea Ganzaroli una settimana fa. Il presidente della sezione istruttoria, cioè, ha interrogato, e a lungo, Piero Rinaldi. E come era facile prevedere non sembra che la indagine abbia potuto fare molti passi innanzi.

Quando il protagonista n. 2 di questa storia, l'avrebbe così di scorcio e così all'improvviso, in quella più vasta e più drammatica che tratta della morte di Wilma Montesi, e uscito dall'ufficio del dott. Sepe aveva l'aria di chi era molto soddisfatto di sè.

Che cose abbia detto al magistrato, naturalmente, non lo ha riferito a chi glielo ha chiesto (con quest'aria che tira di denuncie ai testimoni la prudenza non è mai tanta!); ma non è stato difficile intuire da tutto l'insieme che il giovane ha di nuovo smentito il racconto di Thea Ganzaroli, la ragazza che affermò d'aver visto con Rinaldi a Tor Valanica una macchina dalla quale due uomini avrebbero preso il cadavere di Wilma per deporlo tarlo sulla spiaggia. Piero Rinaldi non ha mutato nulla del suo atteggiamento che ha deciso di assumere, dopo aver superato la crisi di coscienza dalla quale è stato indotto — almeno così dichiarò — a non seguire più la signorina Ganzaroli: «nel piano architettato» per chissà quali motivi.

L'essere stata smentita così clamorosamente da colui che avrebbe dovuto assumere il ruolo del suo migliore alleato non ha sgomentato la ragazza. Infatti Thea Ganzaroli dopo aver inviato al dott. Sepe una controsmentita, dopo averne rimessa una quasi identica al settimanale di Silvano Muccioli che gli consentì di rendere pubbliche le «sue rivelazioni», ne ha fatta pervenire una dello stesso tenore ad un giornale della sera. E per dire cosa?

L'obiettivo, della ragazza, questa volta, è stato soprattutto la sua amica Trieste Rossi che, per la prima, sollevò alcune obiezioni sulla attendibilità del racconto, ricordando d'aver incontrato la sera del 10 aprile 1953 Thea Ganzaroli ad Ostia; e questo stava a significare che praticamente non poteva essere — come invece lei affermava — nello stesso tempo a Tor Vaianica per assistere alla macabra scena della deposizione, sulla spiaggia, del cadavere.

«Solo in piena campagna elettorale — ha detto in sostanza Thea Ganzaroli — e cioè verso la fine di maggio dello scorso anno ho avuto occasione di incontrarmi con Trieste Rossi ad Ostia ed escludo ogni altro incontro in detto luogo, precedentemente o successivo, con la suddetta, pertanto non vera o quanto meno inesatta la notizia da lei fornita d'avermi incontrata ad Ostia la sera del 10 aprile 1953».

Diverse persone, i cui nomi sono a disposizione della competente autorità giudiziaria, furono presenti e possono ben testimoniare il momento ed il luogo preciso dell'avvenimento.

Tra queste, quel figlio dell'esponente del MSI, al quale poi per un evidente e deplorevole errore è stata attribuita la mia compagnia dietro i cespugli di Tor Vaianica la sera del 10 aprile 1953 da dove vidi due uomini trasportare, sulla spiaggia il cadavere di Wilma Montesi».

Ed allora? Allora significa che neanche con la fine della settimana il dott. Sepe è riuscito a togliersi di torno questo episodio. Infatti per lunedì è previsto un nuovo interrogatorio di Thea Ganzaroli, con la speranza che sia l'ultimo.

Il dr. G. C. Re direttore del «Tempo di Milano»

Milano, 29 maggio.

Il *Tempo di Milano* annuncerà nel suo numero di domani il cambio della gestione editoriale e la nomina del nuovo direttore nella persona del dott. Giulio Cesare Re che fino al marzo scorso diresse il *Popolo Nuovo*. All'annuncio seguirà una breve nota in cui è detto che il giornale adotterà una linea politica ispirata alla tradizione risorgimentale e ad una costruttiva fiducia nell'avvenire del Paese.

Il nuovo film di Marilyn

Marilyn Monroe con il marito è giunta ad Hollywood per iniziare la lavorazione del film «Fiume senza ritorno»

Lite per motivi d'interesse

Amputa una mano con l'accetta al fratello

Padova, 29 maggio.

Tra i fratelli Dino e Alfredo Ceola, uno di 42 e l'altro di 37 anni, ambedue braccianti in un paesetto chiamato Grantorto, da tempo non correvano buoni rapporti, per motivi di interesse. La scorsa notte scoppiava fra i due fratelli uno dei soliti e violenti diverbi; ad un tratto, Dino afferrava un'accetta e vibrava un colpo alla testa di Alfredo.

Grondante sangue e semisvenuto, Alfredo tentava di proteggersi il capo facendo schermo con la mano destra; ma un secondo colpo di accetta gli portava via nettamente la mano e gli apriva un'altra grave ferita al cranio.

Accorrevano i familiari e altre persone del vicinato alle urla disperate del ferito; il fratello si dava alla fuga attraverso i campi; Alfredo veniva trasportato d'urgenza, e in fin di vita, all'ospedale di Cittadella.

Scoperta una banda che adescava le ragazze

Le indagini estese a Torino

Roma, 29 maggio.

Una ragazza di 17 anni, allontanatasi il 18 maggio da Bologna senza avvertire i genitori, è stata rintracciata nei giorni scorsi in un bar di viale dell'Università insieme a due uomini.

Fermati e sottoposti ad interrogatorio, i due hanno ammesso di far parte di una banda che si proponeva di sfruttare le ragazze, dopo averle indotte a lasciare le proprie famiglie.

La polizia, a conclusione delle sue indagini, ha arrestato sei persone — Sergio Calò, Enzo Mancini, Nicola Di Noia, Edoardo Anderson, Claudio Boni e Antonio Galliano —. Un settimo implicato nella vicenda, Sergio Vencesiao, è ricercato.

Le indagini proseguono ancora e si sono anzi estese a Torino, a Milano e Genova. In queste tre città le Squadre del buon costume erano già da tempo in allarme per fatti del genere.

Muratore folgorato

da un'impastatrice di cemento

Biella, 29 maggio.

Un manovale è rimasto folgorato sul lavoro, in un cantiere edile di Coggiola. Il poveretto si chiama Guglielmo Galvan, di 33 anni. Stava preparando il miscuglio di sabbia e cemento per la macchina impastatrice; compiuta la miscela, mise la mano sulla leva per mettere in azione la macchina ma rimase investito da una tremenda scarica elettrica che lo uccise.

La Fiera di Padova si apre sotto il segno della polemica

Assenti dall'inaugurazione i membri del governo e il prefetto - Il Presidente della Mostra rinvia il discorso a domani - L'iniziativa delle Camere di Commercio miste

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 maggio.

Stamane il viceprefetto di Padova, dottor Mottessi, ha dichiarata aperta la XXXII edizione della Fiera Campionaria Internazionale. Per una fiera abituata ad inaugurarsi con solennità alla presenza di altissimi rappresentanti ufficiali, spesso con l'intervento del Capo dello Stato, l'assenza della cerimonia del ministro dell'Industria on. Villabruna — vanamente atteso fino all'ultimo momento — e di qualsiasi membro del governo e dello stesso prefetto della provincia, indisposto, ha causato sorpresa e disagio; nè gli organizzatori si sono preoccupati di nascondere tali sentimenti.

Dopo che il sindaco avv. Crescente ha porto ai espositori e visitatori il saluto della Città del Santo, l'on. Saggin, presidente della Fiera, ha annunciato che egli pronuncerà lunedì la sua orazione ufficiale, alla presenza del presidente del Senato, senatore Merzagora, e dell'on. Gronchi, presidente della Camera, «perchè certe cose debbono essere dette ai rappresentanti del Paese».

Quali «cose» si proponga l'on. Saggin di esporre nei prossimi giorni, egli non ha voluto rivelare nemmeno in colloqui privati; ma è certo che questa XXXII Fiera di Padova si apre sotto il segno di una vivace polemica nei confronti della politica «fieristica» condotta dai ministeri interessati e, su piano più generale, di critica alla politica delle esportazioni. In particolare la Fiera di Padova intenderebbe prospettare, senza mezzi termini, il problema di una graduale liberalizzazione degli scambi con l'Oriente — già in atto — e di una decisa riapertura dei mercati verso alcuni paesi d'oltre cortina.

Padova ospita, quest'anno, nei padiglioni della Campionaria le delegazioni commerciali di dodici nazioni: nel Palazzo degli Affari, accanto agli stands della Gran Bretagna e della Germania Occidentale, si vedono quelli dell'URSS, dell'Ungheria, della Bulgaria. «La industria nazionale delle macchine da cucire — si legge in un comunicato della Fiera — non ha nulla da invidiare alle più note marche estere, ma occorre incrementare le esportazioni per mantenerci in quei mercati dai quali Germania, Unione Sovietica e Giappone minacciano di estrometterci.

In via confidenziale si aggiunge che la presente situazione di crisi per molte aziende industriali italiane, va attribuita alla saturazione del mercato interno. La soluzione verso la quale gli organizzatori della Fiera di Padova si sono orientati, è la creazione, presso il Palazzo degli Affari, di quattro Camere di Commercio miste, rispettivamente per gli scambi con l'URSS, con la Cecoslovacchia, con la Bulgaria e con la Romania. L'iniziativa non mancherà di suscitare polemiche in campo nazionale e molti oggi hanno ritenuto l'«impedimento» del ministro Villabruna e l'assenza di ogni altra rappresentante qualificato della politica governativa, come una manifestazione di perplessità se non di dissenso, dall'indirizzo che la Fiera di Padova intende imprimere alla sua XXXII edizione.

Le più caratteristiche manifestazioni in calendario — la Fiera chiuderà i battenti il prossimo 13 giugno — sono il 3° Congresso nazionale «del freddo», per la messa a punto del maggior problema riguardante la conservazione e la congelazione delle carni e dei prodotti ortofrutticoli; e il Convegno nazionale dell'imballaggio, che sarà l'assemblea di quanti, in Italia — commercianti industriali e produttori in specie di nuovi tipi di involucri e di mezzi di spedizione — hanno interesse alla razionale soluzione di questo grosso problema di scambi internazionali.

g. gh.

Scoperta in Romagna una "polveriera segreta,,

Oltre 50 mila cartucce e 1000 bombe nel sottotetto di una fornace

Faenza, 29 maggio.

Dopo lunghe indagini, i carabinieri hanno rinvenuto oggi alle ore 9, a Massa Lombarda in provincia di Ravenna, una ingente quantità di materiale bellico. Esso era occultato nel sottotetto della fornace Sil (Società Italiana Laterizi) nel centro cittadino, in via Sarraioli 9.

Si tratta d'un potentissimo arsenale: un mortaio inglese da due pollici; 3 fucili mitragliatori tedeschi cal. 7,92; 500 bombe a mano ovali tedesche, complete di accenditori; 479 bombe a mano tedesche con accenditore, mod. 24; 13 bombe a mano inglesi mod. 336; 22 bombe da mortaio tedesche, complete di cartucce; 249 bombe tedesche da mortaio di mm. 50; 3 bombe italiane per mortaio; 45 capsule detonanti tedesche; 5150 cartucce a pallottola per fucile Thompson; 23.500 cartucce a pallottola cal. 0,30; 35.0000 cartucce a pallottola cal. 0,30 per mitragliatrice; 460 cartucce a pallottola cal. 9; 10 pezzi di ricambio per fucile mitragliatore; 65 cassette per munizioni; 12 caricatori per fucile mitragliatore; 13 nastri per mitragliatrice.

Personale specializzato, inviato dalla Direzione di artiglieria di Bologna, ha sollecitamente provveduto alla rimozione del materiale. Le ricerche dei carabinieri continuano, e si ha motivo di ritenere che portino ad ottimi risultati.

Impressionante, soprattutto, la quantità delle munizioni trovate nel sottotetto della fornace: oltre 50 mila cartucce e più di mille bombe a mano.

Bambina che annega salvata da un parroco

Castelfranco Ven., 29 maggio.

Il coraggio di un prete, don Giuseppe Carraro, parroco di Peraga, ha salvato una bambina da morte sicura. Il sacerdote camminava lungo l'argine del torrente Tergolin, in piena per le recenti piogge, quando si accorgeva con terrore che fra i gorghi si dibatteva una bimba. Senza esitare un istante, e senza neppure liberarsi della veste talare, il parroco si buttava nell'acqua e nuotando a grandi bracciate riusciva a raggiungere la bimba. L'afferrava e la trascinava a riva vincendo la forza della corrente.

Il Cenacolo è tornato come lo dipinse Leonardo

Sette anni di lavoro gratis per restaurare il famoso affresco - Oggi l'inaugurazione

Milano, 29 maggio

Dopo sette anni di lavoro, per il quale non percepirà una lira di compenso, il prof. Mauro Pellicioli ha portato a termine il restauro di uno dei più famosi capolavori di Leonardo, il «Cenacolo», che si trova nel refettorio della chiesa di S. Maria delle Grazie.

Da domani, il visitatore potrà ammirare il grande affresco restituito al suo antico splendore.

In un bombardamento aereo, quasi tutto il refettorio crollò: sotto un cumulo di rovine rimase in piedi la parete sulla quale Leonardo aveva dipinto la sua «Cena». L'azione atmosferica danneggiò per diversi mesi il dipinto; il gelo d'inverno, il caldo d'estate, la umidità delle giornate di pioggia e la polvere, stavano per completare la distruzione del capolavoro.

L'affresco venne salvato a tempo con la ricostruzione del refettorio. Il famoso capolavoro si presentava, però, assai compromesso: la pittura era diventata bula.

Il restauratore prof. Pellicioli espose un suo progetto e assicurò che non solo il potere salvare l'affresco, ma che esso sarebbe potuto tornare al suo originale splendore.

Dal 1626 — cioè per quasi 130 anni — la «Cena» era passata sotto le mani di parecchi restauratori che avevano rinnidato un po' grossolanamente le linee e le tinte dell'affresco. In certi punti siate contate ben cinque stratificazioni di colore, sopra le tinte originali di Leonardo.

Mauro Pellicioli ha dovuto affrontare e superare grandi difficoltà; la responsabilità era enorme; infine il governo autorizzò il tentativo del Pellicioli; questi non chiese nemmeno una lira di compenso.

La straordinaria opera ora è compiuta: sull'affresco di Leonardo da Vinci, il prof. Mauro Pellicioli, con una pazienza estrema e con trattamenti a base di detergenti e di colle di lui stesso preparate, ha fatto riapparire i colori che Leonardo aveva steso sul suo affresco.

In occasione della chiusura delle manifestazioni leonardesche, iniziatesi nel 1952 per la celebrazione del quinto centenario della nascita di Leonardo, domattina il ministro della Pubblica Istruzione, on. Martino inaugurerà il restaurato Cenacolo.

Camionisti nel burrone salvati dal carico di stoffe

Riva Trigoso, 29 maggio

Un carico di stoffe in pezza ha salvato la vita a due coniugi che, a bordo di un camioncino, erano precipitati lungo una rip'da scarpata, sulla strada del passo del Bracco, oltre Sestri Levante.

La macchina era pilotata dal quarantanovenne Alfonso Canepotti da Mulasso (Massa): egli aveva a fianco la moglie; per cause imprecisate, l'auto sbandava e precipitava rotolando per un centinaio di metri nella scarpata laterale. Dai rottami della macchina, che è rimasta completamente sfasciata, i due coniugi sono usciti incolumi ma incolumi, probabilmente perchè le pezze di tessuti avevano funzionato da cuscini negli urti durante la caduta.

I contratti agrari

Il vecchio agricolo e cioè: proprietari, affittuari imprenditori, coltivatori diretti, mezzadri, compartecipanti, attende da parecchi anni che il Governo provveda ad una regolamentazione della materia relativa ai contratti agrari, onde poter prendere iniziative proficue e sapere finalmente cosa si può e si deve fare per riordinare la azienda e per incrementare in maniera stabile la produzione agricola.

Molti anni addietro i rapporti contrattuali venivano regolati direttamente tra le varie categorie di persone interessate e nell'ambito del codice civile; successivamente, verso il 1930, si compilarono i contratti nazionali di affitto e di mezzadria, e, dietro seguiti direttive si conclusero in ogni provincia i contratti sindacali i quali li riassumevano, in definitiva, le principali norme consuetudinarie delle singole plaghe agricole e su di essi le parti attivavano i rispettivi contratti con le varianti del caso in relazione alla natura dei singoli poderi. A questi capitolati provinciali anche ora si fa riferimento per la risoluzione delle controversie che frequentemente sorgono tra le parti contraenti.

Da oltre dieci anni invece, tutti i contratti agrari (ad eccezione di quelli dei non coltivatori diretti) sono stati per così dire «bloccati», ed è sempre proceduto in base a proroghe annuali e, solo nel 1952, la proroga venne concessa sino al termine dell'annata agraria in cui sarebbe andata in vigore la nuova legge sui contratti agrari. Sarà forse questo l'anno da tempo preannunciato?

Nell'ultimo decennio furono emanate molte disposizioni di legge (ricordi l'equo canone, il premio di coltivazione del 30%, ai conduttori, l'invariabilità del canone se legato a cereali soggetti all'ammasso, la giusta causa, il rilascio dei beni per trasformazioni agrarie radicali immediate e incompatibili con la conduzione del fondo, la determinazione della capacità lavorativa delle famiglie, le gravi inadempienze contrattuali, la disdetta del beneficio a favore dell'acquirente se questi si è valso della legge sulla formazione della piccola proprietà contadina, il lodo De Gasperi con divisione dei prodotti nella conduzione a mezzadria nella misura del 47 e del 52 per cento, e così via.

Tale confusa e frammentaria legislazione agraria ha dato luogo a molte e complesse questioni tra proprietari e conduttori ed i buoni rapporti, che un tempo correvano tra le varie categorie interessate al processo produttivo, attualmente, almeno in molte aziende non esistono più; ognuno cerca di trarre dalla propria posizione contrattuale il massimo utile economico senza tenere conto di alcun altro elemento.

Con il blocco delle disdette e con le proroghe concesse di anno in anno e fatte conoscere quasi sempre all'ultimo momento, le aziende sono rimaste statiche in ogni loro funzione per varie annate e, dove non si sono potuti concordare patti adeguati, il proprietario non ha fatto alcun miglioramento e l'affittuario non ha dato all'ordinamento aziendale una sistemazione a lungo respiro, limitandosi solamente a trarre dal terreno ciò che era possibile. Le conseguenze delle proroghe annuali nei riflessi della produzione e della regolare sistemazione delle famiglie di conduttori hanno avuto anche altri aspetti (esempio il pagamento di forti buonuscite) che qui sarebbe troppo lungo elencare e commentare.

Ad ogni modo, dopo parecchi anni di discussioni tenute in varie sedi e dopo ampie critiche fatte in vari ambienti agricoli e non, nei giorni scorsi sono apparsi alle Commissioni parlamentari tre progetti di legge tendenti a portare alcune variazioni a quanto già presentato a suo tempo in Parlamento. progetti che speriamo siano gli ultimi e che vengo discussi e poi approvati un testo di legge chiaro, preciso, ben studiato e tale da non lasciar adito ad interpretazioni ambigue e tutelare nel contempo i diritti del proprietario, l'opera dell'imprenditore affittuario, del coltivatore diretto, del mezzadro e del compartecipante, tutti nell'ambito di una migliore e più moderna economia agricola aggiornata ai tempi nuovi, tendente ad ottenere dalla terra il massimo reddito unitario onde poter dare il dovuto compenso al lavoratore manuale, all'imprenditore ed al capitale fondiario.

E' difficile che con gli attuali bassi redditi forniti dall'agricoltura e con l'odierno orientamento economico si possa soddisfare equamente tutte le categorie interessate al processo produttivo, ma ogni sforzo dovrà essere fatto affinchè le nuove disposizioni vengano impostate in modo tale da poter in qualsiasi evenienza rettificare eventuali incongruenze ed ingiustizie. Potranno del caso essere emanate norme di massima da integrare poi in ogni singola provincia in aderenza alle necessità locali.

In una prossima nota informeremo i lettori sulle clausole relative alle condizioni in affitto ed a mezzadria.

CARLO RAVA

Peronospora e oidio

In seguito ai violenti e gravi attacchi di peronospora riscontrati l'anno scorso su vaste plaghe viticole, in questi giorni molti agricoltori hanno manifestato apprezzioni per l'eventuale sviluppo del parassita fungino; gran parte però ha già eseguito trattamenti preventivi, sia liquidi sia pulverulenti, con composti a base di rame.

Per le irrorazioni successive bisogna seguire l'andamento delle piogge tenendo presente che in quest'epoca, il periodo di incubazione del parassita è di una decina di giorni circa. Se continuerà il bel tempo si noteranno invece attacchi di oidio o mal bianco, contro i quali si lotta con prodotti a base di zolfo. La peronospora e l'oidio si sviluppano anche sulle piante da frutto, da orto e da fiore e vengono combattuti con i composti suscitati impiegandoli assieme o separatamente.

e. r.

da una nuova tecnica le nuove benzine

DESOLFORATE e BILANCIATE

sprint 92 alfa 80

la stabilizzazione bilanciata al punto di massima potenza

fulminea risposta alla accelerazione moltiplicata potenza del motore

api

api anonima petroli italiana - raffineria di ancona

l'acquolina in bocca!...

1: lo stomaco

al bar chiedete

Ganciarosso

l'aperitivo dolceamaro

Lo vista d'un bel pollo arrosto può provocare l'acquolina in bocca, sintomo sicuro di buon appetito, ma può anche lasciarvi indifferenti. In tal caso lo stomaco non risponde al seducente messaggio trasmessogli dall'occhio. Stimolate lo stomaco! Il Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, tra gli altri ingredienti che lo compongono ha la genziana, potente stimolante della secrezione gastrica, che accelera lo svuotamento dello stomaco, risvegliando l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!...

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%

FRIGORIFERI

Admiral - Amba - Bolinder's - Bosch - Fiat - Frigidaire - G.E.C. - Ghibaudo - Laurens - Marzo - Merz Philco - Prestcold - Sibir - Siemens - Westinghouse

da L. 3500 a L. 120.000 al mese

LAVABIANCHERIA

A.E.G. - Bartoo - B.T.H. - Bellanik - Faulless - Fiat - Frigidaire - Gripo - Hoover - Philco - Westinghouse - Bendix ecc.

da L. 3500 a L. 15.000 al mese

TELEVISORI E RADIO

Allocchio Bacchini - Emerson - Geloso - General Electric - Incar - Magnadyne Marelli - Nora Philharmonic - Philips Phonola - ecc.

da L. 1000 a L. 20.000 al mese

LUCIDATRICI E ASPIRAPOLVERE

Brillant - C.G.E. - Electrolux - Hoover - Lincoln - Rem - Siemens - Zerowatt, ecc.

da L. 1000 a L. 3000 al mese

LAMPADARI

antichi e moderni in stile Maria Teresa, Barocco, Impero, 900; in cristallo di Boemia e ottone lavorato; lampade da tavolo, bracci a muro, lanterne, ecc.

da L. 1000 a L. 15.000 al mese

CUCINE a gas ed elettriche

A.E.G. - Bosch - B.N.E. C.G.E. - Elba - Fargas Onyx - Siemens - Tecnostar - Wolbi - Westinghouse Zerowatt, ecc.

da L. 2000 a L. 12.000 al mese

RASOI ELETTRICI

Braun - Philips - Remington - Sunbeam - Tonsor

da L. 1000 a L. 3000 al mese

MOBILI DA CUCINA

SAFIM - American Kitchens - Crosley - Standigrat, e cassonetti in metallo e legno - Mobili in legno e acciaio inossidabile, carrelli, lettini, scale, ecc.

da L. 3000 a L. 20.000 al mese

VASELLAME

Servizi completi di piatti, tazze in porcellana americani, inglesi, cecoslovacchi, inglesi. Porcellane infrangibili - Pirex - Piatti da portata in acciaio inossidabile, ecc.

da L. 1000 a L. 5000 al mese

TRE ERRE

Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

INAUGURATE A TORINO LE RIUNIONI MEDICHE INTERNAZIONALI

Cosa si fa nel mondo per combattere le malattie

Il cancro della donna

Entro qui od entro là? Ecco il mio dilemma di ieri di fronte alla varietà delle Riunioni medico-chirurgiche. Mai ebbi tanta titubanza nel varcare la soglia d'un anfiteatro. E si capisce; mai mi era successo di trovarmi a tiro di due e tre e quattro e più aule ancora, in cui fossero dotti di ogni Paese a dissertare contemporaneamente; qua di un problema medico sociale di supremo interesse, mettete la trasfusione del sangue; là di una questione capitale per la salvezza di tante donne, pensate alla profilassi del cancro della matrice; a destra di argomenti di interesse storico, e vi si commemorava d'altronde maestri insigni della chirurgia, Carle e Giordano; a sinistra osservazioni e proposte per la prevenzione delle malattie infettive, con in testa, tra i conferenzieri, il rivoluzionario dei metodi di vaccinazione, G. Ramon.

Lo vedevo — da uno spiraglio dell'aula A — quel vegliardo dalla superba candida barba fluente; lo vedevo leggere e mi sentivo persino il chiaro timbro francese. Parlava appunto dei metodi di vaccinazione «anatossinica», il suo cavallo di battaglia. La battaglia dalla quale doveva nascere, col bel contributo di Descomboy, anche il vaccino profilattico contro il tetano; un mezzo che deve essere propagandato ed applicato come vaccinazione di massa, se ognuno vuol restare tranquillo di fronte a qualsiasi occasionale ferita. Come per il tetano, per altre gravi malattie infettive, e la difterite lo aveva già dimostrato, il giochetto dell'«anatossina» funziona oggi egregiamente. Essa è una tossina, o veleno, prodotta dal germe in causa, spogliata, però, delle sue proprietà nocive mediante particolari procedimenti e conservante, tuttavia, il potere di eccitare l'organismo, cui venga iniettata a scopo profilatico, a fabbricare di urgenza certe controtossine specifiche. A queste è commessa la funzione di carabinieri espertissimi nell'arrestare in eventuale aggressione successiva da parte dei germi corrispondenti.

Come l'applauso a Ramon scattò dall'assemblea, pressato di curiosità mi spinsi in un'aula buia ove si proiettavano diapositive di cellule bèigne e maligne. Erano quadri che di botto mi ricordarono la mia recente inchiesta sul cancro negli Stati Uniti d'America; quadri assai simili a quelli osservati al microscopio nella cittadella di Papanicolau al «Cornell University Medical College». Ero, dunque, penetrato nell'arengo dei ginecologi, mentre trattavano dei modernissimi mezzi per l'avvistamento precocissimo del carcinoma allogantes nel primo nido del bambino. E la cosa non mi dispiaceva; perchè posso ora dirvi che tutti sono d'accordo nel'annettere valore al metodo del dottor Papanicolau il quale purtroppo all'ultimo momento non ha potuto venire a leggere di persona la sua brillante relazione; metodo, che modificato, no, consiste nella caccia a certe cellule-spia del cancro affioranti in cavità interne del corpo, accessibili dall'esterno. L'accalappiamento tempestivo di talicellule, disperse dal tessuto cancerosa in alcune secrezioni, o scovate sui bordi stessi dell'organo insidiato dal male, si può dire ch permetta con anni di anticipo la previsione della formazione del tumore maligno.

Ci val quanto dire che per il cancro della cervice uterina ci si sta avviando all'possibilità di una diagnosi allorchè esso è o sta per essere appena un microcancro, cioè un'unità cancrosa ancora allo stato infinitesimale e, quindi, aggredibile con la più grande probabilità di successo, prima che sia pervenuto il momento in cui anche l'abilazione chirurgica o la mortificazione radioterapica non sia più idonea ad impedire la fuga di cellule impiantatrici di filiali cancerose (metatasi) in altri organi vicini o lontani.

In altri termini si pensa ch prima della fase clinica apparisce nte del male ci si una fase precancerosa, determinata dalla presenza di modificazioni patologiche ei tessuti; le quali nella cervice uterina sarebbero favorite da azioni croniche ocali di natura infiammatoria od irritativa. A scoprire tempestivamente le prime deviazioni, oltre la tecnica di Papanicolau ed alle sue successive modificazioni introdotte da Barigozzi - Dellepiane - Cusmano, è stata da qualche tempo proposta la cosidetta «colpomicroscopia»; la quale permette l'esame ottico a forte ingrandimento della mucosa dell'organo interessato nel suo stesso sito di impianto; mucosa che può essere preventivamente colorata sì da fornire quadri caratteristici.

Proprio il pioniere di tale metodo, modificato da parte di altri ricercatori, era nell'aula. E stavolta egli, Hans Hinselmann, di Amburgo, ha portato i risultati di un ulteriore perfezionamento, cioè della combinazione di un sistema televisivo al «colposcopio». Per un altro momento l'aula, già rischiarata, è tornata al buio per le «prove» sullo schermo delle curiose riprese effettuate col nuovo interessante apparecchio, la novità del giorno in fatto di arnesi per la caccia al cancro muliebre per così dire in fasce.

Un'occhiata ai lavori della Riunione per i problemi del rifornimento del sangue umano ai centri trasfusionali non potevo, naturalmente, esimermi dal darla. Fu piacevole rivedere così la figura e riascoltare la parola di un torinese trapiantato da anni negli Stati Uniti, il prof. Strumia, quotato in America, ed altrove s'intende, come uno dei migliori conoscitori dei segreti del sangue e come valente organizzatore dei servizi trasfusionali: colui al quale Torino deve l'iniziativa della fondazione della Banca del sangue e del plasma, la prima istituita in Italia. Strumia ha parlato precisamente dello sviluppo attuale della trasfusione di sangue negli Stati Uniti, sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo, sociale ed economico. Interessanti pure le relazioni di Julliard, e di Alsted, dopo il discorso inaugurale del ginevrino Ficher.

Per la cronaca di questa prima giornata della policroma girandola di Riunioni che s'infittiranno più ancora nei prossimi giorni, va detto che anche l'Associazione dei medici ospedalieri e quella dei chirurghi pure ospedalieri si sono riunite per i rispettivi problemi; mentre alla Riunione di storia della medicina il prof. Bertone ha commemorato la figura del sen. Carle, fondatore della Scuola chirurgica torinese, ed hanno pure parlato Saraval, Cazzaniga e Botto-Micca. Interventi oratori furono fatti inoltre da Magrassi, sul problema dei virus, da Sedallian e da Giovanardi sulla poliomielite, alla seduta delle malattie infettive, ove c'è pur stata assemblea per la costituzione di un'Associazione internazionale, dopo una interessante allocuzione del prof. G. C. Jogliotti. Accolta con favore è stata infine la istituzione di una Fondazione italiana per la lotta contro la poliomielite, anche da noi auspicata in occasione del recente convegno di Biella.

Angelo Viziano

Nelle vaste sale di Torino - Esposizioni

Discorsi del ministro Martino, del sindaco e del prof. Jogliotti

Medici e scienziati di tutto il mondo hanno partecipato ieri mattina all'inaugurazione della II Mostra di arti sanitarie promossa da «Minerva Medica» e realizzata da un comitato presieduto dal professor M. A. Jogliotti. Alla grandiosa iniziativa, che comprende numerosi congressi scientifici, hanno aderito circa 10 mila medici italiani e stranieri.

Non tutti ieri erano giunti nella nostra città. Almeno 4-5 mila tuttavia hanno assistito ai primi atti congressuali e alla solenne cerimonia svoltasi nel Teatro Nuovo. Fra le autorità erano presenti il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Presidente della Provincia, il Sindaco, il Questore, il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il Rettore dell'Università, il Comandante militare del territorio, i Presidenti dell'Unione Industriale, della Camera di Commercio e dell'Ente del Turismo. Presenti al completo il Corpo consolare e numerosi deputati e senatori. Il Governo era ufficialmente rappresentato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Martino.

Al tavolo d'onore, sul palco del teatro, avevano preso posto, con il ministro, il professor Jogliotti, i vice-presidenti del comitato generale professor Busiat, prof. Dellepiane, ing. De Rossi, prof. Guasardo e sen. prof. Ferrier oltre agli oratori ufficiali. Sul velario di fondo erano esposti sei grandi quadri del pittore Calvi di Bergolo rappresentanti la storia della chirurgia e destinati a Chicago. Platea e galleria del teatro apparivano gremite di autorità, congressisti ed invitati fra cui facevano spicco le signore in eleganti abiti primaverili.

Ha preso per primo la parola il prof Jogliotti il quale ha rivolto un benvenuto ai presenti ed ha ringraziato quanti — autorità, enti economici ed industriali — hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. «Noi riteniamo — ha detto proseguendo — che il successo della manifestazione, che costituisce un sicuro primato per l'Italia, sia da attribuire alla formula che ne ha ispirato l'organizzazione: raggruppare periodicamente in una sola città e nel volgere di pochi giorni i congressi delle varie discipline mediche, in modo da offrire ad ognuno la possibilità di apprendere il meglio in ogni campo dalla viva voce di maestri, invitati secondo il criterio della loro personale esperienza». Il prof. Jogliotti ha quindi auspicato che il Salone delle arti sanitarie si ripeta annualmente, con un turno da stabilirsi, nei più importanti Paesi europei.

Dopo brevi parole del sindaco avv. Peyron — che, in francese, ha rivolto ai congressisti il saluto della città e l'augurio di utili risultati scientifici per il progresso del sapere e la maggiore fraternità fra i popoli — si è alzato a parlare l'on. Martino. «Sono lieto e onorato — ha detto il Ministro — di aver ricevuto dal Governo l'incarico di inaugurare le Giornate mediche internazionali che costituiscono la più importante Assise mondiale di medicina e chirurgia». Ha quindi ricordato i grandi progressi compiuti dalla scienza medica in mezzo secolo ed ha concluso indicando, nella medicina — con le parole scritte tre secoli fa da Cartesio — «il mezzo per rendere gli uomini più saggi e più degni di quanto siano stati fino ad oggi».

Il prof. Baudoin di Asti, con dotta e vivace parola, ha illustrato gli aspetti salienti della figura di Leonardo Botallo, insigne anatomico e chirurgo astigiano, vissuto nel 1500, cui sono dedicate le riunioni medico-chirurgiche di quest'anno.

La principessa Borghese, interprete d'eccezione, ha poi riassunto, in lingue straniere compreso il russo, i diversi discorsi. Ultimi oratori sono stati il prof. Laubry e il sen. Alberti. Anzichè le conferenze tecniche in programma, rinviate a sede scientifica più adatta, hanno pronunciato poche parole di compiacimento e di ringraziamento al comitato organizzatore.

Brevi incontri con gli scienziati

Lo studio dei mali fa scoprire la meravigliosa armonia della vita - La giovanile allegria dell'ottantaduenne Laubry e il candore del professor Lacomme

Le autorità in visita alla Mostra sanitaria, dove figura anche l'elicottero-ambulanza

Celeberrimi, o anche soltanto celebri, i medici partecipano ai congressi con lo spirito del week-end. Dall'alto della loro cattedra parlano delle malattie più strane e misteriose, degli organi vitali più segreti con la disinvoltura del conferenziere mondano. Ed è giusto che così sia: il filosofo parla dell'immortalità dell'anima, il letterato dei suoi personaggi, il botanico delle piante senza commuoversi eccessivamente. Perchè il medico dovrebbe apparire afflitto se parla di tumori, di cancrene, di alterazioni vascolari o che so io?

Nel sottosuolo di Torino Esposizioni, dove sono state allestite numerose sale, i più noti scienziati dell'intero globo discutevano appunto della infinita varietà dei mali che ci affliggono, e lo facevano in modo staccato, professionale. Un tumore è un bel caso; l'ammalato è soltanto un individuo. Agli studiosi interessa l'umanità intera e per essa studiano e si arrovellano per trovare il modo di prolungare il più possibile questa vita detestata e parole ed adorata in segreto. Per trovare i rimedi alla morte, fanno i loro studi sui vivi, sull'individuo. Arriveranno un giorno a strappare «alla morte il teschio e ad assidersi con gli dei in cielo» come diceva la buon'anima dei Monti!

Lette le relazioni, i celebri medici e chirurghi si liberano dalle cuffie radiofoniche attraverso le quali hanno ascoltato nel loro idioma il complicato linguaggio scientifico ed escono all'aperto, a guardare il mare giocare sul verde dei prati e sugli campilli delle fontane del Valentino. Qualcuno si lascia accostare e chiacchiera di sè. Altri, per timidezza o per desuetudine dalla vita mondana, tacciono.

Il prof. Lacomme, della facoltà di medicina di Parigi, è un uomo candido come un fanciullo, entusiasta di molte esperienze che ancora non ha fatto. Ama l'Italia come la sua seconda patria e ogni anno viene a trascorrere qui le vacanze.

«E' tutto bello, mirabile, incantevole in Italia. E' il paese dell'armonia». Lui che conosce fin nel profondo il mistero delle disarmonie organiche della umanità, trova ancora qualcosa di armonico nella vita. E' ginecologo di fama internazionale, ha visto venire al mondo alcune decine di migliaia di esseri, molti soli, altri a coppia altri anche a tre e quattro per volta. «Nonostante l'abitudine, benchè siano passati 26 anni dal giorno in cui assistetti emozionato al primo parto, provo una profonda sensazione ogni volta che aiuto una madre a dare alla vita un nuovo essere. E' sempre come la prima volta».

Il prof. Lacomme viene per la seconda volta a Torino. La prima volta che visitò la nostra città fu nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale. «Che mirabile città era allora! Fui meravigliato dal tono di vera capitale che Torino esprimeva in ogni manifestazione. Ora non so. E' diversa, forse più grande, ma non è più quella».

Poichè è specialista in sessuologia, il prof. Lacomme parla volentieri del cambiamento di sesso. Le ragazze che diventano giovanotti, gli uomini che si trasformano in donne sono uno spettacolo che non lo turba. «E' un naturale adattamento, una modificazione che deve effettuarsi perchè gli errori della natura sono meno numerosi di quanto si immagina. Tutto è armonia nella vita, anche ciò che sembra disarmonico».

Il prof. Rochat, dell'università di Losanna diverso in tutto dal prof. Lacomme, ostenta il piacere del vivere pieno ad assolut. meraviglioso. Potrebbe forse fare un paragone fisico lo accosteremmo alla figura di Pastonchi, tanto gli è simile nell'eleganza dell'abbigliamento, nell'eloquio meditato, ma fluente. Nel suo abito blu elettrico da pomeriggio, con la cravatta a farfalla annodata impeccabilmente, parlava delle malattie più tremende con esemplare distacco.

L'andirivieni di medici congressisti e no, dava una strana animazione ai corridoi sotterranei di Torino Esposizioni. Affacciarsi ad un'aula e vedere sullo schermo il gioco divoratore del lupus o del cancro, o la vescicole di un arto, o la disfunzione delle valvole mitrali e delle coronarie era roba normale per quelle centinaia di studiosi venuti da ogni contrada del mondo. Non camminavano certo il prof. Laubry, decano dei medici francesi, cardiologo di chiaro fama, il quale, avendo a 82 anni un cuore che pulsa con la regolarità di un calibrato stantuffo, non si meraviglia che altri cuori battano disordinatamente «Bisogna saperlo lubrificare a dovere il proprio motore», ha detto. E per dare una prova che anche a 82 anni si può essere giovanissimi, ha girato quasi tutta Torino a piedi per almeno quattro ore.

f. r.

Il Congresso astronautico

I «razzi» fotonici alla velocità della luce

Amburgo, 29 maggio.

In una dichiarazione letta davanti al Congresso delle ricerche interplanetarie, ad Amburgo, lo scienziato tedesco Eugen Saenger ha affermato che nel futuro i razzi interplanetari avranno come propulsore la luce.

Secondo lo scienziato tedesco, «i razzi fotonici» rappresenteranno il coronamento dello sviluppo della navigazione interplanetaria. Se, come si prevede, i primi razzi atomici potranno essere costruiti fra 30 o 40 anni, bisognerà attendere circa un secolo per la costruzione dei «razzi fotonici», che potranno raggiungere una velocità quasi uguale a quella della luce. Il dottor Saenger è presidente della Federazione internazionale di astronautica, che ha sede a Parigi.

Successo in America del siero antipoliomielitico

Su 600 mila bambini vaccinati, un solo caso di malattia

New York, 29 maggio.

Solo un caso di poliomielite paralizzante si è verificato tra i 659 mila bambini che sono stati vaccinati negli Stati Uniti con il nuovo preparato del dottor Jonas Salk. Il grande esperimento, cominciato un mese fa, a cura e con il finanziamento della fondazione contro la poliomielite, ebbe una battuta di arresto quando il giornalista e radiocommentatore Walter Winchell fece la sensazionale dichiarazione, in una trasmissione diffusa in tutta la nazione americana, che «il siero del dott. Salk poteva uccidere». Smentito subito dalle più alte autorità mediche interessate nel grande esperimento, Walter Winchell aveva detto di aver parlato in base a notizie di fonte sicura, secondo cui alcune scimmie erano morte nella prova del vaccino fatta su di loro prima che questo fosse diffuso. Si seppe poi che quel vaccino veniva da provette che il dott. Salk e i suoi collaboratori sapevano essere imperfette, ma avevano mandato lo stesso al laboratorio di controllo per ragioni di esperimento.

Nello Stato di New York il panico che si era diffuso tra i genitori fu subito vinto dalle convincenti dichiarazioni dei medici e da sedute tenute nelle scuole per spiegare esattamente ai genitori — ad integrazione degli infiniti articoli apparsi sui giornali — che il vaccino era composto dai tre gruppi di virus della poliomielite morti, e che quindi, se impiegato dopo un dovuto controllo, non avrebbe assolutamente potuto far danno. Nello Stato di New York l'afflusso dei bambini fu anche superiore a quella preventivata. Tra tutti i vaccinati metà hanno ricevuto siero, e l'altra metà acqua distillata, per poter segretamente controllare l'esito della vaccinazione. Questo si saprà soltanto alla fine dell'anno quando tutte le fiale con i nomi dei singoli vaccinati saranno controllate dalle autorità mediche.

Il dott. Van Riper, nel suo rapporto, ha dichiarato che 217 comunità hanno partecipato alla grande prova e che 819.159 bambini hanno ricevuto almeno una dose, mentre più di 600 mila ne hanno avute due. Fra la prima e la seconda dose si sono ritirati dalla vaccinazione meno del cinque per cento di bambini. Quelli che si sono ritirati dopo la prima iniezione, ha dichiarato Van Riper, potranno egualmente partecipare all'iniezione finale, che può essere egualmente efficace.

Il dottor Van Riper ha anche dichiarato che i rapporti dimostrano «una volta per sempre» che il vaccino è innocuo e che il 1954 vedrà forse la fine della poliomielite.

Un nuovo farmaco contro tumori e ulcere?

(Dal nostro corrispondente)

Buon, 29 maggio.

Dopo vari anni di ricerche un fisico tedesco, il prof. Georg Schlaffer, dell'Istituto Biologico di Monaco, sarebbe riuscito a costruire uno speciale apparecchio basato sul principio degli ultrasuoni, capace di disintegrare i metalli in particelle di infinitesima grandezza.

Nel riferire la notizia una agenzia di stampa tedesca parla di un nuovo sistema di «polverizzazione» delle suddette sostanze: «un milione di particelle metalliche attenute con questo procedimento messe insieme hanno la grandezza di una testa di spillo».

Si parla quindi di misure note solo agli studiosi dell'atomo. L'invenzione avrebbe trovato già la sua applicazione nel campo farmaceutico. Di fatti il prof. Karl Zipf della «Camera farmaceutica di Baviera» ha detto che «questo procedimento può essere applicato ai metalli che fino ad ora non potevano essere utilizzati per la terapia, come per esempio l'oro».

Per completare queste informazioni la stessa agenzia di stampa riferisce che «dopo il nulla osta dell'ufficio di sanità del Land di Baviera, dipendente dal ministero dell'interno federale, verrà messo in commercio un farmaco a base di metalli ottenuto con il procedimento di polverizzazione del prof. Schlaffer. Il preparato, che è stato denominato «S. 66», viene sperimentato già da quattro mesi nella clinica ginecologica dell'Università di Monaco: in un tempo relativamente breve il farmaco avrebbe determinato nei pazienti un «miglioramento nel quadro del sangue». Più di un medico avrebbe constatato con questo metodo terapeutico guarigioni di tumori, di ulceri dello stomaco e dell'intestino. Qualcuno naturalmente si è domandato se il suddetto preparato agisca a meno contro il cancro. E in proposito l'agenzia tedesca scrive: «Un medico di Monaco cura già da tempo con questo farmaco sei persone ammalate di cancro: per quanto non sia ancora possibile dare un giudizio definitivo, tuttavia nei pazienti è stato notato un notevole miglioramento.

Vice

OROSCOPO CINZANO SODA

GEMELLI

(22 Maggio – 21 Giugno)

Annata d'oro, in cui gli Astri sembra si siano messi d'accordo per favorirvi in tutti i campi. La vivacità di spirito che vi caratterizza si accompagna nel 1954 con uno slancio ottimistico che vi varrà molte simpatie: sappiate approfittare delle possibilità che vi si offriranno e cogliete le ottime occasioni di migliorare considerevolmente la vostra posizione che si presenteranno numerose. Giove terrà benevolmente d'occhio i vostri guadagni ricompensando abbondantemente i vostri sforzi lavorativi. Saturno infine vi esorta a non trascurare i particolari apparentemente insignificanti e inutili nel vostro lavoro, suggerendovi contemporaneamente di bere un Cinzano Soda per festeggiare i vostri frequenti successi amorosi e no.

MARIO SEGATO

CINZANO soda

aperitivo gradevolmente AMARO

occorre più tempo per apparecchiare la tavola

che per preparare il migliore dei brodi

Quando l'acqua bolle mettete semplicemente in pentola il delizioso dado di Lusso Knorr. Avrete subito pronto un brodo delicato e finissimo da bere in tazza o da usare per la preparazione di minestre, risotti, salse, intingoli e pietanze.

Monda, Milano

Knorr

brodi e minestre

ULTIME NOTIZIE

Si tenta di liberare la piazzaforte assediata di Yan Phu

Forze corazzate francesi alla controffensiva nel Delta

Il gen. Navarre chiede l'immediata ripresa del "ponte aereo,, - Hollywood offre all'infermiera Geneviève la consulenza in un film su Dien Bien Phu

(Nostro servizio particolare)

Hanoi, 29 maggio.

Il Comando supremo francese comunica: « All'alba di ieri tre colonne franco-vietnamesi, appoggiate da numerosi mezzi corazzati e da aliquote di aerei da combattimento, sono passate alla controffensiva nel settore di Phuly. Violenti scontri sono in corso ». Il nuovo attacco francese tende a sbloccare la piazzaforte di Yan Phu, che isolata da parecchi giorni resiste coraggiosamente. Perciò è già stata ribattezzata la « piccola Dien Bien Phu ».

Sulla scorta delle dichiarazioni fatte da un portavoce francese, la controffensiva è stata lanciata dal generale Cogny allo scopo di prendere alle spalle le unità comuniste, impiegate ormai da tre settimane nella battaglia.

Nel pomeriggio di oggi si è avuta ad Hanoi un'importante riunione militare segreta nel corso della quale i generali Navarre e Cogny ed alcuni alti collaboratori hanno studiato l'applicazione pratica di un piano organico per la difesa di tutta la zona del Delta. Già stamane i capi di S. M. francesi si erano riuniti per un primo contatto in vista dell'incontro pomeridiano, al quale era presente anche il capo di S. M. dell'esercito vietnamense, generale Van Ninh.

Notizie dell'ultima ora, riferite da fonte militare degna di credito, informano che il generale Navarre ha chiesto al governo francese l'immediata ripresa del « ponte aereo » tra Francia ed Indocina allo scopo di far affluire con la massima urgenza sulla zona del Delta nuovi contingenti di truppa, in sostituzione di quelli perduti a Dien Bien Phu. Si ritiene che verranno mandati in Indocina reparti scelti delle truppe, che si trovano attualmente di guarnigione in Germania.

E' giunta oggi a Saigon proveniente da Hanoi nella prima tappa del viaggio per Parigi, l'« angelo bianco di Dien Bien Phu ». La valorosa infermiera Geneviève de Galard è stata accolta al suo arrivo all'aeroporto della città da un generale e da alcuni feriti, tra i quali un legionario che ha perduto un braccio durante la battaglia di Dien Bien Phu, e che da lei era stato assistito.

Vestita nell'elegante uniforme azzurra a bottoni d'oro e con in capo il berrettino da campagna, la De Galard ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. « Se mia madre non mi attendesse con tanta impazienza a Parigi — ha detto fra l'altro — probabilmente resterei ancora allontanata dall'Indocina ».

Geneviève ha ricevuto da Hollywood un'offerta per fornire dei consigli di carattere tecnico intorno ad un film sull'assedio e la caduta della cittadella in mano comunista. Ma prima di accettare tale offerta, l'infermiera dovrà chiedere il permesso dal Ministero dell'Aria francese, dal momento che ella dovrà restare in servizio sino al prossimo gennaio.

r. s.

Laniel convincerà Juin ad accettare il comando?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 maggio.

La ricerca di un generale che sostituisca Navarre nel comando delle operazioni in Indocina, è in questo momento la maggiore preoccupazione del governo francese. Nel Consiglio dei Ministri di ieri fu riconosciuta la necessità che la scelta cada su una personalità di grandissimo prestigio, alla quale verranno conferiti pieni poteri civili e militari.

Il maresciallo Juin sembra l'uomo più adatto a questo compito eccezionale e perciò, benché egli abbia già rifiutato l'incarico, si attribuisce al Presidente Laniel la speranza di poterlo ancora convincere ad andare in Indocina, sia pure per un periodo limitato di soli cinque o sei mesi, per fronteggiare il momento più critico della situazione. Si fanno anche i nomi di altri possibili candidati; però la decisione definitiva verrà presa soltanto nel Consiglio dei Ministri di martedì prossimo.

Ad accrescere l'allarme dell'opinione pubblica sulla realtà della situazione in Indocina, sono arrivate notizie secondo le quali l'esercito nazionale del Viet-Nam correrebbe il pericolo di disfarsi. Si afferma infatti che, qualora le forze francesi dovessero subire qualche nuova sconfitta, quelle di Bao Dai potrebbero « scomparire » da un momento all'altro.

Commentando questa situazione, *Le Monde* rivolge stamane gravi accuse al governo: « I nostri ministri — scrive il giornale — ci assicuravano che la Francia poteva fare a meno di inviare nuovi rinforzi al Viet-Nam e che, al contrario, avremmo potuto rimpatriare a poco a poco i nostri ufficiali e i nostri uomini. L'esercito vietnamita avrebbe preso il nostro posto e continuato il nostro combattimento. E' apparso presto che queste assicurazioni venivano da personaggi che si ingannavano o che ci ingannavano ».

L'autore dell'articolo, Robert Guillain, ha compiuto una recente inchiesta in Indocina e in base alle proprie constatazioni personali è ora in grado di affermare: « L'esercito vietnamita è oggi assolutamente incapace di sostituirci e, se noi partissimo, si disgregherebbe ».

Queste rivelazioni, che hanno gettato un senso di costernazione nell'opinione pubblica, hanno naturalmente creato un grave malessere anche in seno al governo. Secondo voci corse con molta insistenza nel pomeriggio, e non ancora smentite, Marc Jacquet, sottosegretario incaricato delle relazioni con gli Stati associati della Unione francese, sarebbe sul punto di dimettersi dal governo. Jacquet appartiene all'ala della sinistra parlamentare exgollista, l'U.R.A.S., e i suoi dissensi con gli altri membri del governo sul problema dell'Indocina sono noti da tempo. In particolare egli aveva sostenuto, nel novembre scorso, che non bisognava lasciarsi sfuggire l'occasione di aprire le trattative di pace, offerta allora da Ho Chi Minh con una intervista a un giornale svedese.

s. v.

Il Papa passa tra i fedeli

Pio XII in sedia gestatoria, pallidissimo e sorridente, benedice i pellegrini. (Telefoto)

Nuovo passo verso l'armistizio in Indocina

Francesi e comunisti accettano immediate trattative militari

Gli esperti delle due parti si incontreranno a Ginevra ed al fronte - Gli americani trasporteranno in Svizzera con un aereo speciale i generali del Viet Minh - Come Eden ha convinto Bedell Smith e Molotov ad accettare un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 29 maggio.

Dopo cinque settimane di trattative, la conferenza di Ginevra ha raggiunto un compromesso, approvando all'unanimità il piano Eden, che affida agli esperti militari l'incarico di prendere le misure adatte per porre fine alle ostilità in Indocina. E' stata così premiata con un successo iniziale la paziente opera di mediazione del ministro britannico.

Eden ha piegato l'intransigenza degli americani e ha convinto i comunisti a non sfruttare troppo la favorevole situazione militare in Indocina, per non correre il rischio di far fallire le trattative di Ginevra. Tale fallimento avrebbe portato ad un pericoloso inasprimento della situazione internazionale; e ciò non sembra rientrare nei piani del Cremlino.

Il compromesso approvato oggi dice: « Per facilitare la fine rapida e simultanea delle ostilità in Indocina si decide: 1) i rappresentanti dei due alti comandi militari s'incontreranno immediatamente a Ginevra e prenderanno anche contatti diretti sul posto (in Indocina); 2) essi studieranno il raggruppamento delle truppe, cominciando con il Viet Nam; 3) essi comunicheranno al più presto alla Conferenza le loro conclusioni e raccomandazioni ».

Inoltre, su richiesta della delegazione del Viet Nam, che per la prima volta si è vista appoggiare dai ribelli comunisti del Viet Minh, è stato fatto presente che il raggruppamento delle truppe in due o più zone non deve essere interpretato come una spartizione del Paese. Questa mozione, a cui si sono associati Molotov e Bidault, rappresenta il trionfo della « ipocrisia a fin di bene », come l'ha definita un diplomatico; o, visto che a questa conferenza sono presenti i cinesi, diremo che costituisce una saggia applicazione dell'arte squisitamente cinese di far salvare la faccia all'avversario per non portarlo alla disperazione e per non costringerlo a intestardirsi.

Tutti sanno che, una volta stabilita la linea di demarcazione fra la zona assegnata alle truppe francesi e quella assegnata alle truppe comuniste, nessun trattato politico potrà mai più portare ad una modificazione dello statu quo (insegnino le esperienze fatte per la risunificazione della Germania e della Corea), tanto più che alla unificazione del Viet Nam si potrebbe arrivare soltanto attraverso elezioni generali dalle quali i rappresentanti dell'imperatore Bao Dai sanno che uscirebbero sconfitti.

L'approvazione del piano Eden rappresenta una vittoria per gli occidentali. I comunisti avevano finora chiesto che le trattative per l'armistizio venissero iniziate contemporaneamente nel Viet Nam, nel Laos e nel Cambogia; e adesso hanno dovuto accettare la tesi americana e consentire che le trattative militari abbiano inizio nel solo Viet Nam, l'unico dei tre Paesi dove sia in corso una vera guerra civile.

Eden ha piegato l'intransigenza degli americani e ha convinto i comunisti a non sfruttare troppo la favorevole situazione militare in Indocina, per non correre il rischio di far fallire le trattative di Ginevra. Tale fallimento avrebbe portato ad un pericoloso inasprimento della situazione internazionale; e ciò non sembra rientrare nei piani del Cremlino.

Il compromesso approvato oggi dice: « Per facilitare la fine rapida e simultanea delle ostilità in Indocina si decide: 1) i rappresentanti dei due alti comandi militari s'incontreranno immediatamente a Ginevra e prenderanno anche contatti diretti sul posto (in Indocina); 2) essi studieranno il raggruppamento delle truppe, cominciando con il Viet Nam; 3) essi comunicheranno al più presto alla Conferenza le loro conclusioni e raccomandazioni ».

Inoltre, su richiesta della delegazione del Viet Nam, che per la prima volta si è vista appoggiare dai ribelli comunisti del Viet Minh, è stato fatto presente che il raggruppamento delle truppe in due o più zone non deve essere interpretato come una spartizione del Paese. Questa mozione, a cui si sono associati Molotov e Bidault, rappresenta il trionfo della « ipocrisia a fin di bene », come l'ha definita un diplomatico; o, visto che a questa conferenza sono presenti i cinesi, diremo che costituisce una saggia applicazione dell'arte squisitamente cinese di far salvare la faccia all'avversario per non portarlo alla disperazione e per non costringerlo a intestardirsi.

Tutti sanno che, una volta stabilita la linea di demarcazione fra la zona assegnata alle truppe francesi e quella assegnata alle truppe comuniste, nessun trattato politico potrà mai più portare ad una modificazione dello statu quo (insegnino le esperienze fatte per la risunificazione della Germania e della Corea), tanto più che alla unificazione del Viet Nam si potrebbe arrivare soltanto attraverso elezioni generali dalle quali i rappresentanti dell'imperatore Bao Dai sanno che uscirebbero sconfitti.

Domani i ministri occidentali s'incontrano per discutere la tattica da seguire lunedì. Pertanto Bidault ha rinunciato al viaggio a Lilla dove avrebbe dovuto assistere al congresso del suo partito. Il compromesso raggiunto oggi a Ginevra rafforza la sua posizione personale e quella di Laniel.

Enrico Altavilla

Tutti sanno che, una volta stabilita la linea di demarcazione fra la zona assegnata alle truppe francesi e quella assegnata alle truppe comuniste, nessun trattato politico potrà mai più portare ad una modificazione dello statu quo (insegnino le esperienze fatte per la risunificazione della Germania e della Corea), tanto più che alla unificazione del Viet Nam si potrebbe arrivare soltanto attraverso elezioni generali dalle quali i rappresentanti dell'imperatore Bao Dai sanno che uscirebbero sconfitti.

Poi, durante un colloquio avuto stamane a quattr'occhi con Molotov, il ministro britannico ha fatto chiaramente comprendere che era venuto il momento di prendere posizione, se non si voleva provocare il fallimento della Conferenza. E Molotov, che ancora ieri per bocca di Gromyko si era mostrato estremamente intransigente, ha mutato idea e ha promesso a Eden che avrebbe appoggiato il suo piano e l'avrebbe fatto accettare dai cinesi e dai comunisti indocinesi.

Domani i ministri occidentali s'incontrano per discutere la tattica da seguire lunedì. Pertanto Bidault ha rinunciato al viaggio a Lilla dove avrebbe dovuto assistere al congresso del suo partito. Il compromesso raggiunto oggi a Ginevra rafforza la sua posizione personale e quella di Laniel.

Enrico Altavilla

Tito parte da Belgrado per la visita alla Grecia

Atene, 29 maggio.

Il presidente Tito è partito oggi in treno speciale da Belgrado per Atene, dove sarà ospite ufficiale del governo greco. Lo accompagnano il ministro degli Esteri Popovic ed alto funzionari. Alla stazione il Maresciallo è stato salutato dal vice-primo ministro Kardelj, da tutti i membri del Gabinetto e dai ministri di Grecia e di Turchia, presenti alla partenza con i rispettivi addetti militari. Il Presidente farà ritorno in Jugoslavia il 6 giugno.

La visita di Tito in Grecia era in programma già da parecchio tempo

Droghe dall'ospedale di Quarto

Un medico del manicomio spacciava gli stupefacenti

Genova, 29 maggio.

L'operazione che giorni fa ha portato al sequestro delle mille fiale di morfina, bloccate dalla squadra mobile in un bar di piazza De Ferrari, può considerarsi conclusa. Tre altre persone, oltre le tre arrestate qualche giorno fa, sono state assicurate alla giustizia. Queste ultime rappresentano gli anelli della catena che ha condotto alla base fornitrice: la farmacia dell'ospedale psichiatrico di Quarto.

Dopo l'arresto di G. B. Gandolfi, di 30 anni, da Diano Marina, di Aldo Giorgetti di 30 anni da Milano, e Alida Cavazzoni di Reggio Emilia, di 29 anni, avvenuto il 15 del corrente mese, mentre tranquillamente sorseggiavano una bibita in un bar di piazza De Ferrari, le indagini della Mobile sono continuate a ritmo febbrile. I tre giovani arrestati non hanno potuto negare la realtà dei fatti, ma dopo la loro caduta in trappola si sono chiusi nel più stretto riserbo.

Un nuovo anello dell'intricata catena, che il proseguo delle indagini indicava come intimamente legato ai terzetto già arrestato, veniva alla luce. Si trattava d'una ragazza di provincia, abitante proprio a Diano Marina. La giovane veniva identificata per la trentenne Alba Beltrame rappresentante di prodotti farmaceutici.

Pedinamenti, appostamenti hanno portato alla chiarificazione della principale attività della Beltrame, risultata pure amica del Gandolfi. Dalla donna si passava così a un altro personaggio. Anche attraverso le mani di questi signori erano transitate le famigerate mille fiale, trovate in possesso del terzetto di piazza De Ferrari. Altre indagini, appostamenti e infine identificazione ed arresto. Si trattava di Edmondo del Monta, di 47 anni. Da lui si saliva alla fonte dello spaccio e quindi alla persona che aveva fornito le fiale al Del Monte: il dott. Michele Pepe, di 48 anni, direttore della farmacia dell'ospedale

Accoltella il lustrascarpe che gli chiede il compenso

Napoli, 29 maggio.

Il lustrino Angelino Salvatore di 33 anni, da Caivano, si trovò ieri a dover servire un cliente che, dopo essersi fatto lucidare le scarpe, non volle pagare le cinquanta lire convenute. « Se insisto — disse il « Guappo » — ti buschi una coltellata ».

Questa sera, il prepotente è tornato dall'Angelino per farsi pulire il nuovo le scarpe: « Se fai un buon lavoro, ti pagherò anche l'arretrato » ha detto. Con gran cura e pazienza il lustrascarpe ha lucidato le scarpe del suo eccezionale cliente, ma anche questa volta, ultimato il lavoro alla richiesta del danaro si è sentito rispondere che gli conveniva non insistere. Non solo, ma è bastata una protesta del lustrino perchè il « Guappo » cavasse di tasca un lungo coltello a scomparsa, col quale lo ha colpito due volte al petto, ferendolo gravemente. Poi si è dato alla fuga scomparendo nel labirinto delle viuzze.

Il povero lustrascarpe è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita. La polizia sta ricercando il feritore, di cui non si conosce ancora il nome.

Faruk verrà invitato a lasciare subito Venezia?

Un fotografo gettato in acqua da uno scagnozzo dell'ex re

(Nostro servizio speciale)

Venezia, 29 maggio.

Da più di una settimana Venezia sta ospitando l'ex-re Faruk d'Egitto. E' arrivato alla chetichella, in compagnia della bionda bellezza napoletana che gode ancora le sue grazie; è sceso per una notte in un albergo vicino alla stazione e soltanto il giorno dopo si è trasferito in quello di gran lusso, sulla Riva degli Schiavoni, dove un intero appartamento era stato allestito in precedenza. Faruk non gradisce la pubblicità.

Un banale incidente è bastato a rovinare tutto. Dopo un lunghissimo appostamento, un fotografo era riuscito a sorprendere Faruk e la bella di turno, in abito sportivo, mentre scendevano da un motoscafo. Un attimo, per fare scattare la grossa lampada. Ma ecco che — un balzo fulmineo — un « bravo » della scorta è balzato addosso all'importuno, strappandogli la macchina. E il fotografo, nel trambusto, è finito in acqua.

Ora, bisogna sapere che — tempo fa — alcuni consiglieri della maggioranza democristiana erano riusciti a far accettare al Sindaco di Venezia una mozione che testualmente diceva: « Il Consiglio comunale di Venezia, constatato che la condotta in Italia dell'ex-re Faruk d'Egitto è sotto ogni aspetto deplorevole, invita il Ministro degli Interni della Repubblica Italiana ad esaminare se ravvede in tale comportamento gli estremi per invitare il signor Faruk a lasciare il territorio italiano ».

Dopo l'incidente di ieri pare che gli stessi consiglieri vogliano procedere per vie ufficiali e invitare il Sindaco affinchè raccomandi all'ex-re Faruk d'Egitto di lasciare immediatamente la città di Venezia.

a. t.

Sfugge a un attentato il Primo Ministro di Tunisi

Tunisi, 29 maggio.

Alla cronaca, già tragicamente fitta, di episodi terroristici nel Nord-Africa francese, si aggiunge oggi un attentato contro il Primo ministro del governo indigeno di Tunisi, Mohammed M' Zali. L'attentatore è riuscito a fuggire, e il Primo ministro è sfuggito miracolosamente ai colpi di rivoltella.

Il terrorista, un indigeno di circa 25 anni, ha in un primo tempo sparato un sol colpo di pistola, mentre il Premier stava varcando la soglia del Palazzo del Governo. Una sentinella ed un agente di polizia gli si sono subito gettati addosso, cercando di proteggere la persona di M' Zali con il proprio corpo: allora l'assassino scaricò altri quattro colpi, tre dei quali sono, fortunatamente, andati a vuoto, ma il quarto ha ferito la sentinella.

Il Premier tunisino si stava recando a Palazzo del Governo per salutare il Presidente francese, Pierre Voizard, appena ritornato da Parigi dove aveva avuto una serie di consultazioni con il governo sulla situazione nel Protettorato. Mentre l'attentatore, certo un nazionalista, voleva uccidere M' Zali perchè giudicato troppo arrendevole davanti alle richieste francesi, i coloni francesi rimproveravano a Voizard di essere troppo arrendevole davanti alle rivendicazioni dei nazionalisti indigeni.

Grida di « assassino », « dimissioni », e « abbasso il governo! » sono partite dalla folla all'indirizzo di Voizard e del ministro della Difesa, René Pleven, giunto col Residente in Tunisia per rendersi personalmente conto della situazione.

3 bimbi orfani a Campobasso

Ammazza la moglie e poi va a costituirsi

Campobasso, 29 maggio.

Otto bambini sono rimasti stamane privi dei genitori: la madre è morta sgozzata, il padre è finito in carcere. La tragedia è avvenuta a Limosano, nella casa di Antonio Donatelli, un uomo di 54 anni, che fino a ieri aveva goduto della massima stima da parte dei conoscenti.

Il dramma è avvenuto improvviso e non se ne conoscono ancora le ragioni. Secondo quanto hanno riferito i figliuoletti dell'uxoricida, in mattinata il Donatelli aveva litigato con la moglie Anna Maria Macchetta, di 46 anni. Le loro voci concitate erano state udite dai vicini di casa.

Ad un certo punto tutto tacque. L'uomo aveva afferrato un coltello e con un taglio netto aveva reciso la carotide alla moglie, che si era abbattuta in terra in un lago di sangue.

L'uxoricida usciva poco dopo di casa ed esortava i figli a non entrarvi dentro. Andava alla vicina stazione dei carabinieri e si costituiva con queste parole: « Ne ho fatta una grossa, devo pagare ».

Gli orfani stanno stati accolti in case di compaesani ancora sgomenti per il sanguinoso episodio.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo cade dall'altalena e si frattura la base cranica

Un pauroso incidente è accaduto ieri ad un giovane di 16 anni, Alessio Tenti di Olinda, domiciliato in via Maddalene 34.

Erano circa le 13. Alessio Tenti — che è occupato in qualità di apprendista meccanico nell'officina di cromatura De Paris, sita in via Alessandria 42 — al termine del lavoro antimeridiano, consumava la colazione che si era portata da casa. Quindi andava a trovare un amico — Bruno Piardi, figlio del custode dello stesso stabile in cui si trova l'officina — e lo invitava ad uscire nel cortile. Qui i due decidevano di costruirsi una altalena: legavano una fune alla trave di una tettoia e quindi a turno si lasciavano dondolare allegramente, spingendosi l'un l'altro. D'un tratto fulminea accadeva la disgrazia. La fune, sotto il peso del Tenti — il quale nonostante la giovane età è di corporatura piuttosto massiccia — si spezzava ed il giovane, proiettato in avanti, andava a cadere sul selciato del cortile dove rimaneva privo di sensi.

Subito avvertito della disgrazia, il padrone dell'officina adagiava l'apprendista meccanico sulla propria macchina e lo trasportava a tutta velocità all'ospedale Maria Adelaide. Qui il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica, commozione cerebrale e grave stato di « chioc ».

Il marito rincasa ubriaco e la moglie si avvelena

In preda ad una crisi di sconforto, la 30enne Lina Grossman, domiciliata in via Aosta, ha tentato questa notte di togliersi la vita ingerendo 20 compresse di chinino. Soccorsa tempestivamente e trasportata all'ospedale Maria Adelaide, la donna, dopo le premurose cure dei sanitari, ha ripreso conoscenza ed ha dichiarato di aver compiuto il folle gesto perchè il marito era rincasato ubriaco.

E' mancata ai suoi cari che tanto adoravano l'anima buona di

Felicita Valpreda nata Vercelli (Bepa)

di anni 64

ex-proprietaria Trattoria Romana

Costernati da tanto dolore ne annunciano il marito **Giuseppe**; le figlie **Teresa** col marito **Pierino Bertolasso** col figlio **Franulli Angela** col marito **Vincenzo Francone** e figli **Enzo** e **Beppe**; **Luigina** col marito **Andrea Somme**; la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Angelo Musso che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 9 in Quarto d'Asti. Servizio pullman da Torino si partenza lunedì alle ore 7 precise da via Rimini 5 (Vanchiglietta). Per espressa volontà della cara estinta non fiori ma opere di bene e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La ved. **Francone** e figlio **Andrea** partecipano con vivo dolore alla perdita della suocera del figlio Vincenzo.

La « **Frejus** » e **Corridori** partecipano con vivissimo dolore alla perdita della suocera del suo direttore sportivo Piero Bertolazzi.

L'U. S. C. « **Fiorenzo Magni** » partecipa con dolore alla perdita della mamma del suo vice presidente Piero Bertolazzi.

L'U. S. « **Vanvigliese** » partecipa con dolore alla perdita della suocera del socio Vincenzo Francone.

Aristia, Baldi, Borello, Michele, Bertello, Bobba, Cuminetti, Ducato, Guerconi, Gentile, Martinelli, Musso, Lacini, Greglia, Teisseo, Raschio, Vindrola, Virone, prendono viva parte per la dipartita della cara **BEPA**.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Biora

Pensionato

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giovanni, Felice** e **Maria** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Marco Polo 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** della **Ditta M. B.** di via Spalato n. 73 prendono viva parte al dolore del titolare signor Mario Biora per la morte del Padre.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Silvia Angela Ronza ved. Carelli

Ne danno partecipazione i figli **Maria** ved. **Zala** e figlie **Angiolina** e **Andreina**, **Giuseppina** con il marito **Giacoma Beriotta** e figlio **Serafino**, **Carlo** con la moglie **Francesca Chiosso** e figlio **Giuseppino**; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Morghen 9. La presente serva di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Mario Luparia, alla Superiora e alle Suore della Clinica Albert per le premurose cure prestate.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Santanera nata Veronelli

Addolorati la partecipano il marito, il suo **Ettore**, i fratelli, la sorella, i cognati **Ruccia, Nina** e **Pino** ed i nipoti. I funerali si svolgeranno domani, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mollinette (via Sontena). La famiglia esprime la sua riconoscenza ai dott. Ugo Volterrani per le assidue cure prestate alla cara Estinta e ringrazia tutti coloro che partecipano al suo dolore.

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Quaranta nata Dellarocca

di anni 58

Sposa e moglie esemplare tutta dedita al lavoro e alla casa, lascia il marito addolorato unitamente ai fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali domani 31 corr. alle 10,30 da via Nizza 20.

Dopo breve malattia, a 67 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pierina Bertolino ved. Crenci

Angosciati ne danno l'annuncio i figli, nuore, nipotini, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Michele Lessona 95. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente il mancato

Padre Luigi Maria Argentero

dei Servi di Maria

La Confraternita dei Servi di Maria, unitamente ai parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio. I funerali domani 31 c. m., alle ore 9, partendo dalla parrocchia del Pilonetto (c.so Moncalieri 227), indi la cara Salma proseguirà per Ferrara.

Da quasi un anno

Francesca Cigliutti Grana

ha raggiunto nella pace eterna il diletto marito

Dott. Giuseppe Cigliutti

della cui morte ricorre il decimo anniversario. La figlia **Mariapia**, il genero dott. **Giuseppe Gajtti-no**, la nipote **Laura** chiedono ai parenti ed amici un ricordo ed una preghiera e ringraziano quanti interverranno alla funzione funebre che verrà celebrata per i loro cari il giorno 2 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Itala Botta Cilli

il marito ed i due figli con le rispettive famiglie, la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero ed apprezzarono. Martedì 1° giugno, alle ore 11, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi (via A. Avogadro) sarà celebrata la Messa di suffragio.

Torino, corso Vitt. Emanuele 45

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Infelise** e **Giordano**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e con fiori, hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro caro

COLONNELLO D'ARTIGLIERIA

Pasquale Infelise

In particolar modo ringraziano: il Comando Militare Territoriale; il Comando del Presidio; il Comando Artiglieria; la Direzione Artiglieria; il Distretto Militare; Direzione e Soci Circolo Ufficiali del Presidio; Direttore e Professori del Collegio San Giuseppe; colleghi, amici ed i cari compagni di Vittorio Em. La S. Messa di trigesima verrà celebrata martedì 22 giugno alle ore 9 nella chiesa Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

I coniugi **Poggio** commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro e indimenticabile figlio

Carlo

ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori o scritti vollero prendere parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 giugno alle ore 7 nella parrocchia di S. Rita.

ERRATA CORRIGE

Sulla necrologia di ieri di

Ovidio Cerutti

anzichè via Genova 383 leggasi via Nizza 383.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima schiettamente buona di

Delfina Perrone n. Vinais

Ne danno il triste annuncio il marito rag. geom. **Giuseppe Perrone** che tanto l'adorava, la figlia **Maria Mauriace** che amorevolmente la curò, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 31 c. m., alle ore 14,30, partendo da corso Francia n. 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Costanza e **Giorgio Lusana** prendono vivissima parte al dolore per la perdita della loro cara amica **DELFINA PERRONE**.

Le famiglie **Miniotti** e **notaio Porro** prendono viva parte al dolore del caro amico geom. cav. Perrone.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Felice Nappione

Addolorati partecipano la moglie **Caterina**, i figli **Mario** e **Olimpia**, i fratelli **Francesca** ved. **Piola** e famiglia, **Luigi** con la moglie **Anna Terazza** e famiglie, **Maria** col marito **Simone Bertolo** e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 30 corr. alle ore 9 partendo da via Lesna 8 (cascina Morozzo) indi la cara salma verrà trasportata a Grugliasco per essere tumulata. Serva la presente di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Il 28 corr., in Giaveno, è deceduto, munito dei Conforti religiosi, l'

Avv. Nemore Moda

Colonn. dei Carabinieri a riposo
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Medaglia d'argento al V. M.
10 campagne di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emilia Sotti**, la sorella **Cesarina Moda** ved. **Gerardi**, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto (Villa Moda).

Giaveno, 29 maggio 1954.

Circondato dall'infinito amore dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze è spirata l'anima eletta del

Cav. Rag. Alfredo Pascarolo

Tenente Colonnello

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 maggio, alle ore 16,30, partendo da via Vico 2. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piccabiotto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carolina**, il figlio **Giuseppe** e famiglia, il fratello **Teresia** e moglie, la sorella **Anna** e famiglia, il nipote **Vittorio** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Montanaro domenica 30 maggio alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Il 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bologna

di anni 84

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Accito**, la figlia **Giovanna** col marito dott. **Ettore Ghiglione** e parenti tutti.

Torino, c. Racconigi 13.

Nel primo triste anniversario, 2 giugno 1953, della scomparsa di

Clelia Banino Destefanis

il marito, il figlio, la nuora, la sorella e parenti tutti, con immutato dolore, La ricordano con la Sua Mamma. 2 giugno 1945, ed amiche e conoscenti. La Santa Messa in suffragio avrà luogo il 4 giugno 1954, ore 9, nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda, Torino).

Severina Ferrero Gobetti nella dolorosa solitudine del suo cuore ricorda l'adorata

Mamma

nel secondo anniversario della sua scomparsa, a quanti l'amarono. Messa a suffragio il 2 giugno 1954, ore 9 chiesa S. Cuore di Maria, piazza Donatello Torino.

Da tre anni

Virginia Bertone Tibaldi

vive nella memoria dei figli, dei familiari e di quanti la conobbero. Messe di suffragio: mercoledì 2 giugno in Torino, parrocchia S. Tommaso ore 9 ed in Castelnuovo Calcea.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Francesco Converso

Ex-esattore di Ceres

la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene e ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Sante Messe di suffragio verranno celebrate nella chiesa Madonna Divina Provvidenza (via A. Di Bernezzo) martedì 1° giugno, ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Carlo Zo

la moglie, con immutato rimpianto, Lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa di suffragio il 1° giugno, ore 8, nella Basilica Mauriziana (via Milano).

In ricordo della compianta

Casarina Ricchi n. Comino

lunedì 31 maggio nella chiesa parrocchiale di Villanova Mondovì, e lunedì 7 giugno alle ore 9 nella chiesa della Consolazione in Genova verrà celebrata la Santa Messa.

31-5-1953 31-5-1954

Mary Mabilo n. Marchetti

Il marito Duilio e il figlio Serafino ricordano il triste anniversario. La S. Messa alle ore 7 nella chiesa S. Cuore di Maria martedì 1° giugno.

PROSTATICI NON AFFLIGGETEVI PER I VOSTRI MALANNI!

Nei prostatici i bisogni frequenti e le difficoltà d'urinare, i bruciori del canale uretrale, la dolorosa fitta che si irradiano nel perineo, vengono alleviati ed infine eliminati mediante la cura magnesiaca a base di **MAGNOGENE**.

Il paziente non è più costretto nel alzarsi di notte; il suo stato generale migliora ed anche gli operati al giovane d'un rapido ripristino delle forze.

Il **MAGNOGENE**, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un Opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al **Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli**, Via Castelvetro, 17 - Milano. - Specificare Opuscolo. O

Indigestione!

Allorquando l'eccessiva acidità alla stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un grande sollievo. La polvere od in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA

Digestione assicurata

40

ERNIA

SUPER NEO BARRERE

P.R. 49 SENZA COMPRESSORE

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida e regolabile.

TORINO: ogni giorno 8. Secondo 15 (ore 16-19).

Al mattino dalle 9 alle 12 si:

Alessandria: ogni lun. Farm. dr. Ferraris
Cuneo: ogni mart. Farm. Bento Angelo
Asti: ogni merc. Farm. dr. Cerruti
Vercelli: ogni ven. Farm. dr. Bertolina
Novara: ogni sab. Farm. dr. Guria

Richiedere opuscolo gratis

Aut. ACIS n. 14431-12-3 del 21-1-'54

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le Farmacie

TUBINO - LAB. FARM. CASTANEA (PISTOIA)

MALATI DI STOMACO

L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione col trattamento medico del Dr.ssa **Dr. G. MAGAR** TORINO, v. F. Rocca 4, t. 46-913, ore 9-12

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Cons. CARLO
Corso Francia 18 - Tel. 77-520
Non accetta operazioni - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

ernia

Col **MYO

119

prop. Chlorodont

Chlorodont

annuncia i premi per

la rosa del Giro

un GRANDE CONCORSO
per la giovane donna sportiva

22 bracciali d'oro

Gioielleria Castelli - Milano

alle finaliste prescelte dalle Commissioni nelle 22 città sedi di tappa del GIRO D'ITALIA, e numerosi altri premi in oggetti delle Grandi MARCHE sotto-elencate.

Alla vincitrice finale scelta dalla Commissione giudicatrice in località e data da stabilire, entro il 15 luglio 1954:

un gioiello
un impiego
una dote
un corredo

"La Rosa d'oro 1954"
della gioielleria Castelli - Milano

secondo le attitudini

"Trofeo Chlorodont"
d'oro massiccio,
Kg. 1,500

di grandi Marche:

Admiral

TELEVISORI - FRIGORIFERI: apparecchi di alta classe. 1 Televisore mod. 17 DX 16. 4 apparecchi radio con orologio - automatici.

AER MACCHI

Scooter "125" mod. lusso: la motoretta di elevate caratteristiche tecniche e pratiche.

FAEMA

"FAEMINA,,: la praticissima macchina da caffè espresso per famiglia.

FERRAGAMO

le calzature di fama mondiale

fontana

ALTA MODA: Abito da cocktail della famosa Sartoria romana, con accessori "FONTANCO"

GALLIA E PETER

nuovissime creazioni della elegante Modista di Milano.

I.M.E.C.

di Paderno d'Adda
Parure completa in nailon RHODIATOCE

VALSTAR

CONFEZIONI SPORTIVE: un elegante paletò di lana di cammello - 22 impermeabili superseta.

LANEROSSI

con i rinomati tessuti "ROSSELLA", una "superthermocoperta EXCELSIOR" e il "ausuperthermopigiad"

LEGLER

22 eleganti servizi di tovagliato damascato, biancheria da letto in TELA STELLA, corredo per bagno.

ZENIT

22 eleganti ed originali costumi da bagno in tessuto elastico

OMSA

le famose calze "60 Aghi" con buono Concorso pelliccia di visone.

valextra

valigeria di lusso: un elegante modello in "luxan"

TEA FRETTE

Tovaglieria ricamata di lusso

RICHARD-GINORI

Servizio in porcellana da tavola per 12 persone

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque serie della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (unitesco divisi, sbloppiando le solitamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: e Scrivere . . . SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto (abbiamo della ricevuta del deposito).

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; devono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condottieri elettrici **alberi-Piraffio, via Carlo Alberto 29. Italcarri: tel. 43-899, 47-433.**

ABBISOGNANDOVI argani boccalare, cavavagliatrici, elevatori, tiri servizio, compressori stradali. Bello, Moderna Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.

A prezzo conveniente vendo bagno prova sfatturato, ultima serie, completo. Telefonare 556-310. 87805

COMPERO se occasione torre braccio, gru ravvia marchigiani edili. Alberi. Telefono 20-303. 0B136

COMPRESSORE 10.000 litri, come nuovo, vendiamo. Scrivere casella 6246, SPI, Torino. B5797

COLCETTO genuino finissimo pasto propria produzione 95 partenza: Novalberga, Barolo (Cuneo). 1217

IMPRESA cerca impianto completo draghine con alpos ferro e macchinario, oppure affida incarico per scavo e trasporto sabbia e ghiaia. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. B5434

LAMIERE per copertura, rincalzi nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. B158

MOMAT, Torino via Nizza 143, Macchine utensili nuovi modelli alta rendimento.

Assortimento macchine occasione e rivoluzionale. Visitateci! 4464

OCCASIONE, vendonsi circa 70 quintali bottoni nuovi, provenienza silicata. Trattative rivolgersi Modugno, via Quarnino Bella 232, Bari. 0

OCCASIONE vetrine, finestroni, finestre, porte, portoni legno. Alberi 5. Tel. 20-593

SEGA tronchi carrello corse nuove, vendo. Angrisani, Lesolo 10.

SEICENTOCINQUANTA carrelli forza scartamento decauville adatti piazzali industriali, cave, cantieristi, vedesi bloccati e partite. Scrivere casella 0 Z, Genova.

TORNERIA con macchine semiautomatiche vendesi causa malattia. Telefonare 386-106.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Pasinm Agliotta. Telefono 21-390. 90078

TRASFORMATORI da palo 5-7-10 va, nuovi da avvolgere, altri maggiore potenza, occasione, vendiamo. Saronno, corso Vercelli 46. 85795

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica SAT, Giaveno 2. Telefono 942-914. 843

VENDESI gruppo elettrogeno tipo D. Onan e Puma Hp 20-25 offerte dettagliate. Scrivere casella 5101 SPI, Torino.

VENDO locale canavese passaggio barra num. 30 con ribalto e presa ribaltabile 20 tonn. Telef. 760.436.

VENDONSI mattoni refrattari per tettoie case, Alberi 5, Telef. 20-503. G3343

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pensiero moderna, Nizza 72. 11563

CAMBIAIA lavorerebbe gratuitamente sotto collettiva disposta insegnare. Telefonare 800.434.

FABBRICA artigiana mobili liquida causa assortimento camere letto, pranzo, isolo, comuni, cucine speciali, radiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sobaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 G. 82043

RADIO, televisori, elettrodomestici. Riparazioni. Ingegnere Tarditari, piazza Carignano. Telefono 46-248. 8863

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO persona avvisatissima bottiglieria, grande alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38. M3536

ABBIAMO provincia Vercelli avviata rivendita, lavorazione completa; macchinario perfetto. Firma idoneissima propria. Casa abbinabile con vasti magazzini. Produzione 300 quintali giornalieri. Vende Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050, Torino.

A buone interesse cerca prestito 1.500.000 garanzia prima ipoteca su stabile. Telefonare 44-720. 4060

ACTA, Cernaia 40, chiosco gelati, olibia, frutta, dolciumi, magazzino carne malattia cedesi. Occasionissima. 5096

AFFARONE cedo bellissima drogheria, retro camera, 1.400.000. Tel. 45-155.

AFFITTASI libero bellissimo negozio via Sapione 28. F7080

AGNELLERIA cedo bene avviata ottima posizione causa malattia. Tel. 25-832.

ALBERGO ristorante signorile magnifici posizione vendesi comprasi muri. Ottimo affare. Geometra Morello, Arsenale 19.

ARTIGIANA, vasta clientela continua lavoro assicurato, cerca socio. Serietà. Telefonare 60-458. F7142

ATTENZIONE cedesi drogheria annesso bottiglione liquorini innesti. Consentesi. Arsenale 62. L7052

ATTENZIONE! Macelleria ovina-pelli-agnelli-nova, 20.000 giornaliera cedesi causa vecchiaia 650.000. Raima, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 100 vetture, 100 moderni avviatissima, vendesi conveniente; ideale Genetrice Morello, Arsenale 19. L8483

AUTORIPARAZIONI carrozzeria avviatissima dintorni Torino cedesi causa vecchiaia. « Consul-labor », S. Agostino 4.

AUTOSCUOLA modernamente attrezzata, agenzia auto, pratiche commerciali, cedesi. Telefono 793-177. 8624

AVVIATA fabbrica pastiglozzi, cedesi, città Piemonte, 1.600.000, dilazionando chiosco Shell. Matteotti 17, Torino.

AVVIATISSIMO negozio mercerie cartoleria forte incasso cedesi motivi familiari. Buoni materiali. Scrivere casella 5249, SPI, Torino. B5315

AVVIATO negozio tintoriatteria camera alloggio cedo causa partenza. 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4060

AZIENDA articoli capacità varie migliaia capi attrezzatura moderna nuova costruzione collina bellissima posizione versante pianura Padana, pochi chilometri da Alessandria quattro ettari terreno casa colonica e civile signorile tutti comfort vendesi. Scrivere Pubblimas, casella 84, Alessandria. 8891

AZIENDA bene avviata piano sviluppo cerca finanziatore o socio larghe vedute immediato potenziamento vendite lancio nuovi prodotti assoluta distinzione largo compenso alle utile massima riservatezza. Scrivere casella 5233, SPI, Torino.

BLOCCAGE 1.100.000 maglierie filati; 700.000 cancelleria, chincaglierie. Sella, Garibaldi 20.

BOTTIGLIERIA centrale avviatissima cedesi 2.500.000 vera occasione. Cabutti, via Cimarosa 2. 2175

CAUSA decesso cedesi commestibili, coralli, accessori, pasticcio ed arezi continua moderna, licenza ambulante, alloggio vicinanze Torino rivolgersi Gandin via Andrea S. Torino. L7707

CAUSA malattia vendesi bellissima negozio con reiss e laboratorio. Occasione Piazza Statuto, telefono 41.768.

CAUSA malattia cedo gerenza biancheria rimagliatura calze. Reg. Giannotti, San Quintino 10, telef. 44-437. L8477

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDE avviatissimo negozio fiori lunga attività causa ritiro commercio. Telefonare 75-263. L7763

CEDESI avviatissima bottiglieria, bar, birra incasso. Parraggi Porta Nuova. Rivolgersi Visconti. Tel. 26-600.

CEDESI avviatissima officina macchine per scrivere, causa salute. Scrivere casella 5244, SPI, Torino.

CEDESI conveniente avviata osteria con locanda paraggi piazza Statuto. Scrivere casella 5242, SPI, Torino.

CEDESI gerenza salumeria forte reddito, cauzione fondi 3.000.000. Telefonare 51.401.

CEDO causa vecchiaia [illegible] licenza buon avviamento annesso locale vasto, posibilità alloggio fronte tramvia. Condizioni buone. Telefonare 761-142. F7601

CEDO gerenza bar rotticceria centralissimo a persona praticissima. Reg. Giannotti, S. Quintino 10, tel. 44-437.

CERDAM piccola officina stampaggio lamiera, dettagliare lavoro, prezzo. Scrivere casella 3088, SPI, Torino. F7072

CERCASI 2-3.000.000 anni due alto interesse. Massima serietà. Offerta eventuale impiego. Scrivere casella 6264, SPI, Torino. B5110

CERCO collaboratore appontante attività e piccolo capitale per molto redditizio avviatissima rappresentanze rami dolciario. Recapredie referenze ineccepibili [illegible] casella 5100, SPI, Torino.

CERCO distributore benzina in gerenza, cauzionando. Scrivere casella 6250, SPI, Torino B5342

CERCO 1.000.000 per 2 anni interesse 12% garanzia. Scrivere casella 3317, SPI, Torino L7937

COMMESTIBILE buona posizione, lavoro sicuro, alloggio cedo. Urati, Giolitti 10

CONCEDO gerenza commestibile-salumeria, ritiro commercio, ottime condizioni. Telefonare 43-776. B3458

CONFEZIONI abbigliamento cappelli avviatissimo stazione Dora) cedesi 300.000. Urgentissimo, Cernaia 40.

DROGHERIA alimentaria grandioso centrale 50.000 incasso giornaliero cedesi 4.000.000 ottimo affare. Altro libro paga Assignano 1.500.000. Cubaiti, via Consolata 2. 2175

EDICOLA giornali, città provincia, buon reddito cedesi urgentemente causa malattia 2.000.000. Frana, Mercanti 3.

ELETTRICITA' cedesi causa altri impegni buona vendita, situazione pagamento. Telefonare 210-725. 3844

FARMACIA importante centro Moncalieri con moderno fabbricato vendesi in blocco Rag. Giachino Trino Vere

FARMACISTI! Posto collega compra, vende farmacie, « All a. San Matteo 23, Genova. 12146

GABETTI, Pio V 8 cede vantaggiosamente Pensione Albergo, Porta Nuova. Fitto onesto. 6855

GABETTI, Pio V 8, cede Lane Filati centralissimi, tre ingressi. Giro affari annuale 5.000.000. 6855

GARENTENDOLI capitale insuperabile cede minuterie serie proprie impiego 5 milioni. Scrivere, casella 6240, SPI, Torino

GENENZA, cedesi avviatissimo commestibili, via commercialissima, alloggi, Nelli, Garibaldi 20. 8767

LA Colombo Bar, vendita ingrosso minuto vendo causa acquisto 6.500.000 trattabili. Via Principi d'Acaja 2. Tel. 73-526

LATTERIE, gelaterie, proiezioni commerciali, qualunque filtrazione; facilitazioni. Cavaliere Saluzzo 21. 300

LICENZA Bar ristorante, regolarmente trasferibile, qualsiasi posizione, eventualmente cedesi. Cernaia 40.

MOTIVO [illegible] cedo avviatissima officina autoriparazione. Via Torino 61. Racconigi. M3454

NEGOZIO maglierie, biancherie, [illegible] lissimo, cedesi 4.000.000. Ragioniere Barbitto, piazza Lagrange.

OTTO Km. lavora cedesi avviato alimentari, ristorante con saloni ballo. Scrivere rivolgersi Vecco Silvia, Pubblicità, Torre.

PANETTERIA forno elettrico, forte lavoro garantito cedo. Urati, Giolitti 10.

PANETTERIE, lavorazioni garantite, prezzo lire 1.000.000 in più, cede Barchetta, Alberi 20. 5312

PETTINATRICE avviato cedo sedicenne le unica proprietaria 800.000 trattabili. Telef. 694-256. B5653

PRIVATO cerca prestito 3-5 milioni dando garanzia prima ipoteca su stabile. Trattenute 528-033. 3548

PROFUMERIA centrale ottimo reddito cedo ritiro commercio 4.800.000. Scrivere casella 8233, SPI, Torino.

RACCA, 1° Marzo 14, caffè bottiglierie commestibili mercerie latterie drogheria cedesi. 1743

RIVENDITA pane, centrale, kg. 120, 2.600.000, oppure gerenza. Tel. 83-065.

RIVENDITE pane cedo, duecento chili garantiti cedo. Urati, Giolitti 10.

ROMA, importante negozio tessuti ingrosso dettaglio in Roma sede azienda principale offre gestione oppure compartecipazione, si esaminano solo proposte condizioni idonee garanzia finanziarie e competenza. Casella 12 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5842

SALUMIFICIO in Torino sceita cittadina modernamente attrezzato, alto reddito, dimostrabile vendesi con o senza stabile causa ritiro commercio. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. L7939

SERIA azienda meccanica redditizia lavoro assicurato cedo, Petrox, Santagostino 6. B6360

TABACCHERIA forte reddito centrale, cedesi. Telefono 20-316. B5340

TABACCHERIE grandi, piccole, diverse posizioni, cedonsi convenientemente. Cernaia, Cernaia 40.

TINTOSTIRERIA avviatissima annesso negozio alloggio, cedesi. Teef, 30-631.

TRENTACINQUENNE pratico, gestirebbe banco frutta mercato oppure commesso. Telef. 770-802. L8906

VARAZZE. Cedo propiciente mare nuova pensione, tutti comforts, giardino, clientela sicura. 3.000.000. Vallino, piazza Bovani. 5764

VENDESI Genova, causa trasferimento, negozio mq. 92 muri comprasi, costruzione 1953, due ampia vetrine, tre ingressi, quattro grandi lunette, retro, servizi igienici, cucina, ripostiglio, arredamento modernissimo con licenze: latticini con gelati, bibite analcooliche, aperitivi, birra, pasticceria fresca, salumeria, pane, alimentari, drogheria alimentare, profumeria, vini, liquori. Unico negozio zona panoramica signorile di grande avviamento, distante 400 metri spiaggia, buon avviamento, lire 10.000.000. Scrivere Angelo Stella, San Giorgio 2, Genova. 8697

VENDESI [illegible] ampia superficie coperta, acqua HP 25, macchinario per broccame, attrezzature varie; periferia Pinerolo. Rivolgersi avv. Fiorenio, corso Porporato 3, Pinerolo, oppure sig. Bartolomeo Subilia, via Battitora 1, Pinerolo-Abbadia. 5480

VENDESI [illegible] avviato, alimentario [illegible] 950.000, cedo alimentario [illegible] secco. Rag. Giannotti, S. Quintino 10, telef. 44-437. L8476

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre 3-4 camere cucina. Telefono 770-300.

ABBIAMO alloggi 2 camere servizi liberi subito, corso S. Martino (Porta Susa). Telefonare geom. Cantatore 559-307

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone. Via Sapione 23, corso Rermanie ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29. Facilitazioni, Martina, Veglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267

ABBIAMO negozi zoni centrali, redditizi. Tratta Angiolin, Nizza 9. 4307

ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere cucina bagno terreno, via Rosolino Pilo 35 angolo Lecce. Visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 5556

ABBIAMO proprietà muraria negozi, liberi occupati oppure affitti aggiornati, Torre Urbanana, S. Salvario, Vanchiglia, Francia. Telefonare 524-098. 4425

ABBIAMO ultimi appartamenti signorili pronti fine mese, soleggiati, vista sul Precollina. Rivolgersi corso Antonelli, 11. Telefono 693-540. F7077

ABBIAMO rare occasioni alloggi bloccati, liberi 1, 2 camere cucina. Corso Rosselli 99 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5556

ABITABILE ottobre vendiamo via Borgaro alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILE subito vendiamo Chieva Salute alloggio signorile, soleggiatissimo con terrazzo, 6 camere cucinino, terme, bagno, ascensore, garage. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILE, vendesi ultimo alloggio Santa Rita, due camere, cucina, bagno. Telefonare: 760-150. 3301

A buone condizioni vendesi laboratorio con ufficio 450 mq. Sampaolo, liberi, [illegible] impianti. Telef. 70-122.

LA STAMPA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de « La Stampa » *(via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 15,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29719.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione, corso Re Umberto 148. Facilitazioni pagamento. 299

A buone condizioni vendonsi alloggi, negozi, magazzini, bellissima stabile, via Verolengo, angolo Orvieto. Rivolgersi in cantiere. B5424

ACCHIARDI, settembre 58, vende alloggi bloccati, silococli, corso Abruzzi 46. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritti sopraelevazione 4901

ACQUISTASI alloggio signorile 4 camere. Scrivere casella 3059, SPI, Torino.

ACQUISTATE corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi alloggi due camere cucina termo bagno accessori ultime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annuo. Veglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ACQUISTERAI solaio oppure due soffitte adattabili studio artista. Scrivere casella 8268, SPI, Torino. B5827

ACQUISTEREI terreno fabbricabile o casa reddito anche bisognosa. Tel. 683-106.

ACQUISTO alloggetto o casetta mezza montagna. Rivolgersi UCREC, via San Massimo 33 Telef 88 202.

ACQUISTO alloggio libero signorile semicentrale, quattro, cinque camere, servizi, primo, secondo piano, eventuale garage. Esclusivo intermediari Tel 700.600.

ACQUISTO intero piano terreno, ampio giardino, casa signorile, posizione signorile. Esclusivo mediatori. Scrivere casella 5201, SPI, Torino L7732

ACQUISTO lotino terreno precollinare per villa, com-dità [illegible] Tel. [illegible]

ACQUISTO terreno 300-600 mq. altro lotto [illegible] 8. Rita, barriera Orbassano, intermediari. Telefono 687-963.

AFFITTASI vendesi sono Fossano casetta giornate 32 terreno con civile, rilievo bestiame, attrezzatura, acque; eccezionali condizioni Telefonare 520-143. B5401

ALLA Crocetta; alloggi modernissimi 3-5 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Verdunet, C. Colombo 24, telefono 328-188. Visite 9-12, 15-19. 1848

ALLOGGI moderni ecclopali cadauno cucina servizi, vendesi, via Damiglia 64. Visite 17-19 Telef. 41-787. 1041

ALLOGGI nuovi signorili 3, 5 camera spaziose doppi servizi, inizio corso Svizzera, rendimax Telefonare 44-485. 727

ALLOGGI piazza Statuto 5 (Stadio) 2-3-4 camere, servizi occupati convenientissimi vendonsi (pomeriggio)

ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza, finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo. Corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 28. Veglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ALLOGGI pronti primavera 1955 tre, quattro camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso 18, Prenestini. Telefono 47-155. 4224

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 49 angolo Raffaello, 4-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17 4901

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 2399

ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, vendesi. Via Didone 19.

ALLOGGI zona Francia, 3 camere cucina, 4 camere cucina, servizi, cavalli fiscali, comforts moderni, liberi subito avvenimenti. Poletti, Giolitti 4. 5223

ALLOGGIO angolare signorile pronto subito, due camere, cucina, bagno, piano rialzato vendo 2.150.000. Telef. 527-516.

ALLOGGIO Crocetta, palazzo signorilissimo, piano rialzato, 2 camere, cucina, bagno, tutte comodità, adatto anche ufficci vendo 3.650.000. Telef. 47-830.

ALLOGGIO Crocetta 3 vani accessori bloccato vendo 1.600.000. LUX, telefonare 40-476.

ALLOGGIO libero Parella, 5 camere doppi servizi rialzato casa S. Salvario libera 3 camere laboratorio 100 mq. vendo. Telefonare 61-864. G3296

ALLOGGIO libero signorile 5 vani servizi vendesi 6.400.000, via Rosalni. LUX, telefono 40.476.

ALLOGGIO libero subito 3 più cucina bagno termocentro vendo Regio Parco. Telefono 29-868, ore 8-9,30.

ALLOGGIO nuovo, alto reddito, due camere, cucina, bagno, vendesi libero, 2.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi [illegible] contratto. Altri sono diverse [illegible] Visiti, telef. 290-850. B5460

ALLOGGIO vendo 4 camere, servizi, piano rialzato, zona Re Umberto-Sommeiller, vendesi. Telef. 680-357, mattino.

ALLOGGIO 4 camere, occupate vendesi; visibile 14-15, Cernaia, Monginevro 20.

ALLOGGIO 5 camere centrale soleggiatissimo pensione, libero vendesi 5.500.000. Telefonare 300-928. M3562

ANTICIPANDO metà contanti e mensilità pari affitto acquisto alloggetto nuovo terme, bagno. Francia 94. Visite 17-18.

A Rapallo, sole, quiete, signorilità: nuovi appartamenti varie grandezze, trasportabili, convenientissimi: 1.400.000 cinque vani, terrazze, giardini. Sicura redditizia previdenza. « Elci », viale Milano, Rapallo. 3379

AUTORIMESSE, magazzini, negozi annesso alloggio liberi, Asaba 11. Giorcelli. Rateazioni. T1698

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 20. Telefonare 885-016.

AVREMO pronti due nuovi alloggi moderni ogni grandezza e contorno. Facilitazioni. Mutuo. Corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, corso Francia 210, corso Giulio Cesare ang. via Semplone. Veglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267, 41-479. 5318

A 350.000 per camera piazza Risorgimento vendesi occupata 1-2-3 camere. Agenzia Cavour 7. 8981

BELLISSIMI alloggetti, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo pronti subito. Via Reduzzi 19, angolo via Tunisi.

BELLISSIMI alloggi 3, 4, 5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Sinni, corso IV Novembre 106 (angolo via Vernazza).

BELLISSIMO alloggio occupato due camere, cucina, entrata, vendo, Lingotto, 1.300.000, Agenzia Sacco, A. Doria 5.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vendo appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.050.000; 2.750.000.

BUON investimento capitali! Vendo grandioso negozio angolare, reddito 360.000 annue, 4.500.000 compleanni. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4060

CASA nuova, scala marmo, trenta vani, privato vende 9.000.000. Tratta geometra Imarisio, Rattazzi 11. 2715

CASA nuova Francia forte reddito vendo Ravea. IV Marzo 14. 1742

CASCINA Vercellese prevalentemente riso vende geometra Morello, Arsenale 19, telefono 525-478. L8458

CASCINA 35 giornata, ottimo terreno, collina Astigiano rustico civile gravata usufrutto avoli vendesi, « Lagar », corso Vittorio 25. M1616

CASCINA 87 giornate pianura, vendo 10.000.000. Affaroni Telef. 45-863.

CASCINOTTE Torino dintorni 2, 5 ginestre libere, vende Ferrero, Po 2. 5472

CASE modernissime su corsi centrali, vie semicentrali da camere 40-130, ascensore, accessori, terme, bagni, abitabili, reddito presumibile 13, vendiamo prezzi modici. Facilitazioni ipotecarie. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. Tel. 47-337.

CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artitalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 18. 2599

CASETTA Borgata Parella due camere cucina, rustinato, telefono, luce, vendiamo 1.950.000. Angiolin, Nizza 9.

CASETTA parlamano 10 camere 8 e laboratorio, silococia sopraelevabile tre piani: 6.800.000. Telef. 291.144.

CASETTA 4 vani 900 mq. giardino zona Aeronautica, vendiamo 2.822.000. Affaroni, Angiolin, Nizza 9. 4307

CASETTA 6 vani mq. 350 di giardino vendesi zona Madonna del Pilone lire 3.500.000. Telefonare 882-946. 4863

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi silococi signorilissimi, doppi servizi grandissi. Visite 15,30-17 Corso Galileo Ferraris 104. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, cucine, liberi, liberi silococi, scala marmo, ascens. Visite 17-19. Borgonova 72. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi silococi. Visite 14,30-16. Corso S. Maurizio 25. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi silococi. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, terme, bagno, costruzione 1956, [illegible] aggiornati, panorama. Visite 17-18. Carosio 15, Lingotto.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi silococi 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, ascens. Borg. Pisani 23 (S. Paolo). Visite 15-16. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo bagno. Consegna fine agosto. Via Felizzano 2 (Lingotto). Visite 15-19.

(Continua a pag. 11)

la SUA linea ha la precedenza

...lei riesce sempre pericolose "cure dimagranti", a conservarsi snella e giovanile.

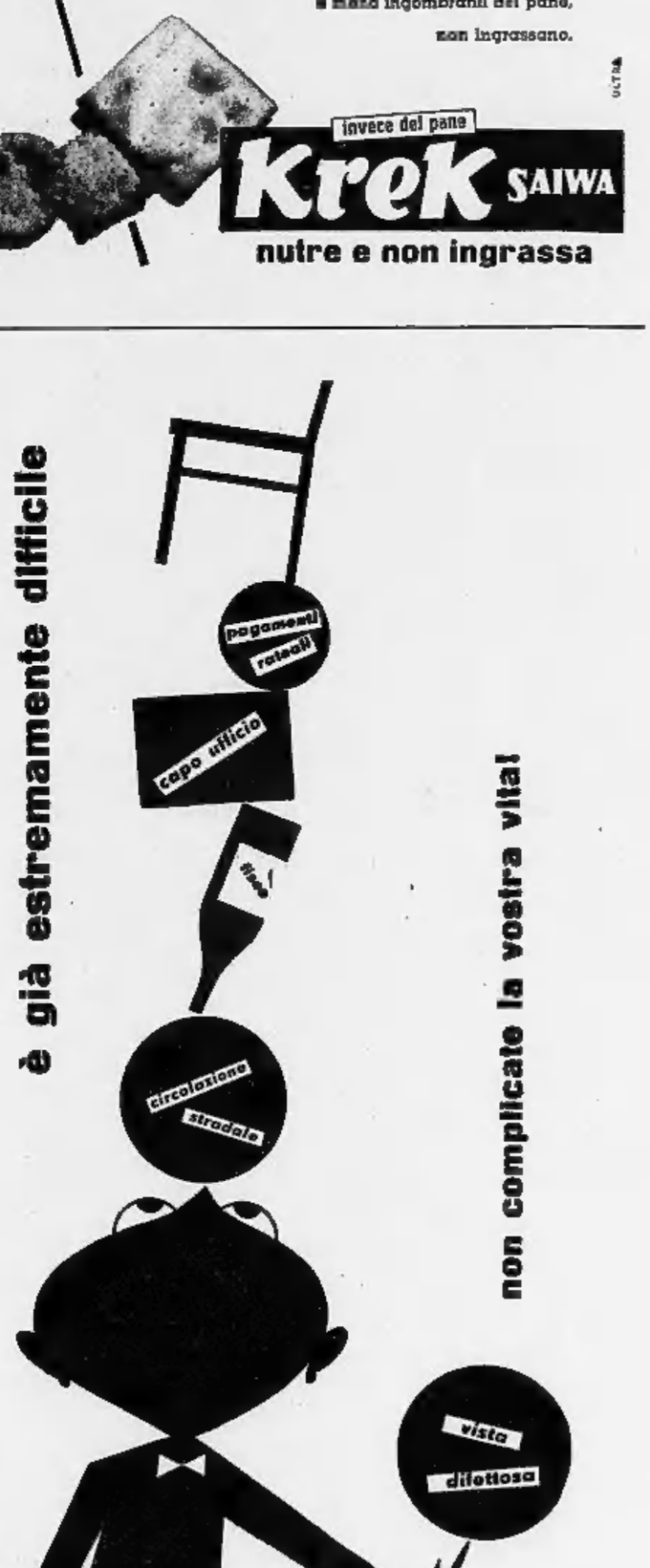
Il suo metodo è semplice: a tavola ...invece del pane KREK

Krek Saiwa, più nutrienti e meno ingombranti del pane, non ingrassano.

invece del pane

Krek SAIWA

nutre e non ingrassa



è già estremamente difficile

pagamenti rateali

capo ufficio

circolazione stradale

vista difettosa

non complicate la vostra vita!

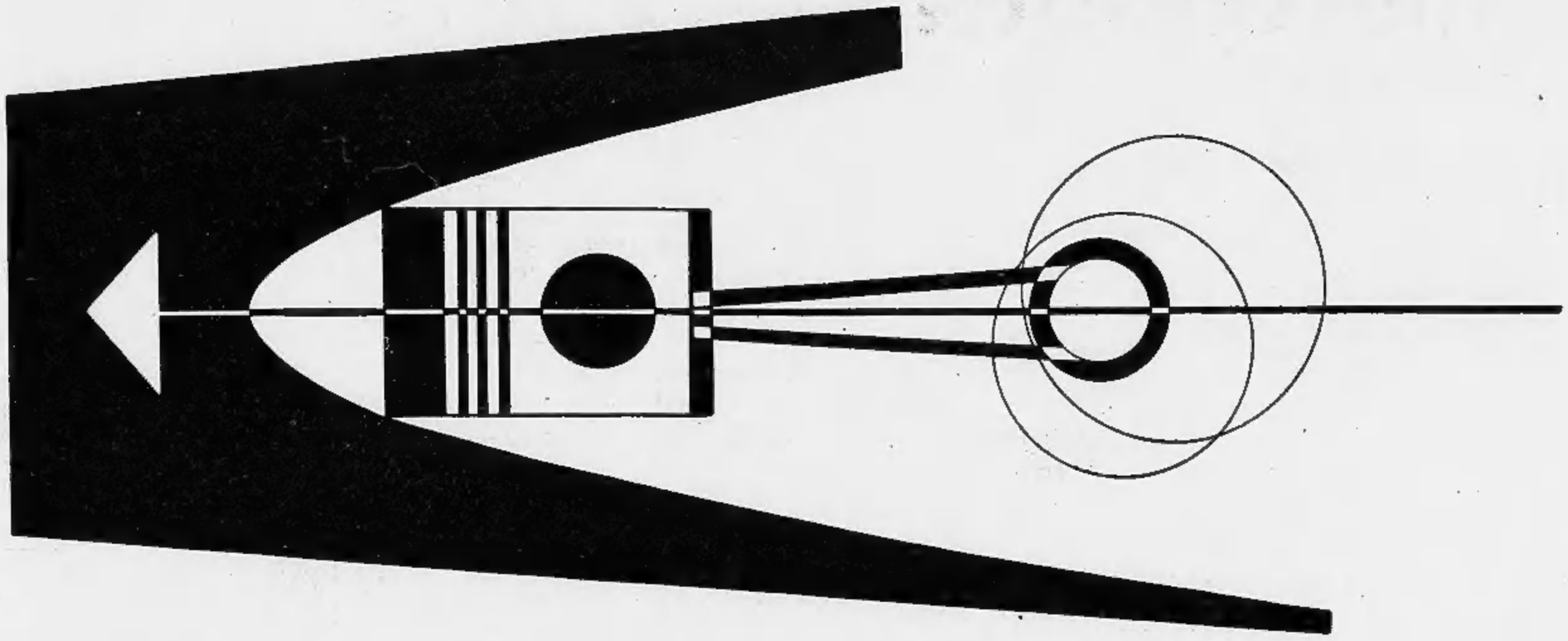
addottate le

Lenti SALMOIRAGHI

Da 88 anni la Filotecnica Salmoiraghi produce ed esporta in tutto il mondo strumenti di misura, di controllo, di precisione, per ingegneri, geometri, disegnatori, per laboratori, uffici ed officine.

ottano 84-86 R.M.

un supercarburante al prezzo di una benzina normale



L'AGIP ha raggiunto un ulteriore perfezionamento della sua produzione e distribuisce benzina

BOA 08

A ELEVATISSIMO NUMERO DI OTTANO 84-86 R.M.

Il numero di ottano è l'indice rivelatore delle qualità delle benzine.
Il record del numero di ottano raggiunto dall'AGIP assicura:

- armonioso funzionamento del motore;
- integrale sviluppo della potenza;
- economia di consumo;
- lunga durata ai motori di qualsiasi cilindrata.

La nuova benzina AGIP BOA 08 84-86 R.M. è in vendita nell'Italia Settentrionale.

Automobilisti adoperate

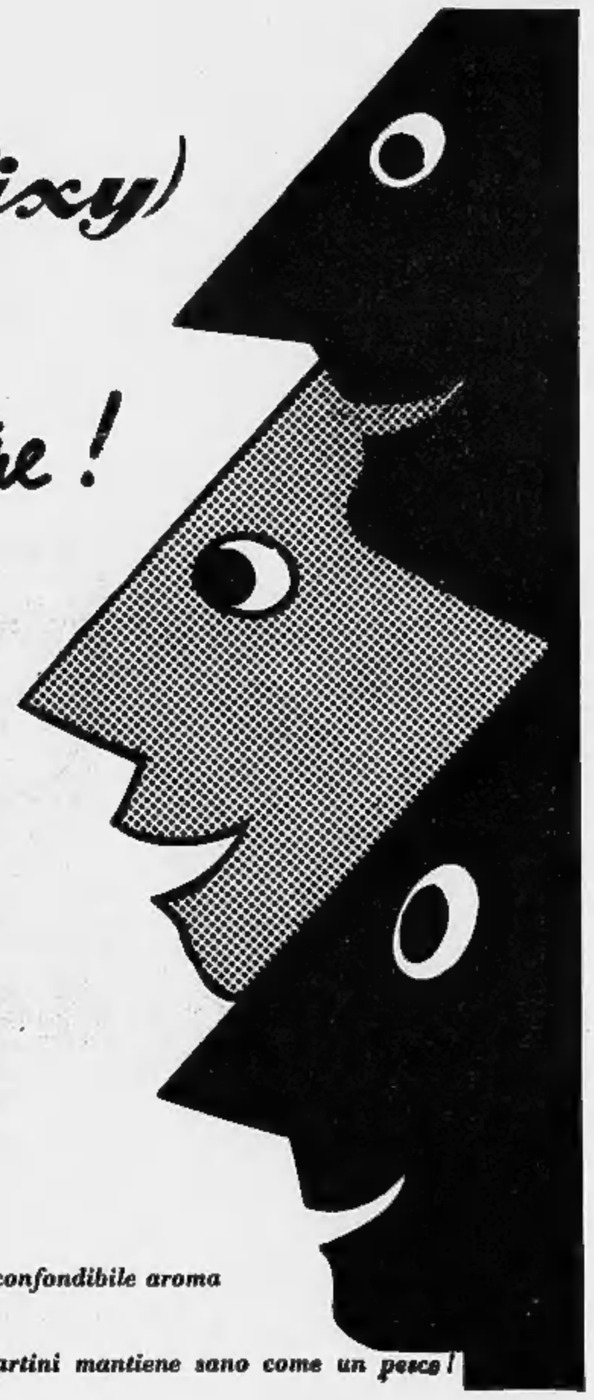
la benzina di alta qualità
la benzina della velocità
la benzina del risparmio

AUTOMOBILISTI CONTROLLATE I CONSUMI

pubblimart - 3888

china martini (Lixy)

un prodotto che ne vale tre!



perchè può essere bevuta:

come liquore
pura

come corroborante
con acqua calda e buccia di limone

come dissetante
con ghiaccio e seltz

Comunque servita la China Martini (Lixy), dolce e deliziosa, mantiene inalterati il suo inconfondibile aroma e le virtù tonico-corroboranti delle preziose erbe che la compongono.

Sempre, in ogni circostanza, nella vostra casa e fuori, bevete China Martini La China Martini mantiene sano come un pesce!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE a TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CASTER, zona Vittorio 82, vende negozi, magazzini, alloggi, liberi, liberi abbocco, 2-3 camere, comfort moderni. Zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci. 4329

CASTER, zona Vittorio 82. Definitivo frazionamento ultimi 2 alloggi bilocali e camere, cucina, termo centrale, scale marmo. Via Pizzi 5. Visite 16-17.

CAV. Conti, Bertola 16, vende due alloggi centralissimi 8 ambienti 4 liberi, 2.500.000. 4307

CENTRO Crocetta costruttore vende alloggi lusso ampia possibilità, planimetriche. Tel. 621-124. 1.6940

CITTA' giardino Mirafiore, vendo Palazzina libera nuova costruzione, tre alloggi anche divisi, 3-4 camere, bagno, servizi, giardino. Scrivere cassetta 6239 SPI Torino. B5637

COLLINA Gassino, cascina 70 giornate; altre 30 giornate, libera, zona Fer-reru, Po 2. 5475

COMPRASI casa sino 60.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 527-744.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi abbocco, Corso Trapani 134, 17,30-19. 2808

CORSO Francia 101, vendonsi negozio, alloggi liberi abbocco 2-3-4 camere, convenientissimi. Visite 15-17. 5355

CORSO Giulio Cesare 110 alloggio abboccato due camere cucina lavatoio termo centrale reddito 10.000 mensili vendo. Immobile, telef. 83-601.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto necessitare; terzo tre camere cucina servizi occupato vendo. Tel. 83-601.

CORSO Re Umberto 151-153 alloggi signorili esenti panoramici vendonsi bloccati, visite 16-18, portineria. Trotta geometra Luciano LUX, tel. 46-476.

DILETTISSIME vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Prezzi settembre. Rivolgersi cantiere via Sicardi 349. Telefonare 886-036. 3062

DISPONDO terreno e casinetta ultimato, offro combinazione vantaggiosa sopraelevazione casa. Via Montalcone 124. Pinto-lato. Telefono 303-016. 63575

DISPONIBILE settembre vendiamo paraggi Cavalcavia, Bommeiller alloggio 2 camere cucina entrata bagno cantina, silenziosissimo, 3.200.000. Tratta « 151 », San Quintino 4 bis. 4925

ELEGANTISSIMO alloggio, palazzetto Fronte Valentino, mq. 220 con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato mercurone vendesi. Telef. ufficio 683-707.

FABBRICABILE mq. 550 via Tripoli vendo terreno. LUX, XX Settembre 6. Altro vicinanze Campo Torino.

FABBRICABILE vendo terreno Santa-rita mq. 1024. LUX, XX Settembre 6.

FACILITAZIONI pagamenti alloggi 1-2-3 con servizi vendonsi. Monbasilio 29. Telefonare 779-367. B5819

FACILITAZIONE particolari pagamento costruitore vende alloggi signorili 4 locali, corso IV Novembre 111. Tel. 521-124.

GABETTI, Pio V 8, vende vicinanze Torino collinare villa, ogni confort, 85 tavole, 10.000.000.

GRANDIOSO [illegible] signorile dieci camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto, vendo libero. Telef. 78-601.

GRUPPO finanziario impiega 800.000.000 in stabili bloccati Torino Milano trattando direttamente si riservatamente. Dettagliare offerta cassetta 1234, SPI, Torino. 5222

IN nuovo palazzo isolato terzo scattissimo vendesi alloggio 5 camere, cucina, tripli servizi, libero, facilitazioni pagamento. San Quintino 4 bis ore 14.30 15,30. 4395

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 528-156. 1845

LIBERI: sufficit Porta Nuova 550.000; Sassi 750.000; camera cucina, Martinetto 235.000. Agenzia Albertina 21. M5681

LINGOTTO, alloggi 1, 2 camere ingresso cucinino ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi, Viale 18-19. Feliz-zano 7.

LINGOTTO vendo alloggetti liberi 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Bennazzi, Nizza 9. 2014

LOTTO terreno mq. 3000 circa, via Sanremo, Carlo Dolpreto, dirimpetto Scuole Nuove Mirafiori e piccoli lotti frontali alla casa popolari via Nallino e Cardinale Dalmazio vendonsi. Telefono 44-736.

METRI 500 via Bellia vendonsi convenientemente. Geometra Morello, Arsenale, 10, telefono 526-478. L8450

MODERNI alloggetti 1 e 2 camere tinello cucinino terzo bagno eventuale occupati vendo, Corso Trapani 144, Visite 16-17. Tram 5 capolinea. 5506

NEGOZI Santa Rita, spaziosi, vasti retro, luminosissimi, servizi interni, costruzione nuova, lussuosa, esenti, multo trentaciquennale 2.000.000 vendo compiesivamente 8.800.000. Telef. 47-880.

NEGOZI liberi o affittasi vendiamo o affittiamo via Rivoli 8, via Maria Vittoria, via Saluzzo 23, corso Unione Sovietica 300, corso Monte Grappa mag. via Nicola Fabrizi, Voglio, via Bourberon 3. Tel. 324-207, 41-470. 5318

NEGOZIO commestibili redditizio vendo muri, rimetto. Vistil, Boccardo 24 ore. Tel. 280-850. B5382

NEGOZIO due grandi vetrine, completamente 4 vasti locali, adibito galleria, vendo unitamente alloggio 5 camere, 3.500.000. Telef. 47-830. M5592

NEGOZIO, retro, adibito latteria, reddito 144.000 annue vendo 1.[illegible]. Telefonare 47-830. M5590

NEGOZIO, retro grandioso, su corso importantissimo, esente, reddito 360.000 annue vendo 3.000.000. Telef. 527-513. 5606

NEGOZIO, [illegible] grandissimo, presso Porta Nuova, completamente modernizzato, reddito 450.000 annue vendo 4.000.000. Telefono 527-513. M3594

NEGOZIO, retro, servizi interni, adibito bessuti, su corso importantissimo, reddito 432.000 annue, vendo 4.500.000 più multo. Telef. 527-513. M3598

NEGOZIO, retro, servizi interni, esente, ottima zona, reddito 812.000 annue vendo 9.000.000. Telef. 527-513. M3596

NEGOZIO vicino casa retro vendesi. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.

NUOVA costruzione via Po 89, vendesi o affittasi alloggio 5 grandi locali adattissimo ufficio, stesso stabile alloggio otto camere affittasi vendesi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-207, 41-470. 5318

OCCASIONE. Cassetta 3 servizi vendesi. Valentino Carrera angolo Tirreno 6. Telefonare 779-367. B5617

OCCASIONE vendesi alloggio libero 3 vani, piazza V. Veneto. Telef. 45-197.

OCCASIONE Vendo occupato fuori bloccato 2, 4 camere, piazza Bengasi, 400.000 per camera. Agenzia Sacerdi, Andrea Doria 5.

OCCASIONE Vendo tre camere cucina gabinetto particolare libero abbocco, via Bologna, piano 2°, 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4989

PARACCI Po vendesi signorilissimo alloggio 8 camere doppi servizi, mq. 340 circa, 12.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.

PER definizione frazionamento vendonsi [illegible] alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19.

PIAZZA Risa vendesi alloggio signorile 4 locali. Telefono 521-124. L6945

PIAZZA Rivoli alloggetto libero abbocco casa signorile due [illegible] servizi vendo. Telef. 45-604. 5606

PICCOLA cascina con vigna frutteto vende in Cumiana. Telef. 64-792.

PORTA Nuova vendesi locale libero adatto magazzino deposito. Oltre 200 mq. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.

PRIVATO acquista contanti termini fabbricabili, centrali. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 5606

PRIVATO cedesi/abe a costruttore terreno mediante corrispettivo camere. Scrivere 5230, SPI, Torino. L8408

REDDITO 10% vendo muri negozio, centrale, compresa attrezzatura lavanderia automatica avviatissima funzionante in gestione. Richiesta 4.500.000. Telefonare 684-1258. 5859

RIO Jaquila 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi abbocco. Prezzi convenientissimi. Pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 4841

SANREMO Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1856

SANREMO, Bona, Matteotti 5, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1199

SANREMO campagna bellissima arredata equitenda, reddito 20%. Passaporto 3125207 (To), fermo posta, Sanremo.

SOCIETA' svizzera acquista Torino terreni qualsiasi entità, preferibilmente centrali. Richiedersi massima serietà, delibazione. Geom. Ferrarin, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2, 3, 4 camere, servizi, Rivolgersi cantiere via Filadelfia, fronte campo Torino, ore 15-16. 5506

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. B5629

STI, tel. 328-932, vendiamo alloggio centrale 4 camere servizi 1° piano; altro due camere servizi. Prezzi convenienti.

TENUTA vendo Moncalieri 250 ettari di cui 40 ortivo, 210 buon cedno di lavoro, cancelli chiusi avendesi 50.000.000 trattabili. Paletti, Gioletti 4. 3522

TERRENI civili industriali zone diverse vendo « Lingotto », corso Vittorio 25.

TERRENI fabbricabili piccoli, grandi lotti civili industriali vendo. Telefonare 41-517.

TERRENI Mirafiori Lingotto vendonsi anche piccoli lotti, adatta villetta, industrie oppure imprese; pagamento alloggi. Telefonare 596-132. B570

TERRENO allegno Unione Sovietica 300 camere 40.000.000; altro centrale 100 camere 25.000.000. « Sicar », Solferino 25.

TERRENO centro industriale 2000 mq. fronte 60 m. corso, attualmente civile-industriale, con villa 12 camere, cambio ampissimi motivate 30 milioni. Doglio, telefono 83-607 T1099

TERRENO, Cso Giardino Mirafiori, vendesi lotto angolare mq. 720. Tel. 582-592.

TERRENO fabbricabile, Villa Genaro, ottima posizione mq. 2000 circa vendesi. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino.

TERRENO grande avvenire vicinanze nuova mattatoio, 12.000 mq., vendo anche lottizzato. Telef. 70.122.

TERRENO Mirafiori, [illegible] 500 [illegible] 1.000 mq. 2.500 al mq. vende Domus, Garibaldi 35.

TERRENO mq 1500 via Buenos Ayres vendo sopraindicatamente. Domestici, Stazione 9, telefono 683-106. 2014

TERRENO perfetto su strada uso industriale acquisterebbe privato, Dellaglaro cassetta 8246, SPI, Torino.

TERRENO vicinanze corso Grosseto mq. 2000 vendo 3200. Visiti domenica 29 ore 15. Tel. 290-850. B5394

UFFICI [illegible] con impianto rafrescamento estivo, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-516.

ULTRA convenienti per [illegible] frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 28. Ore 15-17. 4379

VALSALICE adatto villa signorile, tutte comodità, terreno mq. 1200 vendo « Lazar », corso Vittorio 25. M5518

VALSALICE lotti centri capolinea 19 vendonsi terreno fabbricabile piccoli e grandi lotti. Telefonare 683-182. L8332

VENDESI affittasi alloggio quattro [illegible] via Luisa Carretto 64, Bruno.

VENDESI alloggetto 2 camere, cucina cucinetto paraggi piazza Statuto, Ordine 22-763.

VENDESI alloggio extralusso eccezionale due camere ingresso cucina americana bagno elegantissimo piano 13° gratuicelo centralissimo, prezzo 7.000.000. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B5667

VENDESI alloggio libero due camere cucina bagno cantina. Corso Moncalieri 29, visibili ore 15-20. Rivolgersi Marchionatti o telefonare 684-697. L7341

VENDESI alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, zona piazza Repubblica, adatto ufficio, laboratorio. Paletti, Gioletti 4. 2222

VENDESI alloggio occupato buon reddito 5 camere, cucina, bagno. Telef. 70-782, dalle 13-14. G3547

VENDESI basso fabbricato adatto per officina o magazzino. Rivolgersi impresa via Carlo Cappelli 32. M2470

VENDESI corso Moncalieri terreno fabbricabile mq. 1000 lottizzabile. Telefonare 691-542. B5631

VENDESI villetta 4 camere bagno laboratorio 100 sottosuolo giardino strada Bisonne Borgo 66, tel. 691-703. F7149

VENDESI villa zona piazza Bengasi, 9 camere doppi servizi, garage, giardino, costruzione moderni, 18.000.000. Poletti, Gioletti 4. 5222

VENDESI villetta in costruzione zona collinare. Telefonare 23-267. M3071

VENDESI villetta 5 camere, servizi, garage, grande giardino, zona Regina, Telefonare 781-365.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grandi adatto 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156, Paglio, via Bonelli 2, 3, 4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere via Filadelfia, fronte campo Torino, ore 15-16. 5506

VENDO alloggio 4 camere piccoli terreni collinari vicino tram 14, possibilmente blocco. Telefonare 603-240. B5254

VENDO cascina angolare occupata centralissima Buenos Aires (Argentina) oppure cambio con immobile in Italia. Richiesta 5.000.000. Telefonare 382-905.

VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato: camera cucina; tre camere cucina. Via Cotrano di Pamparato 6. Visite 17-19. F7271

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Sestrieres. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pelli. 2204

VENDONSI alloggi signorili ottima costruzione: due, tre camere cucina rispettivo, servizi, bagno completo, ascensore, termocucina, ampi negozi con retro. Ferrucci, corso Peschiera 293. 4069

VENDONSI alloggio mq. 150 5 camere cucinino termo bagno piano rialzato adatto studio professionale vendo, affitto oppure permuto con alloggio Torino. Scrivere Ferrero Angiolia, piazza Castello 71, Torino. 4841

VIA Assarotti 8 alloggio signorile primo piano, vani 6, bagno lussuoso doppi servizi, vendo. Visite ore 15-16. M2771

VIA Silvio Lingotto vendesi occupate 1-2 camere cucina entrata bagno quinto piano 2.000.000. Agenzia Cavour 7.

VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi abbocco. Ore 15-17.

VILLA libera San Lorenzo Mare vendesi. Racca, IV Marzo 14. 1742

VILLA mobiliata, casa rustica, due giardini terreno, zona collinare 2.500.000 vendesi. Telefonare 29-46, Pinerolo.

VILLA padronale centralissima vendo anche su piano soltanto. Scrivere geometra Luciano, XX Settembre 5.

VILLA Lucento 25 vani autorimesse giardini; Piazza Arma 29 vani giardini, libera eminenti prossi veramente convenienti. Antica Immobiliare, Portici Barbaroux 4. Telef. 47-857. 4324

VILLA signorilissima centrale 14 vani 2.000 mq. terreno 25.000.000; altre centrali parcellinari 14.000.000-12.000.000, Andorno, Nizza 9. 4397

VILLEGGIATURA vendesi casetta panoramica altitudine 600, orto grande. Rocciglia Porto. M3498

VILLETTA panoramica, nuova costruzione, sei camere, doppi servizi, garage vendesi. Rivolgersi Capra, telef. 861-975, Pinerolo Torinese. B5451

ZONA Lingotto vendesi 2 camere cucina, libero subito. Telefonare 45-026. M3562

100, 120, 200, 240, 507 mq. vendonsi locali [illegible] rimibili adatti magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Eventualmente con alloggio, Zona Gran Madre. Telefonare ufficiosi 683-707. F8609

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADRIANO locali adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4066

AFFITTASI garage e magazzino sotterraneo libert. Via Cigna 136. Tel. 27-198.

AFFITTASI locale zona centrale, mq. 80 due ampie vetrine. Telefono 521-078.

AFFITTASI adatto locale mq. 320 vicino 520, telefono, forza, presso Valentino, volendo alloggio vicinanze garage. Tel. 683-522, 892-221. L8482

AFFITTASI non ufficio camere, zona Statuto, primo piano, telefono, terminofono. Referenze. Telef. mattino 534-591.

AFFITTASI, uso ufficio, commerciale alloggio piano rialzato, via S. Pio V 29. Rivolgersi portineria. B5077

BUON investimento capitali! Tre camere vendo paraggi corso Umberto; reddito 90.000 annue; 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4989

CENTRALE accantonerato con ufficio mq. 100, pulcheltato, tutti impianti, adatto deposito od industria silenziosa. Telefono F7989

CENTRALISSIMO due camere piano rialzato uso ufficio o studio professionale, affittasi immediate. Telefonare 41-479; 524-267 5318

CERCASI locale industriale periferia 300, 1500 mq. Telefonare 33-437. M3071

CERDASI 4 camere, con annesso terreno uno giornata o meno. Rivolgersi a Pozzo Teresio, via Fossata, 58, Torino.

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio; altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-576. 4066

CERCO locale mq. 100 più cortile uso industria. Telef. 83-558. L7861

CORSO Belgio, 10 settembre affittasi ufficio, ufficina m. 600. Telefonare pomeriggio 683-429. F7146

CERCO affittare camera servizi o camera sola mansarda. Telefonare 687-376.

CERCO alloggetto in affitto S. Rita, San Paolo, Campidoglio 12-15.000 mensili. Telefonare 778-956. B5402

CERCO camera e cucina paraggi San Salvario. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B5417

CERCO rustica alloggetti, servizi, permesso subaffitto, Portinaia piazza Palazzo Città, 6. F7150

CERCO direttamente alloggetti, mansarde, affitto centrali. Referenze, antiripa. Telefono 60-938. G3591

CERCO villetta prossilinare, comodità tram 4-10 camere, servizi. Tel. 687-965.

CONIUGI cercano camera cucina servizi. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.

DUE, tre camere servizi cerco affittare qualunque zona. Telefonare 527-542.

GRAN Madre due camere servizi cercansi. Telefonare 41-082 ore ufficio. G3675

IMPIEGATA cerca camera cucina bagno. Crocetta, 2. Paglio. Telefono 890-082.

LIBERO primo piano affittasi due camere tinello cucinino, terme, bagno, ascensore. Via Sapello 141. Tel. 53-601.

PIEMONTESI cercano affittare soffitta, mansarda, camera cucina vuota. Telefonare 521-958. 2717

PROPRIETARI per affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidente. Telefonare 46-428. 5004

SIGNORILE, grandiose, doppi servizi, secondo piano no ingressi; Porta Nuova alloggio nel camera, affitto [illegible] mensili. Telefonare 53-601. 4341

SOFFITTA con terreno bagno adatta pittore vendesi affittasi. Telefonare 62-606.

STUDIO 5 doppi servizi [illegible], Belgio Parco camera servizi 14.000. Telefonare 682-542. M3508

STI, Massena 31, tel. 40-585, affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi centrali periferici. 5348

VIA Montecuccoli 5, affittasi alloggetti 2 camere, tinello, servizi completi 20.000 mensili. 5348

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTANSI Onix alloggi nuova, luce, lignina, comodità autobus. Tel. 364-363.

AFFITTASI collina Torinese alloggetto ammobiliato, cucina, entrata, terrazzo, luce, pilgine. Telefonare 391-390.

ALASSIO appartamento nuovo signorile 2 camere, cucina, bagno, cantina 2 milioni 500.000, vendo Agenzia Adelasia.

APPARTAMENTO 2 camere, bagno, telefono, garage, [illegible] stagione estiva in villa signorile collina torinese, giardino, viale. Telefonare 46-645. L8362

LAVAGNA, edificio Santa Chiara, palazzo fisso vicino mare panoramico quartieri 4-8 vani 15-18.000 mensili affittansi annualmente. M3396

MEANA, Alloggio 2-3 camere, comodità, informazioni telefonare 53-166, Sormani, Mananni 9. F7169

MONTAGNA Exilles, Champlours, affittasi due camere, uso cucina. Tel. 65-212.

PICCOLA famiglia affitterebbe appartamentino con cucina o villetta periodo estivo, zona vallivane vicinanze Torino distanza numerici telefono. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino. 9071

YARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4565

YARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti, camere, pensioni, prospicienti mare, ultimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Hôtel pensione Maria; riduzioni cinque. Informazioni Torino, Dotta, telef. 692-205.

ALASSIO. Pensione Reitori, tipica, centrale, confortevole. Vuoto gestione. Richiedere prospetti. 3007

ALBISOLA, pensione Orizzonte, grandioso terrazzo, ristorante sul mare, Riduzioni giugno; prospetto. G3233

BAMBINI, bambine, giovanetti, giovanette mare riviera levante. Rivolgersi Perle piazza San Carlo 205, telef. 46-667.

BARCONECCHIA, Albergo Villeggiatura, signorile e familiare, giugno settembre pensioni modicissime.

BELLARIA, Pensione Lumini, prima linea con ogni confort moderno. 5339

FINALMARINA: Albergo Casa Azzurra ambiente familiare signorile buone relazioni giugno. L7801

FINALMARINA: Ristorante Centrale, pensione. Bellissima posizione sulla spiaggia. Telefonare 654-620. 5306

FRABOSA Soprana, Bonsoa, albergo Gardia, pensione 1200, 1400, servizio ottimo.

KINGERHEIM Villa Isabella nuovelle per stagione stagione estiva famiglini invalidi pe, clima ottimo, media montagna, locali stupenda Lanzo Torinese. Prenotazioni posti 20. M2381

LURISIA: Albergo Scolastico, giardino. Stessa direzione Torrisomonli. Giugno-settembre facilitazioni. 4356

MIRAMARE Albergo Impero, centrale ai mare, comforts modernissimi. Richiedere prospetti. 5507

PENSIONE Miramonti, Villafranca, giugno 1200, luglio-agosto 1600, tutto compreso. P7098

PIETRALIGURE, Arislon Hôtel, nuova costruzione, vicino mare, modernissimo, signorile, prezzi modici. Informazioni liberty, Torino, telefono 72-358.

RIMINI, Pensione Seleggiorno. Maggio, giugno 900, tutto compreso. 3506

RIMINI, Pensione Silvana, sul mare. Maggio, giugno 1000, tutto compreso.

RIMINI. Villa « Franca », viale Leopardi 8, posizione privata, prezzi modici.

SALABERTANO, altitudine 1032. Rinnovato Albergo Galambra, offre specialità cucina, trattamento familiare, soggiorno ideale, acqua corrente. Tel. 3. In tempestivetti. L7849

VARAZZE. Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti. Modicità. 4971

VARAZZE: Pensione-Ristorante Reitoli. Centrale, ciponnin. Giugno settembre 1200; luglio agosto 1400. 5300

VISERBA, Rimini, Pensione Rita. Giugno, settembre lire 900, tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

DATTILOGRAFIA, stenografia, inizio corsi 7 giugno, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 3466

FIQURINISTI, corso rapido serale inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.

LANGUE Française Cours rapide, début 7 juin, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 3466

PITTURA, Corsi rapido serale, inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ABILE giornalista cerca lavoro a domicilio. Telefonare 761-173. B5717

DATTILOGRAFA eseguisce lavori ufficio paghe contabilità. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.

INGLESE traduzioni commerciali tecniche disponibile perfettamente eseguisce vasta esperienza rapidità. Telefonare 683-245. L7723

RACINIERA eccellente autodidatta, esperta lingua libri paga, referenze persone, e qualunque azienda lavorerebbe domicilio oppure ore saltuarie. Telefonare 55-762. L6087

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ACTA, Cernaia 40, affittansi variate camere ammobiliate uso cucina, pied-à-terre.

AFFITTASI bella camera ammobiliata persona sola. Telefonare 686-618. M5625

AFFITTASI bella camera ammobiliata, tutte comodità, unico inquilino. Telefonare 72-907. L7849

AFFITTASI bella matrimoniale, ammobilita. Cernaia, 8. Massimo 41. G3510

AFFITTASI bella camera matrimoniale in casa nuova 1° piano, referenze. Corso Racconigi, 175.

AFFITTASI camera centrale tre letti. Telefonare 524586.

AFFITTASI camera mobilisata non ammobiliata. Telefono 527-618. F7162

AFFITTASI singola a studio, ogni comfort. Garibaldi, telef. 554832.

AFFITTASI zona Fratelli camera ammobilisata grande, luminosa; rivolgersi giornalaio piazza Bernini. F7821

AFFITTASI 10 giugno grande mobilisata signorile a distinti amici. Viarsiglio. Telefono 521-857. B5426

AMMOBILIATA indipendente uso cucina cambia anche tre persone affittasi, via Aosta, Pettigiani, Duchessa Jolanda 16, secondo piano. F7995

AMMOBILIATA matrimoniale indipendente, uso cucina, affittasi. Telef. 24-157. A stabile settentrionale affittasi bella camera ammobilisata. Telefonare 47-912.

A 27.000 mensili pensione completa casa signorile confortevole. Tel. 527-268.

CAMERA ammobilisata centrale affittasi tutti comforts, trattamento familiare. Telefono 41-910. F7261

CAMERA ammobilisata tutte comodità affittasi, via Della Rocca 6. 3227

CENTRALISSIMA camera matrimoniale anche due tre letti. Secondo 31. Telefonare 47-020. G3220

CERCO persona buona ella ideale intelligente, mezza giornata negozio privativa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F7132

CERCASI pellicciaio abilissima possibilmente anche all'aria, inanimare, per stagione estiva montagna. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. L7823

CERCASI ragazzo massimo 16anni, volenteroso, intelligente, presentarsi Reviser 8, Torino. F7367

CERCASI tornitore abilitrei operatore tornipiralleli, conoscenza rettifiche. Torino 31, telefono 741-603, cercare ore 8 dopo le 16 o senza permesso. L8414

PENSIONE palazzo nuovo, immersa, tutti confort, prezzo mite. Telefonare 330-275.

STI, Massena 31, tel. 40-585, affittiamo pied-à-terre indipendente tutti comforts.

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMI salutari diverrete frequentando Scuola cors-o S. Maurizio 27. Il migliore insegnamento, in epoca più moderna. Diploma Mini-terziario. G3525

A cameriere, tuttofare, cuoche, aiuto-cameriere cuoi-camerieri, « Avetta », Chiusa-gio 12. Telefonare 527-520. 5022

AGGIUSTATORI meccanici veramente abili e svelti cercansi, inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. L7055

AGGIUSTATORI 1ª categoria, tornitori 2ª, frezatori cerca industria meccanica di precisione. Accettasi solo offerte con primarie referenze lavoro. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7935

ALBERGO cerca cameriera servizio pasti, ristorante. Telefonare 61-332. F7209

ASPIRANTI contabili, ragionieri di ufficio, Andaluosi registrato gratuito. Centro Rollofonico Professionale, 8, Duomo 7.

ASSUMIAMO abili fresatori e aggiustatori attrezzisti. Presentarsi v. Cigliuta 43

BENESTANTE solo cerca signorina almeno indipendente istruzione massimo 35 anni trasferirsi Liguria, scrivere Passaporto 3054727 P, fermo posta, Asti.

BIJLLONERIA cerca attrezzista veramente capace. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. F7760

CAMERIERA giovane buona presenza, molto seria cercasi da piccola famiglia distinta, massimo massimo. Scrivere ore, pasti occupati a cassetta 3247, SPI, Torino. L6480

CAMERIERA tuttofare dase referenziate, assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. B3787

CASSA signorile coniugi sola cerca domestico tuttofare pratico servizio, inutile scrivere senza referenze controllabili età, stato civile, posti occupati, preteso. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

CERCANSI alberti garage praticissimi stadione servizio con serie referenze controllabili. Presentarsi Auto Salect, via Lamarmora 2. L8358

CERCASI [illegible] assortente confezioni per signora. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B5761

CERCASI [illegible] 40-50enni. Referenze. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

CERDANSI operai aggiustatori 2ª categoria veramente capaci per officina stampi. Specificare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.

CERCASI abile maglierista e aiutante sarta in casa, referenze. Telefonare 383227.

CERCASI abili magliariste retribuite. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.

CERCASI abilissima impiegata pratica amministrazione case. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L8410

CERCASI ambosessi bella presenza per esazioni lavoro decoroso. Telefonare domenica, lunedì ore 15-19 555-593.

CERCASI bambinaia referenziata per bimbo 5 mesi. Escluso dormire. Telefonare 523-372. B6259

CERCASI cameriera fissa presenza, referenze controllabili. Ottimo trattamento, stipendio. Telefonare 534-412. B5404

CERCASI cameriera vesti-tuttofare, presenza, pratica cucina cerca industria meccanica di precisione. Accettasi solo offerte con primarie referenze lavoro. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7935

CERCASI cameriera tuttofare, referenze, Betta, Cso-so 24, Torino.

CERCASI per piccoli lavori casa e aiuto ufficio almeno diciottenne, indicare età, presso, Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. L8362

CERCASI persona buona ella ideale intelligente, mezza giornata negozio privativa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F7132

CERCASI pellicciaio abilissima possibilmente anche all'aria, inanimare, per stagione estiva montagna. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. L7823

CERCASI ragazzo massimo 16anni, volenteroso, intelligente, presentarsi Reviser 8, Torino. F7367

CERCASI tornitore abilitrei operatore tornipiralleli, conoscenza rettifiche. Torino 31, telefono 741-603, cercare ore 8 dopo le 16 o senza permesso. L8414

DOMPTOMETRISTA dattilografa praticissima lavori ufficio cerca piccola industria per sel ore giornaliere. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B5627

CROMATURA cerca provetti pulitori. Telefonare 393-214. L8356

CROMATURA pulitori provetti cercansi, via Madama Cristina 197, interno, Torino.

CUOCA tuttofare diagnosi, cercasi mare estate cercasi. Piccola famiglia. Telefonare 322-334. F7933

DISEGNATORE meccanico abilissimo seconda categoria cerca industria precisione. Cestinansi offerte senza primarie referenze di lavoro. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7935

DISPONENDO ufficio centralissimo con automezzo, compravendita autoveicoli esaminerei combinazione esperto pratiche automobilistiche. Telefono 687-048.

DITTA autotrasporti di linea cerca veloce dattilografia possibilmente pratica compilazione documenti spedizione. Scrivere richiedente prestazione anche ore serali. Scrivere, cassetta 6262, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICI, operai giovani, postmilitari, pratici montaggio rollegamenti apparecchi industriali cercansi. Rollopersonale commerciale selezione. Presentarsi lo giugno, via Pietro Bello 33.

FABBRO per lavorazione impresa elettrica cercasi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F7759

FAMIGLIA distinta, residente Bologna cerca serva donna, ragazza età, per governo casa, stabile sistemazione. Esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 45 B, Soap, Bologna. 5506

(Continua a pag. 12)

IL PESCE CONGELATO "GENEPESCA" E' PIU' FRESCO DEL FRESCO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIOVANE apprendista ascensori preferibilmente già pratico fonderia alluminio. FIDAT, Pinerolo, 29.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28 a, Firenze. 5769

IMPORTANTE carrozzeria cerca chiavista specializzati. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. L8350

IMPORTANTE ditta assume aiuto commessa pratica contabilità e cucito. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M3003

IMPORTANTE fabbrica bruciatori nafta Torino cerca montatori per impianti nafta poveretti, massima retribuzione. Referenze. Scrivere, cassetta 8213, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica mobili assumerebbe provetto disegnatore arredatore pratico trattare con clientela. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 1234, SPI. Torino. 5881

INDUSTRIA chimico-tessile Nord Italia cerca ingegnere chimico 25-35 anni per reparto produzione fibre sintetiche. Indicare curriculum anche accademico particolare referenze. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. R8719

INDUSTRIA meccanica cerca contagiri mezza età, moglie custode, marito magazziniere, patente auto, alloggio, referenze ineccepibili e controllabili. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori provetti per montaggio compressori rotativi, pompe, ecc. Referenze. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B5288

INGHILTERRA: cercansi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Informazioni dettagliate: Maida Vale Bureau, 414, Edgware Rd., London, W. 2, England. 2633

NEGOZIO confezioni cerca abilissime lavoranti parte nostro. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. Telefonare 690-345 dalle 12-13 feriali.

OFFERTE lavoro estero zone in Golda Emigrante. Richiederla: Uedri, [illegible] 78 Poligno. 5749

PARRUCCHIERI donna, pettinatrici, inizio Corsi accelerati diurni serali, 7 giugno, piazza Vittorio Veneto 8. 5466

PICCOLA ditta commerciale cerca impiegata pratica lavori ufficio, ottime referenze. Manoscrivere offerta cassetta 3057, SPI, Torino, F7971

PICCOLA famiglia cerca cameriera tuttofare ossa pratica cucito stiro, massimo 35enne, buon trattamento, necessarie referenze. Telefonare 680-563. 13630

PRIMARIA Compagnia cerca elementi introdurti aziende per speciale organizzazione provvidenziale. Scrivere [illegible] 8239, SPI, Torino.

PRIMARIO istituto scolastico cerca istitutori addetture pratica veramente capaci, [illegible] sensibilità insegnamento. Esigonsi referenze, curriculum, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino.

RADIOMONTATORI Corso accelerato serale inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 42. Orario segreteria 15-22. 5466

RAGAZZA servizio seria religiosa cercasi da piccola famiglia, paga massima. Indicare età. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. L8478

SEGRETARIA bella presenza veramente capace organizzare ufficio contabile piccola industria, indicare età, pretese. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

SIGNORINA seria corrispondente [illegible] conoscenza inglese francese cercasi. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F7034

STUDENTI ingegneria disposti [illegible] lavoro studio progettazione piccoli dispositivi meccanici cercansi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. F7184

TUTTOFARE 16-20enne presenza cercasi. Zanin, S. Ottavio 51. Telef. 883-431.

TUTTOFARE 18-40enne cercano coniugi soli. Buon trattamento, escluse uscite serali. Esigonsi referenze. Telef. 63-695.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 rad. successo L. 30

ABILISSIMA istitutore trentaduenne, seria, presenza, offresi a giornata, anche a ore. Telefonare 382-392. L7917

ACCETTERIE silberare neonato, cure materne, Torino. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B5345

AMMINISTRATIVO esperto organizzazione servizi aziendali, impianto contabilità industriale, manodopera, ufficiali, disposto trasferirsi; eventuale consulenza. Telefono 36-641. B5657

ANZIANO 65enne offresi lavori polizia custodia, ottimissime referenze, serietà. Scrivere cassetta 9028, [illegible], Torino.

AUTISTA con o senza bicicletta massima patente offresi mezza giornata. Telefonare 382-514. B6430

AUTISTA motorario 2ª benzina 3ª nafta pratichissimo Torino libero subito offresi anche lavori saltuari. Telef. 687-244.

CAMERIERE istituttore fisso saltuario referenziate disposto. Orizzonte, Principe Oddone 22. B4675

CINQUANTENNE giovanile giardiniere offresi eventualmente custode, pulizia, referenze. Telefonare 330-330 dalle 13 alle 18

COMMESSA, pratica vendita tessuti, ottime referenze, cerca adeguato lavoro. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

COMMESSA 18enne praticissima alimentari, panetteria, offresi, referenze. Telefonare 330-330.

CONIUGI piemontesi 40-50 anni offresi custodia portineria, marito giardiniere. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE concetto, stenografo velocissimo, lunga pratica lavori ufficio e pubblicità, referenze, [illegible] seria ditta. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

CUOCA provetta per alberghi, pensioni, ottime referenze, offresi. Gili, Condove.

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, già pratica tessuti, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 8206, SPI, [illegible]

DICIOTTENNE bella presenza, praticissimo macchina, barista offresi; referenze. Telefono 779-892.

DIPLOMANDO perito chimico, volentieroso occuperebbesi ore serali, festive. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

DIPLOMATA dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 42-667.

DIRETTORE cinema energico esperto presenza occuperebbesi presso serio circuito importante località. Scrivere casella postale 72, Imperia R.

DONNA 40enne robusta offresi lustrafare 1-2 persone anche provinciale. Fabretti, presso Gabbati, via Campana 56.

ESPERTO distributore, ricevitore magazzino, manutenzione offresi; ottime referenze. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. F8925

ESPERTO tecnico in biscotti, galettine, wafers, kren, meringazzi, cioccolato ecc. ecc. impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3-Z, SPI, Genova.

EX carabiniere pensionato alto sano robusto porto d'armi offresi sorvegliante guardiano notturno cinema. Sorvegliante controllabile. Mite pretese. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F7116

EX ferroviere occuperebbesi custode, magazziniere, manovale fabbrica. Referenze, cauzione. Tel. 566-620. L7943

FAMIGLIA piemontese, massime referenze serva portineria, custodia villa, stabilimento. Telefono 350-037. B5554

GIOVANE abile accudo pasticcere o gelatiere offresi stagione qualsiasi località. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.

GIOVANE, presentat., patentato, pratico commercio, disposto trasferirsi, offresi serio impiego. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. L7905

GIOVANE ventenne, buona cultura, serio e attivo, impiegherebbesi almeno ufficio, magazzinere. Tel. 296-132. M3566

GOVERNANTE pluridecennale cerca impiego presso famiglia ore diurne. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. B5695

IMPIEGATO 40enne praticissimo organizzazione garages officine riparazione magazzino ricambi attività commerciale commissionarie auto cerca attivo energico sopra-tutto onestà offresi. Scrivere Viberti, via Garibaldi 34, Torino. L7832

IMPRESARIO assume assistenza costruzioni civili industriali conti privati. Mite pretese. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B7361

INFERMIERA presenta studio medico sola presenza ventiquattrore referenze offresi. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. L7909

INGEGNERE meccanico industriale anziano politecnico Torino lunga pratica cantieri costruzioni meccaniche, manutenzione, cerca adeguata sistemazione. Referenze. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. L8036

INSEGNANTE di ruolo, istituto universale, bella presenza, cerca impiego di fiducia anche gratuito presso alberghi pensione località mezza montagna provincia Torino. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B5630

MANICURE, pedicure, estetica, massaggiatore vigo offresi. Referenze Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. M3186

MASSAGGIATORE diplomato, cure elettriche occuperebbesi ovunque, anche domicilio. Telefonare 51-961. F7172

MODELLISTA pratico sviluppi in serie impiegherebbesi anche prima sistemato. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

PENSIONATO ferroviario assolutamente di stretto pratico contabilità magazzino spedizioni, incarichi fiducia, massimo permanente prima classe, impiegherebbesi. Mite pretese. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

PROVVISTO permanente ferroviario accetta impiego incarichi fiducia disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. L8370

PRATICISSIMA paghe, contributi, magazzino, offresi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B5362

QUARANTENNE, referenze, offresi mezza giornata ore, tuttofare, governi stinabo. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.

RAGAZZA 25enne seria occuperebbesi governante bambini villeggiatura montana. Marine, ferme posta, Gallo Grinzane (Cuneo). M3536

RAGIONIERE, giovane mezzo proprio accetterebbe incarichi di [illegible], referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B5632

RAGIONIERE 21enne, stenodattilografo, esente militare, primo impiego, offresi anche mezza giornata. Mill pretese, referenze. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

SEGRETARIO commerciale offresi ragioniere 35enne, primarie referenze, pratico contabilità elettromeccanizzata, ricalco macchina, questioni fiscali, tributarie, corrispondenza. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. F7156

SIGNORINA 25enne moralità, referenze cerca posto cassiera qualunque articoli. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.

STENODATTILO computometrista referente pratica lavori ufficio impiegherebbesi, referenze. Telefono 292-337. L8402

STENODATTILOGRAFA computometrista, offresi primo impiego, libera subito. Telefonare mattino 70-776. M3059

STIRO cucito cucina offresi orario a stabilirsi. Scriv. cassetta 3096, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE attivo pratico maneggerebbe contributi corrispondenza primarie referenze, eventualmente cauzionando offresi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M3005

TRENTENNE stenodattilografa velocissima pratica paghe fatturazione, referenze offresi. Scriv. cassetta 9111, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE stenodattilografa conoscenza computometer offresi. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L7721

TRENTUNENNE libera luglio stenodattilo interprete corrispondenze francese inglese perfezionata studio a mano, pratica ufficio importazione esportazione, ottime referenze, rimpatriando occuperebbesi importante Società, Ente turismo. Indirizzare C.o A. Cree 2 Chipstead Street London SW 6. B5362

TRENTUNENNE offresi confezionatrice laboratorio farmaceutico, cassiera bar, cinema. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B5804

VIOLINISTA diplomata, cerca complesso musicale (esclusa jazz) disposto assumerla quale violino, viola periodo estivo, possibilmente montagna. Passaporto 4579620 fermo posta, Firenze. 5746

15 PIAZZISTI, RAPPRE. L. 70 p. p.

AD esperti agenti pubblicità offresi possibilità forte guadagno, lancio originalissimo sistema pubblicitario zone Piemonte, Lombardia. Presentarsi pomeriggio ore 15-18, Donizetti 4, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati ottimo compenso. Distillerie Raghez, Rex. M3446

ARREDAMENTI bar negozi ditta costruttrice cerca piazzisti rappresentanti singole provincie Piemonte, Belossi, Pier della Francesca 6, Milano. 5865

ASTORI c. Rosselli 1, assume viaggiatori per provincia Torino abbiano auto.

CALZATURIFICIO piemontese importante, uomo e ragazzo, cerca agente veramente introdotto provincie Milano, Varese, Como, Sondrio. Inviare offerte curriculum a cassetta 5164, SPI, Torino.

CERCASI produttori introdotti costruttori edili per vendita pannelli metallici espandibili sostegno armature solai, sbadacchi tubolari a vite per scavi, fognature. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

COLORIFICIO cerca rappresentante introdotto clientela. Referenze. Scrivere cassetta 48 V, SPI, Genova. 5739

CONCESSIONARI cercansi ovunque biliardini novità, forte guadagno. Harvey, Vestimiglia (Imperia). 5762

DISPONENDO cauzione signorina colta, distinta, pratica commerciale, patentata anno 2ª cerca attività preferibilmente esterna. Scriv. cassetta 8265, SPI, Torino.

DISPONETE magazzino negozio centro Milano, introdotto rivendi auto, accetto serie rappresentanze con deposito. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

DITTA caffè coloniali, cerca serio, distinto, introdotto piazzista zona libera. Patente 2ª grado; referenze. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F7116

ESCLUSIVISTA assumerebbe rappresentante pratico, introdotto per articoli novità, ramo bagno. Referenze. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa americana cerca agente per zona Piemonte Liguria o separatamente introdotto parrucchiere per signora, preferibilmente fornito automezzo. Dettagliare curriculum e referenze casella S/13032, SPI, Napoli. 5375

IMPORTANTE casa cerca rappresentanti zone libere, piazzisti introdotti ospedali, medici. Referenziare. Casella 55 V, SPI, Milano. 3674

IMPORTANTE casa cerca rappresentanti zone libere, piazzisti introdotti farmacie, ortopedici, istituti bellezza. Referenziare. Casella 55 V, SPI, Milano. 3674

IMPORTANTE casa cerca rappresentanti zone libere, piazzisti introdotti dentisti. Referenziare. Casella 55 V, SPI, Milano.

IMPORTANTE fabbrica suole gomma e rivestimenti pneumatici cerca tutta Italia rappresentanti o viaggiatori introduttissimi. Referenziare. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F7041

IMPORTANTI case produttrici alimentare cercano produzione grande clientela articoli sportivi. Dettagliare. Referenze, condizioni. Scrivere casella 187 C, SPI, Milano. 5510

INDUSTRIA cerca seria ditta introduttrice ramo [illegible] raccolta olii lubrificanti esausti zona Torino Piemonte. Referenze. SPI, cassetta 15 T, Mestre. 5751

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali scientifiche zona: Torino-Aosta; zona: Asti-Alessandria, zona: Novara-Vercelli. Scrivere casella 180 C, SPI, Milano. 5589

PASTICCERIA e biscottificio cerca piazzisti e depositari per Torino e provincia gli introdotti. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. L7089

PRIMARIA fabbrica apparecchi illuminazione razionale affiderebbe rappresentanza regionale ad elemento veramente capace introdotto installatori aziende industriali enti pubblici. «Fair», Soc. p. Azioni, via Verona 9, Milano. 5771

RAPPRESENTANTE introdotto vendita ceramiche inglesi cercasi. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. B5623

RAPPRESENTERei seria ditta, con macchina deposito introdotto Piemonte. Telefonare 23-463. F7849

SOCIETA' importatrice inchiostri da [illegible] tedeschi mezzi seri attivi rappresentanti bene introdotti tipo-litografie Piemonte, Liguria, Lombardia. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO bruno aitissimo colto 47enne, 900.000 annue vitalizie, sposerebbe distinta, ricca. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

CINQUANTANOVENNE casalinga relativamente sposerebbe scopo matrimonio con persona seria, ed adeguata. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. M3049

CINQUANTASEIENNE sola, piemontese, giovanile, ritiro commercio, buon reddito, sposerebbe vedova o signorina, ed condizioni adeguate, anche provinciale. Carino assenzio; massima e lunga serietà e segretezza. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F7756

CINQUANTATREENNE artigiano, presenza, scopo matrimoniale, signorina vedova avente pavido capitale ingrandire negozio. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

COMMERCIANTE relativamente sposerebbe scopo matrimoniale 33-40enne bella presenza, preferibilmente impiegata, disposta collaborare. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

DIPLOMATO 30enne, alto, simpatico, ragioniere grande ditta sposerebbe Piemontese Lombardia signorina, vedova benestante, commerciante, sana, buonissima, religiosa. Indispensabile dettagliare. Scrivere cassetta 9245 SPI, Torino. M2977

DISTINTA relazionerebbe scopo matrimoniale con abbastanza anche provinciale. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

DISTINTA sentimenti elevati casa signorilmente arredata desidererebbe compagnia rispettabile d'ogni colto benestante. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B5438

DISTINTA 30enne, alloggio arredato, stanza soprabbondante, sposerebbe affezionato, colto, distinto, solida posizione. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. L7000

DISTINTISSIMA, colta, 36enne, bella presenza, proprietaria agiata sposerebbe ammirato, ben sentimentato, pari condizioni. Massima serietà. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F6934

DISTINTISSIMA signorina ventenne privata conoscenze mondanissima indipendente doti buone intellettuali rare virtù casalinghe sposerebbe ragazzo, diplomato pari condizioni. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino.

DISTINTO ufficiale pilota aviazione 29enne sposerebbe signorina, morale, colma famiglia agiata. Parente zona 1-154622, fermo posta Fossano Mazzo

GENTILUOMO serio, giovane, elegante, alto, colto, bruno, sposerebbe adeguatamente partecipazione. Passaporto 3216402, Fermo Posta, Bologna. 5744

GIOVANE, torinese, alto, bella presenza, colto, impiego banca, capitale 20 milioni, relazionerebbe scopo matrimoniale, signorina simile, anche provincia, condizioni adeguate, massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

GIOVANE serio distinto pensionato ottima posizione sposerebbe affettuosa signorina giovane. Scriv. cassetta 6227, SPI, Torino

GIOVANOTTO 24enne, sposerebbe religiosa, istruita, amante tranquillità, possibilmente sola. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B5765

IMPIEGATO solida posizione, bella presenza, alto, compensivo, relazionerebbe scopo matrimoniale signorina signora massimo 35enne, anche nullatenente purchè bella presenza. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. L6222

INGEGNERE 28enne serio agiato conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa distinta media statura effettivamente bella. Non scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F7130

INGEGNERE [illegible] sposerebbe distinta [illegible] 30enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

LAUREATO carriera diplomatica sposerebbe bella appassionata intelligente molto distinta disposta preliminare esteso. Begliame doti, studi. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. B5334

MEDICO provincia, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina buona, affettuosa, colta, distinta famiglia. Immobili. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.

PALERMITANA 36enne, vedova, alta, bella, distinta, diplomata, [illegible] mezzi continente, rapido matrimonio con affettuoso alto istinto benestante. Palermo, fermo posta, carta identità 23.587.645

PARASTATALE, brunetta, 26enne, serio, capitale, sposerebbe signorina sana, massimo 22enne impiegata artigiana. Scrivere [illegible] 6230, SPI, Torino. B5741

PARENTI sposerebbero trentenne distinta [illegible] 20.000.000, laureato, alto, pari condizioni. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F7725

PROFESSORESSA trentenne, sola, distinta, seria, relazionerebbe scopo matrimonio, adeguatamente. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. M3417

PROPRIETARIO farmacia colto, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25enne, anche nullatenente purchè bella presenza. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. L6222

INGEGNERE 27enne serio agiato conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa distinta media statura effettivamente bella. Non scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F7130

QUARANTACINQUENNE molto giovanile alto, bella presenza, sportivo, distinto, studi superiori, agiato proprietario industria liquori, sposerebbe signorina vedova bella, qualità adeguate, moralità. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M2920

QUARANTOTTENNE, ottime condizioni, vedova, bella presenza, capello giovanile, cerca scopo matrimonio signore o vedovo condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 6315

RAGIONIERE 36enne, ottima posizione, presenza, sposerebbe signorina, vedova orfana, donne affettuosa, presenza, serietà, moralità, bontà, discrezione, cultura, educazione, doti casalinghe e finanziarie, anche provincia o proprietaria azienda agricola. Scrivere dettagliando requisiti cassetta 8218, SPI, Torino. M3015

SESSANTENNE sposerebbe abbastanza signorina alta, indipendente. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B5731

SIGNORILMENTE educata affettuosa ragazza sposerebbe simpatico facoltoso industriale 45-50enne. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 6336

SOLA quarantenne, comprensiva, [illegible] casalinga, buon carattere, alloggio arredato sposerebbe distinto, possibilmente alcuna. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, operaio, impiego stabile, mensile 60.000, alto 1.70, proprietario alloggetto, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

TRENTENNE laureata distinta relazionerebbe scopo matrimonio professionista industriale preferibile estrema periferia. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. M2929

TRENTENNE operaio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina settentrionale seria, bella presenza. Massima serietà. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.

TRENTENNE serio settentrionale, presenza, buon carattere, ottimo guadagno, sposerebbe signorina seria condizioni adeguate, serietà. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F7775

TRENTUNENNE distinto, studi universitari, dipendente grande azienda, sposerebbe distinta giovane cattolica, carattere posizione seria. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. M3009

VENTOTTENNE vedova presenza, dote, buona cultura moralità ineccepibile, relazionerebbe [illegible] con distinto 30-45 condizioni adeguate. Scrivere dettagliando cassetta 9114, SPI, Torino.

VIENNE carina, fine, alta, sana, moralissima, dote, sposerebbe diplomato alto serio distinto presenta buone condizioni finanziarie. massimo 30enne. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. F7124

17 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brezzanini. Sovara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, mattedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A barchetta accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze indagini ovunque, eseguiamo, «Ralpol», Principe Oddone 52. Telefoni 24-510; 26-079.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrenati, Carlo Alberto 43-31. Telefonare 47-372. 916

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-151. 986

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piselli 25, cento camere, bianco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo, Lagrama, Barbaroux 12.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4743

ASSORTIMENTI completo mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Saccarelli 39 angolo via Pastrengo. Tel. 45-782.

ASSORTIMENTO mobili fabiola. Fratelli Minetti, corso Vittorio 56. Camere, salotti stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendale. 7102

ASSORTIMENTO paletò, superabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiserie signora. Eleganza, convenienza, Jacool Boselle, via Consolata 13. 18146

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 23.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (centrale) Principe Amedeo 20. 916

AVETE diecbi giradischi soprammobili prendoli bronzi e cose usate, compro. Telefonare 685-865.

AVVISO. Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Este Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione sicurissima. Pellico 3. Telef. 42-598.

CAMERE letto, sale, pollrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 10328

CAUSA trasloco vendo mobili, soprammobili salotti specchiere orologi lampadari quadri. Pinelli 29. Telefono 70-916, Lopiano. L7709

CARROZZELLA trasformabile passeggino seminuova vendesi. Telefonare mattinata 777-022. B5757

CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065.

COMPRO dischi, soprammobili, binocoli, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 290-529. T1731

CRISTRO vendo vestiti, belli ambo i sessi. Oggetti vari. Saverio, Saluzzo 19.

DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12-14-16 giorelli meccanica Dubied durerà tutta vita, Dubied assistenza sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita Zugino 3 A. Telefono 628-930, Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 5800

FRIGIDAIRE, Bosch, Lindo, Merz, Electrolux, Tuman, Sibir, Ambra, General, Karson, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, esami, garanzia 5 anni, manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumentale). 4394

FRIGORIFERI assortimento ed a compressore, produzione 1952-1953 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario piazzetta Madonna degli Angeli 2.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Prezzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 3636

LA Mobiliare, Belleria 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2800

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arioni, via 8, Francesco da Paola 9. 3264

MA non meravigliatevi se la vostra macchina per maglieria rompe agni pella maglia tubolare: solo la «Rondine» ha il brevetto 4288, che abolisce tali rotture. La «Rondine» non è la macchina che costa meno, è la macchina di acciaio tedesco che lavora meglio e dura di più. Esclusività, Casacci, Arsenale 40.

MACCHINA maglieria «Rondine», modernissima, sicura, elegante. Insegnamento. Casacci, Arsenale 40. 1914

MACCHINA maglieria 5-80 come nuova privato vende 200.000. Buscalli, Mondrone 9. Telef. 298-826. B5576

MAGAZZINI Lombardi, mobili lusso, economici. Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 3685

MAGLIERISTE! prima di qualsiasi acquisto visitatevi Scuola gratuita, procurerà lavoro, bobinatici, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 4170

MATRIMONIO rinviato cede rimettendoci [illegible], bella, completa camera letto Chippendal, noce, cinque sportelli; eventuale rateazione, visibile falegname comune via Cesana 36. F6664

MOBILI noce privata svende, camera letto, pranzo, salotto. Telefonare 36-407 ore pasti. M3570

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Carabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi! 7102

MOBILIFICIO Fin Quinto, via Fin Quinto, 10 bis. Telefono: 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 130.000, 150.000. Liquidasi pranzo rinascimento, Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, esami.

NUOVA camera letto noce barocchino vende artigiano. Telef. 60701. Marconi, 27.

NUOVISSIMA camera matrimoniale non nuota, ottime condizioni, vendesi. Telefono 64-807. B5460

OCCASIONI convenientissimi tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, stiacciapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (corrillo). Telefono 68-522.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3393

OCCASIONISSIME, matrimoniali 4 porte, pranzo cipendalina, tinello, studio rustico, Cavallo, Barrili 32. L5400

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. Telef. 663-980.

PIANOFORTE tedesco occasione. Accordature riparazioni. Busetti, Belfiore 14. Tel. 534-548. 93234

TRASPORTI esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Ducenalo, Cairoli 14. Tel. 61-164.

PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni varie, vendo. Compro contanti, Consiglio, Po 20, tel. 882-795.

PRENOTATE non poca spesa la vostra pellicceria. Qualsiasi tipo. Confezioni. Riparazioni. Rateazioni. Costa, Mazzini 38.

PRIVATO acquisterebbe da privato porcellane Meissen, Sassonia, Ginori, Capodimonte, smalti, tappeti persiani. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. B5374

PRIVATO vende camera matrimoniale noce 200 nuova. Telefonare 281-147.

PRIVATO vende frigorifero mono, 90 litri, occasione. Telefonare 384463.

RADIO grammofono con bar dischi, minimo vendo; [illegible] Tel. 525-892.

SCULTORE vende convenientemente pranzo Barocco solida, bella. Abbondo, Pecchio, 27.

SVENDO 30.000 antica credenza tonnò cornè barocco, specchiera mobiletti, tavolo, guardaroba. Telefonare pomeriggio 71-993. L7977

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi [illegible] di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente alla Stabilimenti, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10603

TENDA campeggio 2-3 persone, attrezzatura, acquistasi in privato. Telef. 650585.

TOSTACAFFE' kg. 10 vendiamo occasione. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.

VENDO cani Dobermann, setter irlandese puri, [illegible] offerenze. Tel. 772-781.

VENDO cani bracchi [illegible] Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31, Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 836

VENDO cinghia normale, perfettamente nuova, chilometri mille, ancora in garanzia vendesi. Tel. domenica 793-639.

VENDO [illegible] vendo [illegible] Telefonare [illegible] L7951

VENDO unico proprietario 410.000, millecento [illegible] 260.000, camioncino lupolino cassone speciale 500.000, furgoncino lupolino 210.000. Tel. 687-018.

VENDO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permuto, rateazioni 12 mesi. Telef. 49-176.

VENDO mobile 163, 500, belvedere [illegible] tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

VENDO camioncino ribaltia quadrimarce Telefono 760-383. B5737

VENDO 500 C giardinette, 1100 E, 1500 E, 1400 E, Ardee, camioncini e furgoni da 3-7-10 quintali. C. Brescia 4.

VENDO occasioni belvedere privato via Brescia 44. 3733

VENDO occasioni belvedere privato via Brescia 44. 3733

MOTOCARROZZETTA Gilera 500, 70.000 trattabili, eventualmente cambio Moto-to trasporto. Telefonare 685093.

M.V. 150 vende, Telefonare 34-108.

OCCASIONE ciclomotore Nom, ora lavoro. Marzola, corso Dante 40. B3713

OCCASIONE Sertum 500 mollegginta vendo, cambio con motoscooter. Tel. 779-292.

OCCASIONISSIMA Sertum 250, mollegginta come nuova, completissima, corso Umbria, 41. L8466

OCCASIONISSIMA vendo Parilla 250. Telefonare 332-250. F7871

OCCASIONISSIME Triumph, Motobiloni, B.S.A., Puligno 59. Telef. 690-670.

PRIVATO vende a privato bellissima lire 200 cc. 210.000. Telefono 550-660.

PRIVATO vende Motom 48, km. 1800. Telefonare 353-432. L7983

REGENTISSIMA B.M.W. 250 vendesi. Telefonare 751-415, pomeriggio. B3250

RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Oltre tre le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Motociclo rullenti, sconti invariati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000. Rumi, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836

RUMI Turismo ottime condizioni vendo. Sandri, Prine,